Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 27 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6935 nuova serie Fondazione 1881

UNA TESTIMONIANZA OCULARE DEL MASSACRO RIFERITA UFFICIALMENTE DALLE AUTORITA' NIGERIANE

Sarebbero stati uccisi dai biafrani gli undici tecnici ancora mancanti

Alcune contraddizioni nel comunicato emesso a Benin - L'ENI attende conferma dal Governo di Lagos
Compare un quarto tedesco di cui non si aveva alcuna notizia - Partenza per l'Africa dell'on. Pedini

Roma, 26

Undici tecnici petroliferi europei sarebbero rimasti uccisi oltre due settimane fa durante un attacco di forze biafrane contro una base per ricerche petrolifere presso il villaggio di Kwale, sulla riva occidentale del Niger. Questa tragica notizia, che si riferisce all'assalto dei «commandos» biafrani contro i campi dell'«Agip» in Nigeria, è contenuta in un annuncio ufficiale del Governo della Regione medio - occidentale della Nigeria, che è stato riferito dalla cittadina di Benin, sede appunto di quel Governo, dall'agenzia di stampa inglese «Reuter».

Sebbene le autorità nigeriane di Benin abbiano portato a sostegno della loro versione una testimonianza oculare, nessuna altra conferma si è avuta in proposito. La notizia dell'uccisione degli undici europei contiene anzi particolari che sembrano in contrasto con quanto si era sinora saputo sulla drammatica vicenda dei tecnici dell'ENI scomparsi in Nigeria.

Mentre nessuna reazione a queste notizie si è ancora avuta negli ambienti della Farnesina, l'ENI ha dichiarato che attende «precisazioni, dettagli e una conferma ufficiale del Governo di Lagos». Da parte sua, la sede romana della «Caritas internazionalis» ha comunicato che nessuna notizia è pervenuta sulla sorte degli undici tecnici dispersi (dieci italiani e un libanese), per i quali le ricerche proseguono.

La versione del massacro dei tecnici del campo presso Kwale è contenuta in una dichiarazione scritta dal Governo della Regione medio-occidentale della Nigeria, la quale precisa che, secondo un testimone oculare, le cui dichiarazioni sono state registrate su nastro, gli undici europei rimasti uccisi «si erano nascosti in una "roulotte"». Le autorità di polizia nigeriane si sono rifiutate di rivelare l'identità del testimone oculare, adducendo «ragioni di sicurezza». Il governatore militare della regione ten. col. Samuel Ogbemudiai, durante una conferenza stampa a Benin, alla domanda dove si trovino attualmente i cadaveri degli undici uomini, ha risposto che, a quanto sembra, essi sono stati portati via dai biafrani.

La dichiarazione delle autorità di Benin aggiunge che da un'inchiesta è risultato che un cittadino tedesco-occidentale, di nome Heinz Teski, tecnico della società «Monier Construction Company», venne catturato dai biafrani presso Okpai, sulla riva occidentale del Niger, a 23 chilometri da Kwale, e trasportato a Orlu, nel Biafra. Il giorno successivo, un gruppo di soldati biafrani attaccò il campo «Okpai 4» e catturò un certo numero di tecnici, che vi lavoravano. La dichiarazione aggiunge che i 17 uomini del campo «Okpai 4», tra cui 14 italiani, furono trasportati, con i loro averi, in territorio biafrano, sulla riva orientale del Niger.

La dichiarazione governativa nigeriana, che cita il racconto del testimone oculare, aggiunge che le truppe biafrane sferrarono anche un secondo attacco contro un altro campo petrolifero nella stessa zona, aprendo il fuoco contro una «roulotte» che ospitava gli uomini. Successivamente, i biafrani si allontanarono a bordo di una «land rover» appartenente al campo petrolifero.

La dichiarazione prosegue: «E' stato attendibilmente confermato che i soldati dell'esercito secessionista avevano molestato i tecnici petroliferi per alcune settimane prima dell'attacco, ma erano stati ogni volta calmati con l'offerta di denaro». La dichiarazione ufficiale nigeriana afferma che «questi episodi non erano mai stati riferiti dai tecnici alle forze federali della zona».

Durante la conferenza stampa di Benin, sono state fatte ascoltare le dichiarazioni del testimone oculare, registrate su nastro magnetico, ma il testimone non è stato presentato ai giornalisti, né il Governatore ha detto se si tratti di un nigeriano o di un europeo. La dichiarazione afferma che, nel secondo attacco, oltre agli undici della «roulotte», un tedesco, un nigeriano e un libanese furono uccisi. La dichiarazione dice anche che tre tedeschi facevano parte del gruppo di 17 persone catturate a «Okpai 4», e poi portati nel Biafra, dopo aver fatto loro attraversare il Niger. Ciò appare però in contrasto con le informazioni finora disponibili, secondo le quali sono mancanti in tutto tre cittadini tedeschi, i quali si troverebbero attualmente prigionieri delle forze secessioniste in una prigione del Biafra.

Come si è accennato, a proposito di queste notizie l'ENI ha emesso in serata un comunicato. Esso dice: «Il Governatore militare della regione centro-occidentale della Nigeria ha rilasciato una dichiarazione ufficiale sulla sorte dei tecnici petroliferi italiani che lavoravano ai campi petroliferi di "Kwale 3" e "Okpai 4", sulla sponda occidentale del Niger. Come è noto, gli incidenti a cui egli si riferisce avvennero 17 giorni fa, esattamente il 9 maggio scorso. La dichiarazione sarebbe basata su di un testimone oculare, di cui viene taciuto il nome. Su di essa, l'ENI attende precisazioni, dettagli e una conferma ufficiale del Governo del Lagos. E' ovvio che l'ENI compie e compirà tutti gli sforzi perché sia fatta piena luce sugli avvenimenti. A tale scopo, un gruppo di dirigenti della Società sussidiaria dell' "Agip" in Nigeria, la "Nigerian Agip Oil Company" (NAOC), ha cercato di raggiungere i campi. Per ora i tentativi sono falliti. Per quanto lo riguarda, l'ENI smentisce che forze biafrane avessero molestato i tecnici petroliferi europei prima della notte tra l'8 e il 9 maggio e che esse fossero state tacitate con offerte di danaro».

E' intanto partito oggi da Roma il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Mario Pedini, che si reca ad Abidjan, dove prenderà contatto con il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny. Questi, come è noto, si è adoperato e si sta adoperando per fornire notizie e per ottenere il rilascio dei tecnici italiani dell'ENI catturati da forze biafrane.

Prima della partenza, avvenuta quando le notizie da Benin non erano ancora pervenute, l'on. Pedini aveva dichiarato: «La mia missione si ricollega a quella recentemente compiuta anche presso la Croce Rossa a Ginevra per poter fare tutto quanto è possibile per ottenere il rilascio dei connazionali che si trovano nel Biafra. Per incarico espresso del Ministro degli Esteri e a nome del Governo italiano, mi reco innanzitutto a ringraziare vivamente il Presidente della Costa d'Avorio Houphouet Boigny per ciò che ha fatto con tanto impegno. La mia visita dovrebbe poi tendere a concludere con prospettive positive l'intenso lavoro che in questi giorni è stato svolto dal Ministero degli Esteri e da tutti i nostri Ambasciatori, che nella Costa d'Avorio, nello Zambia, in Granbretagna, si sono mobilitati per convincere il Governo biafrano del carattere pacifico ed esclusivamente tecnico della presenza degli italiani nella zona nei pressi del Niger, in cui si sono svolti i conflitti armati.

«Io spero — aveva detto l'on. Pedini — di approfittare dell'incontro che avrò domani stesso con il Presidente della Costa d'Avorio anche per poter stabilire contatti con coloro che personalmente possono influire sulla decisione per il rilascio dei nostri connazionali, e sono certo di trovare anche questa volta, come ho già trovato altre volte, la solidarietà africana. Penso, infatti, che anche gli amici africani, anche gli stessi uomini del Biafra, siano più che mai interessati ad aiutarci, e ad alleviare la preoccupazione che da tanti giorni grava sull'Italia e che, oltre a renderci compartecipi della posizione di sofferenza delle famiglie italiane, non giova neanche a quella buona causa di rapporti tra noi e quei Paesi nuovi, a cui l'Italia ha sempre tenuto con tanto impegno. L'incarico specifico che ho dal Ministro on. Nenni è di non lasciare intentata alcuna possibilità e di non mancare ad alcuna occasione di trattative per il rilascio degli italiani».

Il Sottosegretario Pedini è accompagnato nel viaggio dal capo della propria segreteria, consigliere Antonio Mancini. Erano tra gli altri a salutarlo all'aeroporto «Leonardo da Vinci» l'Ambasciatore della Costa d'Avorio.

Questa mattina, infine, il Comitato internazionale della Croce Rossa ha comunicato alla Croce Rossa italiana che il presidente del «CICR» Neville ha dato ordine al delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa in Biafra Yaggi, con copia dell'ordine all'Ambasciatore Lindt, di richiedere alle autorità biafrane il rimpatrio dei 18 tecnici a cura del Comitato internazionale della Croce Rossa.

La discesa nel Pacifico



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Da bordo della «Princeton» — La discesa dell'«Apollo 10» nel Pacifico con l'aiuto dei grandi paracadute frenanti

VALIDITA' E AUTOSUFFICIENZA DEL CENTRO-SINISTRA

L'on. Rumor esclude «incontri» con il PCI

Ma ha anche scartato un ritorno al centrismo
Richiamo indiretto al PSI contro la scissione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Non credo vi sia chi pensi a ritorni all'indietro come soluzioni vitali e chi immagini di trovare uno sbocco positivo alle inquietudini che sono nelle forze democratiche senza una linea di prospettiva alla quale i partiti che costituiscono la maggioranza parlamentare possano fare riferimento, per dare pieno e vigoroso significato politico al loro impegno di offrire una risposta di libertà e di progresso alla società italiana in questo momento»: con queste parole il Presidente del Consiglio, in un discorso pronunciato a Vicenza, ha dato una risposta alle «ipotesi per la verità nebulose» ventilate nei giorni scorsi in riferimento alla crisi socialista.

La preoccupazione per le vicende interne socialiste, la validità della formula di centro-sinistra, l'esclusione di un ritorno a soluzioni centriste, il carattere autonomo dell'attuale maggioranza parlamentare e le prospettive del congresso democristiano sono stati i punti salienti toccati da Rumor. Quanto al PSI, il Presidente del Consiglio ha rilevato innanzitutto che la discrezione dinanzi ai recenti dibattiti insorti in campo socialista «ha espresso efficacemente, insieme con il doveroso rispetto e l'opportuno riserbo, la nostra preoccupazione per il futuro di una formula, quella di centro-sinistra, che è ben più che una mera espressione di equilibrio parlamentare e alla quale contribuiscono tutti insieme i partiti che la sostengono nel Parlamento e nel Paese».

Rumor ha sottolineato l'esistenza di una ragione di fondo che è alla base della validità della linea di centro-sinistra, ed essa consiste nel fatto che «proprio su questa linea è possibile per la D. C., per il PSI e per il PRI avere uno spazio proprio di iniziativa e di proposta politica, senza sacrificare nulla di essenziale alle proprie tensioni ideali». Con l'esaltazione della validità della formula di centro-sinistra il Presidente del Consiglio, pur senza entrare nel merito della crisi del PSI, si è pronunciato contro la scissione e contro quelle formule di governo che la scissione comporterebbe.

A questo punto Rumor ha tenuto a ribadire con chiarezza e senza equivoci che la piattaforma politica e programmatica del centro-sinistra non esclude «ed anzi è disponibile ad un confronto critico con le opposizioni, ma la cui indiscussa autosufficienza non solo è obiettivamente distintiva di una maggioranza che esiste politicamente, ma risponde ad un'esigenza elementare di governo, di autonomia nelle scelte e di garanzie in ordine all'evoluzione democratica del Paese».

Rumor ha posto l'accento sul valore proprio degli schieramenti politici, sul perché delle alleanze e del loro modo di porsi dinanzi alle opposizioni, affermando che «deve essere chiaro in noi il concetto della fungibilità degli schieramenti», del perché non si può tornare indietro, del perché «non c'è possibilità di incontri di potere e di maggioranza col partito comunista», del perché «il centro-sinistra ha in sé una straordinaria ricchezza interpretativa del nostro tempo che sarebbe una follia disperdere o sottovalutare, inseguendo chimere di incontri impossibili».

Più oltre Rumor ha parlato del congresso della Democrazia cristiana, confermando la sua piena solidarietà all'on. Piccoli, si è anche occupato dei rapporti con le minoranze interne ed in particolare con i morotei. «Si è parlato — ha detto — molto in queste settimane di strategie (riferimento alla «strategia dell'attenzione» - n. d. r.). Certo, è necessario porre tutta la nostra attenzione a ciò che ci viene dai suggerimenti anche dell'opposizione, a ciò che si esprime nella società, selezionando e respingendo le spinte anarchiche, ma è soprattutto necessario avere una strategia delle idee, una strategia coraggiosa che non ci fa generici o astratti disegnatori di futuribili, ma costruttori politici del domani».

«Occorre — ha detto Rumor in polemica con Moro — realismo, ma anche coraggio: il coraggio che ci ha dettato la proposta della riforma universitaria, il coraggio che ha dato vita al più avanzato sistema pensionistico d'Europa, il coraggio che ci ha fatto portare avanti la riforma del codice di procedura penale, il referendum popolare e così via». Il discorso di Rumor reca così un contributo importante non solo nell'ambito della preparazione congressuale della D. C., ma nel contesto politico generale.

C. M.

CORONATA DAL PIU' COMPLETO SUCCESSO L'IMPRESA SPAZIALE DELL'«APOLLO 10»

NON ESISTONO PIÙ OSTACOLI PER METTERE PIEDE SULLA LUNA

La capsula è ammarata nel Pacifico in orario come un treno - Rapide tutte le operazioni di recupero - Le congratulazioni del Presidente Nixon per telefono ai tre eroici cosmonauti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Da bordo della «Princeton» — Il comandante Stafford viene aiutato ad uscire dalla cabina

Houston, 26

Dopo un milione e 127 mila chilometri di viaggio dalla Terra alla Luna e ritorno, trentun orbite intorno al satellite, due orbite a volo radente sulla superficie lunare, otto giorni e 3 minuti in tutto di volo extraterrestre, l'«Apollo 10» è rientrata in orario, come un buon treno che rispetti le regole. Alle 17.52 — come era previsto — la spazionave è ammarata nel Pacifico, al largo di Pago Pago, nell'arcipelago delle Samoa, toccando le onde di un oceano calmo e nero (laggiù era l'ora semibuia che precede l'alba) dopo un rientro a velocità da record (39.600 chilometri l'ora, 103 chilometri in più dell'«Apollo 8») e avendo superato un «muro» d'aria che aveva riscaldato la navicella fino al punto da ridurla a una palla di fuoco nell'atmosfera (2760 gradi). A 7300 metri di altezza, si sono aperti i paracadute per frenare la caduta. Si è sentito un doppio «bang» quando la navicella è entrata nell'atmosfera terrestre. «Era forte e chiaro» ha detto un ufficiale della marina.

Nell'ultima fase della discesa, per tre minuti, la radio di bordo ha taciuto: impossibile trasmettere nella fase più acuta del ritorno, ma quando le comunicazioni sono state ristabilite, la voce del comandante Thomas Stafford è stata udita chiaramente sulla portaelicotteri «Princeton» che era nella zona di recupero: «Dite al dottore di bordo di stare tranquillo; ci sentiamo in gran forma». Lo «splash-down» della navicella è avvenuto a 6,4 chilometri dalla «Princeton». Gli «uomini rana», scesi in mare poco dopo le 18, hanno subito provveduto ad applicare alla cabina un'ancora per evitare che andasse alla deriva, ed attorno sono state disposte alcune zattere di gomma. Tutte le operazioni si sono susseguite con una voluta lentezza, perché si è preferito che il sorgere dell'alba portasse con sé una migliore illuminazione della zona. Poi, circa 25 minuti dopo l'ammaraggio, gli «uomini rana» hanno aperto il portello per far uscire i cosmonauti; questi sono scesi su una delle zattere e quindi sono stati issati a bordo di un elicottero, che li ha trasportati sul ponte della «Princeton».

Sorridenti e distesi, i tre cosmonauti sono scesi sul ponte della nave, ricevuti dagli applausi dell'equipaggio. Erano esattamente le 18.30. Per primo, ha posto piede sulla nave Eugene Cernan, seguito da John Young e Thomas Stafford. In una prima dichiarazione Stafford ha detto: «E' davvero una grande cosa essere di ritorno in America. Noi ci sentiamo veramente in gran forma». Stafford ha anche sottolineato l'importanza del «lavoro di gruppo» svolto per realizzare il volo di «Apollo 10» e si è dichiarato convinto che l'impresa conclusasi oggi, aumenterà le cognizioni dell'uomo. A sua volta, Cernan ha avuto parole di ammirazione per il suo Paese, mentre Young, il quale è ufficiale di marina, ha esclamato: «E' sempre una grande cosa vedere una grossa parte della flotta in attesa di una piccola parte di essa».

Terminata la breve cerimonia sul ponte della nave, i tre uomini sono stati accompagnati in ascensore nell'infermeria per i primi controlli medici, dai quali è risultato che sono in eccellenti condizioni. «Essi hanno soltanto un po' di irritazione cutanea, fenomeno questo ricorrente in molti voli spaziali» ha detto un medico, «ma non è grave e non penso che comporterà complicazioni».

Successivamente il Presidente Nixon ha conversato per telefono per tre minuti con i tre cosmonauti, per congratularsi per il «magnifico successo» del volo e per invitarli insieme alle loro mogli a pranzo alla Casa Bianca. Durante il colloquio, Nixon ha detto che gli sarebbe piaciuto «essere abbastanza giovane per partecipare a un volo spaziale». Il Presidente si è detto colpito dall'efficienza dei tre cosmonauti e dalla loro abilità di operatori televisivi. Stafford ha detto a Nixon che il volo dell'«Apollo 10» è stato «un'avventura fantastica», mentre Cernan si è detto orgoglioso di essere americano e ha aggiunto con accento patriottico: «gli Stati Uniti sono il più grande Paese del mondo».

A Houston, il direttore della NASA Thomas Paine ha detto che il volo dell'«Apollo 10» 'ci dà fiducia' nel proseguire con i piani dell'allunaggio degli astronauti dell'«Apollo 11». «Questo è un giorno storico — ha detto Paine nel corso di una conferenza stampa — oggi come oggi non vediamo alcun ostacolo per mettere piede sulla Luna. Il volo di Stafford, Cernan e Young ci dà fiducia nell'intraprendere anche questa nuova impresa».

La data di lancio dell'«Apollo 11» è prevista per il 16 luglio prossimo. Gli astronauti Armstrong e Aldrin metteranno i piedi sulla Luna il 20 luglio, mentre Michael Collins rimarrà in un'orbita di parcheggio con la navicella «madre». «Tuttavia — ha aggiunto Paine — non avremo alcuna esitazione nel ritardare il volo dell'«Apollo 11», se riterremo che c'è bisogno di altro tempo per essere pronti».

LA GRADUATORIA della gara spaziale

Houston, 26

Con il volo dell'«Apollo 10» la situazione nella gara spaziale tra Stati Uniti e Unione Sovietica è la seguente:

	S.U.	Russia
Voli con singolo pilota	20	12
Voli con equipaggi di più persone	14	3
Missioni umane in orbite lunari	2	0
Ore nello spazio con equipaggio umano	4514	868
Uomini nello spazio	38	17
Passeggiate spaziali	10	3
Tempo fuori navicelle	13 ore 40'	
Missioni di «rendez vous»	9	3
Navicelle pilotate	16	3
Agganci spaziali	11	1

E' COMINCIATA LA VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN JUGOSLAVIA

A BELGRADO INTERESSA MOLTO LA VISIONE DI NENNI SULL'AVVICINAMENTO EST-OVEST

La questione costituirà uno dei principali argomenti dei colloqui - Ricerca di una garanzia contro l'isolamento internazionale - Accenni della stampa alla «frontiera che non divide»

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 26

Con mezz'ora di anticipo su un orario d'arrivo che durante la giornata aveva subito almeno tre spostamenti, alle 17.45, Nenni è arrivato all'aeroporto «Surcin» di Belgrado, apparendo in buona forma alle personalità che lo aspettavano. Sugli alti pennoni dell'aeroporto il vento muoveva un grappolo di bandiere italiane e jugoslave. La cerimonia dell'arrivo è stata brevissima, una serie di strette di mano protocollari — e i funzionari dell'ambasciata d'Italia tutti belli schierati con le mogli al fianco —, un mazzo di fiori alla senatrice Giuliana Nenni, che accompagna il padre in questo come in altri viaggi.

Nessuna dichiarazione è stata rilasciata da Nenni all'arrivo; avare anche le concessioni alle esigenze dei fotografi e della televisione, sia italiana che jugoslava. Ad accogliere Nenni erano il suo collega jugoslavo Mirko Tepavac, l'ambasciatore jugoslavo a Roma Srdja Prica, il Sottosegretario agli Esteri Mitja Vosnjak, ed altre personalità. C'era poi l'ambasciatore di Italia a Belgrado, Folco Trabalza, e altri esponenti e funzionari della nostra rappresentanza diplomatica con il primo segretario dott. Fornara.

Al seguito del Ministro era un numeroso gruppo di giornalisti e di membri della delegazione, tra cui il direttore generale degli affari politici della Farnesina, Roberto Gaja, il direttore generale degli affari economici, Vincenzo Soro, il capo di gabinetto del Ministro, Ottorino Borin, e il capo dell'ufficio stampa, Salvatore Saraceno. Terminati i brevi convenevoli, gli ospiti, in un corteo di sette automobili — su quella di Nenni sventolava un guidone tricolore — hanno raggiunto Belgrado, che dista dall'aeroporto una ventina di chilometri. Nenni ha preso alloggio all'ambasciata italiana; il resto della delegazione in una villa, che il Governo jugoslavo usa come foresteria in simili occasioni. Il programma ufficiale odierno si è esaurito qui. In serata c'è stato un pranzo privato.

Sulla stampa jugoslava la visita ha grande rilievo: non c'è in pratica prima pagina che non se ne occupi. Il benvenuto — si enfatizza — non è solo per il Ministro degli Esteri di un Paese con il quale si intrattengono buoni rapporti. E' per la personalità eminente del movimento socialista internazionale, per il vecchio antifascista, per il combattente di Spagna. Una biografia, si lascia intendere, che ha influenza significativa sull'opera dell'uomo di governo. Di Nenni la stampa jugoslava sottolinea le concezioni esposte all'ultimo Consiglio atlantico, a Washington, per una concreta prospettiva di riavvicinamento tra l'Est e l'Ovest europei. Juri Gustincic, uno dei capifila dei commentatori diplomatici belgradesi, scrive sull'autorevole «Politika»: «Sulla visione di Nenni di un superamento dei modelli attuali non bisogna soffermarsi solo perché "ci è vicina", ma anche per le prospettive concrete che pone». Ed aggiunge che proprio i rapporti tra Italia e Jugoslavia «servono come dimostrazione della possibilità di una simile Europa».

Per «Politika» il problema delle frontiere tra i due Paesi è superato «non solo in forza degli accordi ma, molto più incisivamente, con la pratica della porta aperta». Abbiamo costruito — aggiunge il giornale — una frontiera che non divide, ma avvicina, e che nella vita pratica quotidiana non si avverte più. E più avanti: «Questo è il frutto della politica realistica dei due Governi, del lavoro di lunghi anni per gli interessi reali dei due Paesi. Così è accaduto che un paese capitalista e un paese socialista hanno costruito più di quanto abbiano raggiunto certi vicini che fanno parte dello stesso sistema».

L'interesse principale della Jugoslavia è dunque di agganciarsi al discorso sul vasto disegno politico tratteggiato da Nenni al Consiglio atlantico: spingere in direzione del riavvicinamento tra le due Europe, coinvolgendo nell'operazione anche i paesi che, come la Svezia e, appunto, la Jugoslavia, sono fuori dei blocchi. «Saltato» in gran parte lo schieramento dei non allineati (un po' per la progressiva influenza cinese sulle giovani nazioni di colore, un po' per la scomparsa fisica o politica dei personaggi che con Tito tenevano la leadership e, infine, per la ormai totale dedizione di Nasser ai russi), questa resta senza dubbio la linea più congeniale alle convinzioni profonde di Belgrado, oltre che la miglior garanzia contro il pericolo di un suo isolamento internazionale.

Su questa strada è da pensare che la Jugoslavia sia propensa a compiere molti passi e anche a rivedere qualche giudizio e qualche impostazione propagandistica. «In questi giorni — scrive «Politika» nel suo benvenuto a Nenni, sottolineando però la «casualità» della coincidenza — una squadra della flotta jugoslava comincia una visita a Taranto. Il Mediterraneo per i due Paesi non è più un bacino di contesa, ma un luogo dove le rispettive forze di difesa possono esprimersi reciprocamente amicizia e confermarsi la propria volontà di pace».

Sbaglierebbe chi andasse a pensare a novità sostanziali. La Jugoslavia dà semplicemente credito all'aria di novità che il nostro Ministro degli Esteri intende far entrare nell'edificio della concezione atlantica e contemporaneamente tende, come abbiamo detto, a inserirsi in un nuovo discorso internazionale a più voci, dopo che si è volontariamente, e con rischio, negata a quello con l'Est, e dopo che quello con i Paesi terzaforzisti si va ineluttabilmente affievolendo. L'Italia per motivi di buon vicinato, di collaudati rapporti economici, di comunità di molti interessi nella stessa area geografica è il «trait-d'union» ideale.

Su questi temi i colloqui saranno portati a fondo, in particolare tra Nenni e Kardelj, e tra Nenni e Tito, assieme al quale il nostro Ministro degli Esteri trascorrerà praticamente un'intera giornata, quella di mercoledì. Domani si comincerà con la deposizione di una corona d'alloro al monumento al Milite Ignoto ad Avala. Subito dopo Nenni renderà omaggio al cimitero militare italiano di Belgrado. Cominceranno poi i colloqui politici al Ministero degli Esteri jugoslavo. Al termine, una colazione intima offrirà l'occasione per il primo incontro con Edvard Kardelj. A sera, pranzo di gala nello sfarzoso palazzo del Consiglio esecutivo federale, cioè del Governo centrale jugoslavo.

Paolo Berti

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI SCAMBI

Milano, 26

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare attraverso modesti scambi. Una certa rarefazione negli ordini e la voce di qualche difficoltà di liquidazione alla Borsa di Roma, hanno provocato un arresto di iniziative e solo poche voci si sono sottratte al generale assestamento della quota. Tra questi figurano le Condotte e le Imm. Roma, oggetto di un certo interessamento anche a premio. Fermi anche i valori del gruppo la Fondiaria e le Gavardo. La chiusura è avvenuta a livelli ancora più calmi, che evidenziano flessioni marcate per titoli già in tensione nelle sedute precedenti, come Lepetit, Italcementi, Cantoni, Ossigeno e Sviluppo. Realizzati anche Esercizi Molini, le due Toro, Italgas, Saffa, Abeille, Motta, Chatillon, Pierrel, Sarom, Italpi. Irregolari gli immobiliari e riflessivi i titoli guida. Migliori oltre ai titoli sopra citati le Amiata, Terme Acqui, Manifatture Tosi, C. Erba, Mondadori, Falck priv., Mittel.

Prezzi stabili nel settore dei titoli a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 383 milioni; obbligaz. 1.195.000.000; 2.2903.350 azioni.*

DOPOBORSA — Nessuna contrattazione. Prezzi informativi: Generali 79000-100; Viscosa 3750-60; Fiat 3520-25; Montedison 1041-43; Immobiliare Roma 640-642. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-5	26-5
Alimentari		
Certosa	2025	2031
Eridania	2387	2375
Es. Molini	1760	1520
Motta	5570	5400
Rom. Zucc.	115	116
Rom. Zucc. pr.	349	344
Assicurativi		
Generali	80750	79210
Ass. Milano	51620	51800
Ass. Mil. pr.	39600	39450
Ass. Torino	11200	10900
Ass. Tor. pr.	8100	7920
Fond. Incendio	16310	16490
Fond. Vita	30400	29950
L'Assicuratrice	75090	74300
Ras	58300	57500
S.A.I.	35100	35100
L'Abeille	9030	8220
Bancari		
Mediobanca	89610	88300
Chimici		
Anic	1260	1245
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	897	900
Caffaro	349.50	348
Erba	14600	15000
Erba pr.	7700	7700
Italgas	1130	1101
Lepetit ord.	7590	7370
Lepetit pr.	7560	7200
Liquigas	167	166
Mira Lanza	60600	59710
Ossigeno	2188	2150
Pibigas	86	86
Rumianca	1210	1105
Saffa	6295	6210
Sarom	1190	1151
Montedison	1055	1044
Pierrel	13000	12780
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1598	1590
Marelli	634.50	639
Sip	2970	2935
Tecnomasio	925	930
Terni Nuova	255	248.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2440	2448
Bastogi	2125	2101
Breda	3810	3792
Finmare	337	340
Finsider	643	646
Generalfin	1022	1010
Gim	4600	4470
Invest.	2990	2935
Italpi	2410	2360
La Centrale	7411	7290
Pirelli & C.	3837	3805
Sme	2316	2318
Stet	3335	3330
Sviluppo	2645	2552
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3840	3800
Beni Stab.	4240	4255
Bonif. Ferraresi	1100	1125
Co. Ge.	14400	14380
HABITAT	2670	2800
Imm. Roma	634	644
SAGI	1900	1900
IN. Edilizia	2890	2950
Milano Cen.	23700	23700
Risanamento	6715	6605
SACIE pr.	2890	950
Silos Gen.	3620	3620

TITOLI	23-5	26-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1062	1062
Fiat	3573	3526
Fiat pr.	2585	2564
Nebiolo	679	665
Olivetti ord.	3700	3635
Olivetti pr.	3697	3660
Tosi Franco	3150	3152
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3860	3899
Acc. Falck pr.	3902	4060
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	1019	1010
Iissa-Viola	940	926
Italsider	1025	1034
Magona	2840	2832
Metal. Italiana	3930	3950
M. Amiata	13760	14239
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6250	6255
Trafilerie	585	580
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4670	4555
Cot. Cantoni	18850	18350
Olcese	432	430
Cucirini	6810	6850
De Angeli	5385	5290
Cascami Seta	6610	6620
Fisac	415.50	408
Lanerossi	3351	3340
Gavardo	2100	2250
Scotti	140	145
Linificio	630	629
Marzotto pr.	1365	1340
Rossari & Varzi	7110	7100
Rotondi	33180	33180
Man. Tosi	2265	2360
Pacchetti	369.50	365
Snia Visc.	3849	3763
Snia pr	2698	2639
Bernasconi	116	110
Tilane	344	345
Un. Manifatt.	22500	22500
Trasporti		
Alitalia priv.	18699	18350
Nord Milano	3350	3390
L'Ausiliare	2670	2670
Mittel	13200	13350
Diversi		
De Ferrari	1331	1332
Cart. Binda	33800	33800
Cart. Burgo	16250	16000
Cart. Donzelli	2070	2040
Cementir	4604	4580
Cer. Pozzi	88	85
Cer. Pozzi pr.	240	235
Cer. Ginori	540	533
Ciga	6435	6415
Cond. Acque TO	1001	1001
Eternit	3515	3510
Italcable	3830	3795
Italcementi	29100	28580
Cond. Acqua RO	738	752
Rinascente	383.50	377
Rinasc. pr.	252	248
Mondadori pr.	4115	4205
Pirelli S.p.A.	3605	3551
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60
SES ex Sarda	4130	4135
SGES ex Seso	1650	1650
Terme Acqui	2085	2124
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 magg.
Rendita	5%	104.55
Redimibile 1934	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	86.30
»	5%	98.30
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	96.05
Edilizia scol.	5.50%	101.20
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.80
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.50
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	96.—
» » SS.C.III	6%	95.80
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.80
» 1965 II	6%	96.95
» 1966 I	6%	96.70
» 1966 II	6%	96.90
» 1967	6%	96.60
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.35
» '65	6%	97.25
» '67	6%	95.95
» '68	6%	96.70
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.55
» »	5.50%	90.55
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.90
» ss. III	6%	97.30
O.P. ss. Anas	6%	95.65
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.45
» 1953	5.50%	96.05

TITOLI		26 magg.
» 1955	5.50%	94.95
» 1959	5.50%	92.90
» 1960	5%	88.85
FF.SS. 1961	5%	88.10
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.05
» XIX	6%	100.70
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	95.10
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.65
» XXIV	5.50%	91.15
» XXV	6%	95.95
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.20
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.50
» Gela	5.50%	92.85
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	96.80
» Sud 1959	6%	98.15
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.55
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.40
» '57/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.90
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,295; dollaro canadese 584,10; corona danese 83,555; corona norvegese 88,045; corona svedese 121,77; fiorino olandese 172,81; franco belga 12,577; franco francese 126,57; franco svizzero 145,63; lira sterlina 1502,80; marco tedesco 157,275; scellino austriaco 24,31; escudo portoghese 22,09; peseta spagnola 8,991.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1500,50; franco svizzero 145,27; franco francese 120,20; franco belga 11,60; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,35; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,10, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7850-8150; sterlina oro n.c. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro fino 875-890; platino 3000-4500.

TRIESTE

Mercato su basi calme ma ad andamento irregolare con correzioni di quota nei due sensi. Chiusure ancora più riflessive. Scambi quasi nulli. Abbastanza stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 2100; Finmare 340; Finsider 646; Sip 2960; Sme 2318; Stet 3330; Ass. Generali 79300; Ass. Italiana 74500; Ras 57800; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1340; Viscosa ord. 3785; Viscosa priv. 2660; Dalmine 1010; Italsider 1035; Cantieri 100; Fiat ord. 3550; Fiat priv. 2570; Terni 252; Anic 1245; Liquigas 166; Montedison 1048; Beni Stabili 4250; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3560; Rinascente 377; Rinascente priv. 248; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Cautela)

La Borsa valori di New York ha chiuso con andamento misto, in una atmosfera generalmente cauta, con gli investitori in attesa di sviluppi e notizie più confortanti dal mondo delle finanze. I titoli in perdita sono risultati 150 in più rispetto a quelli in aumento. Secondo gli esperti il mercato ha sofferto d'una mancanza di «stimoli» adeguati. Il volume è stato di 9,03 milioni di azioni scambiate, la cifra più bassa registrata dal 15 aprile, quando furono scambiate 8,99 milioni di azioni.

COMPILATI IN RITARDO I MANDATI DI PAGAMENTO CAUSA LE RECENTI AGITAZIONI

«27» senza stipendio per numerosi statali

Tutte le buste saranno consegnate entro il 30 - Da oggi «sciopero bianco» dei direttivi Quasi tutti i sindacati della scuola confermano il «blocco» degli scrutini e degli esami

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Lo stipendio degli statali non sarà pagato a tutti il 27, cioè domani, ma tra il 27 e il 30 del mese: il ritardo è dovuto al recente sciopero dei direttivi del Ministero del Tesoro, che ha bloccato la compilazione dei mandati di pagamento. Soltanto i dipendenti di alcuni enti — fra cui quelli del Ministero dei Trasporti — ritireranno gli stipendi direttamente dalla Banca Nazionale del Lavoro.

In particolare al Ministero dell'Interno la consegna degli stipendi non avverrà prima del 30; al Ministero dei LL.PP. è stato assicurato il pagamento per il 28. E' previsto per domattina un incontro a Palazzo Chigi tra il Presidente del Consiglio Rumor e il Ministro del Tesoro, Colombo, proprio sui problemi sindacali del Pubblico Impiego.

Nella stessa giornata di domani al Ministero del Tesoro i rappresentanti del Governo e quelli delle organizzazioni sindacali tornano a riunirsi, per discutere i problemi del riassetto economico e normativo dei pubblici dipendenti. I tecnici del Ministero della Riforma della Pubblica amministrazione e del Tesoro e il ragioniere generale dello Stato, Stammati, si incontreranno con i sindacalisti delle tre confederazioni, CGIL, CISL e UIL, per proseguire la trattativa relativa alla definizione dei nuovi parametri retributivi del personale statale, sulla base dell'accordo di massima che prevedeva 660 miliardi per il riassetto.

Il riassetto normativo e retributivo dei funzionari direttivi dovrà essere discusso anche con la Dirstat, la Federazione autonoma che rappresenta la quasi totalità della categoria e che, dopo la astensione del lavoro programmata fino a stasera, riprenderà da domani l'agitazione sotto forma di «sciopero bianco», a tempo indeterminato.

Anche i problemi del personale insegnante se pure inseriti nel contesto generale del Pubblico Impiego, rivestono un carattere particolare; come per i funzionari direttivi, la maggior parte della scuola è rappresentata da sindacati autonomi. Questi ultimi, raggruppati nell'«Intesa» della scuola secondaria, hanno pronosticato uno sciopero che bloccherà le operazioni di scrutinio e d'esame.

Anche i sindacati della scuola aderenti alla CGIL CISL e UIL hanno confermato oggi la decisione di bloccare scrutini ed esami: in un comunicato hanno precisato i modi dell'azione sindacale già proclamata: astensione dalla compilazione di prospetti, relazioni, giudizi, che da altra parte pur essendo abitualmente richiesti dai presidi non sono previste addirittura non sono consentiti prima della fine delle lezioni; astensione dalla partecipazione alle sedute di scrutinio prima della fine delle lezioni, tenendo presente che le leggi vigenti fissano gli scrutini dopo la fine delle lezioni dello anno scolastico e stabiliscono che è sufficiente che un solo professore nel consiglio di classe non presenti le sue proposte di voto o di giudizio per annullare ogni validità dello scrutinio stesso.

Anche il sindacato scuola della CISNAL ha proclamato il blocco degli scrutini, mentre il primo congresso nazionale del sindacato autonomo fuori ruolo insegnanti (SNAFRI), al quale hanno partecipato 200 delegati provenienti da tutte le parti di Italia, ha deliberato la partecipazione alle operazioni di scrutinio non condividendo l'azione dei sindacati autonomi.

E' da segnalare infine, nel «panorama» degli statali, che le casse dell'ENPAS sono vuote, e prima della fine di giugno, se non interverrà lo Stato, saranno sospesi i rimborsi delle spese sostenute dagli statali per cure mediche e farmaceutiche; anche i dipendenti che lasciano il servizio attivo da qualche tempo ricevono solamente un acconto, in quanto la gestione previdenziale ha prestato ingenti somme alla gestione dell'assistenza sanitaria dell'ENPAS.

A questa situazione sul fronte della previdenza si aggiunge per gli statali anche la minaccia del mancato pagamento delle pensioni per il protrarsi delle agitazioni del personale dell'INPS: la revoca dello sciopero ha infatti riguardato solamente alcuni sindacati (CISL, CGIL e CIDA), mentre le organizzazioni più rappresentative dei funzionari e degli impiegati (CISAL, UIL e CISNAL) e le associazioni dei professionisti a contratto hanno confermato che non sospenderanno lo sciopero fino a quando non verrà convalidato l'accordo interno, che prevede un compenso straordinario per il lavoro che le nuove pensioni comporteranno, a un anno solo di distanza dal precedente aumento.

Sui rimanenti «fronti» sindacali, è iniziato oggi lo sciopero nazionale delle guardie di sanità, indetto dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL; si concluderà il 31 maggio. Uno sciopero nazionale di 48 ore è stato invece proclamato dai lavoratori delle farmacie municipalizzate, e sarà attuato nei giorni 30 e 31 maggio. E' stato infine sospeso lo sciopero nazionale a tempo indeterminato del personale dipendente dell'Opera nazionale maternità ed infanzia (ONMI), già proclamato a partire dal 28 maggio dalle tre organizzazioni sindacali.

R. P.

ALLA CAMERA L'ON. MAZZA RISPONDE MINIMIZZANDO LA GRAVITA' DEI FATTI

I carri postali «fantasma» sono ora soltanto diciassette

La crisi provocata dall'esodo del personale per le facilitazioni di pensionamento «Sentite e sincere scuse» alla collettività nazionale - La situazione nella Capitale

Roma, 26

Il Ministro delle poste ha sdrammatizzato le notizie diffuse nei giorni scorsi in merito alla distribuzione della corrispondenza. «Non è vero — ha detto — che carri postali "fantasma" girino tutta l'Italia portando la corrispondenza che non riescono a scaricare negli scali di destinazione: ce ne sono solo 17, di cui 15 già avviati a Bologna per lo smistamento».

«La crisi postale c'è ancora — ha detto il Ministro — ma ora si va verso la normalizzazione, perché il Governo ha preso una serie di provvedimenti, che consentiranno di superare i motivi che hanno provocato le agitazioni. Il Governo chiede alla collettività nazionale comprensione per le difficoltà che si sono dovute superare, rinnovando anche le più sentite e sincere scuse per i disagi e i notevoli ritardi».

Sullo scottante argomento erano state presentate numerose interrogazioni. Il Ministro Mazza ha ricordato che si è arrivati a questa agitazione che ha provocato gravi disagi e fortissimi danni in tutta l'Italia. Tutto il sistema è entrato in crisi quando è entrata in vigore la legge che favorisce l'esodo del personale, concedendo un abbuono da 8 a 10 anni per la pensione. Con questa legge, circa 17 mila dipendenti hanno abbandonato il servizio e, siccome già non c'erano esuberanze di personale, si è superato il «limite di rottura della funzionalità» ed è scoppiata la crisi. Il blocco degli straordinari non consentiva di chiedere al personale di prolungare i turni di lavoro e la legge sull'esodo vietava di coprire con nuove assunzioni i posti vacanti. A questo si sono aggiunte tutte le rivendicazioni sindacali e ne è derivata l'agitazione che, con l'applicazione rigorosa del regolamento e con varie forme di non collaborazione, ha provocato l'accumulazione di tutti i tipi di corrispondenza.

Dopo aver smentito che ci siano carri postali che girano in tutta l'Italia, Mazza ha detto che l'agitazione cominciò proprio quando il personale di Milano si rifiutò di scaricare i pacchi in arrivo: in tre giorni si accumularono 134 carri-pacchi. L'amministrazione intervenne subito smistando i carri verso altri centri, come Bologna, che potevano scaricarli e distribuire il contenuto. Con lo ausilio dell'«Alitalia» si è bloccato anche l'ingorgo di dispacci aerei dall'estero e per l'estero, che si era determinato a Fiumicino. Ora, in 85 province di media e di minore importanza non vi sono giacenze. La situazione è stata allarmante nelle altre province, con questo ordine di gravità: Roma, Milano, Genova, Napoli, Torino, Venezia.

Per favorire il ritorno alla normalità, Mazza ha detto che si propone di far annullare la norma della legge sull'esodo, che vieta nuove assunzioni, e di varare una serie di disegni di legge, per consentire lo sblocco delle giacenze con cottimi e straodinari. Mazza si è augurato che il Parlamento voglia approvare le proposte che gli saranno presentate per risolvere questo importante problema.

Tutti i sindacati, escluso uno, hanno accettato le proposte del Governo e hanno cessato l'agitazione, sollecitando con alto senso di responsabilità i lavoratori a smaltire al più presto le giacenze per riportare il servizio alla normalità. Mazza ha rivolto un appello anche alle organizzazioni sindacali locali, che ancora non hanno sospeso l'agitazione; nei prossimi giorni sarà pagato il premio di incentivazione del 1968, mentre i provvedimenti per le indennità accessorie e la riduzione dello orario di lavoro a 40 ore saranno esaminati al più presto dal Consiglio dei Ministri. Dove è necessario si faranno turni continuati di lavoro.

Tutti gli interroganti (missini, liberali e comunisti) hanno dichiarato di non essere soddisfatti della risposta del Governo, al quale hanno attribuito la responsabilità della situazione che si è creata. A questo proposito, l'Agenzia Italia informa che 250 quintali di lettere con affrancatura normale, 1500 quintali di stampe, 150 mila raccomandate, 200 mila pacchi e 80 mila pacchetti e campioni sono in giacenza nei vari depositi delle poste di Roma e si calcola che il valore dei vaglia e dei conti correnti non recapitati ammonti ad alcune centinaia di milioni.

Il volume della posta in giacenza è destinato ad aumentare notevolmente in questi giorni per un ulteriore sciopero articolato di 72 ore proclamato dai sindacati a partire da oggi. Secondo le previsioni, il 29 maggio, quando riprenderà la attività negli uffici postali, il numero dei «pezzi» da distribuire ai romani non sarà inferiore ai 30-35 milioni. Per poter smaltire tutta la corrispondenza in giacenza, occorrerà almeno una settimana.

Il calendario delle agitazioni dei postelegrafonici romani è il seguente: oggi scioperano i portalettere di tutta la città, oltre ai dipendenti di Roma-ferrovia e dell'aeroporto di Fiumicino. Domani sciopereranno i lavoratori interni degli uffici centrali e il personale viaggiante e del telegrafo. Mercoledì si asterranno dal lavoro gli autisti, il personale di sportello e dell'ufficio provinciale dei conti correnti. Da segnalare, infine, che per il 3 e 4 giugno la CGIL ha proclamato lo sciopero di tutto il personale.

SCIOPERO DI 24 ORE: NON ERA MAI SUCCESSO

RIDOTTI ALL'OSSO I PROGRAMMI RAI-TV

Uno dei pochi trasmessi l'arrivo dell'«Apollo 10» Con un «vertice» si sono scongiurate altre agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Programmi ridotti all'osso per gli utenti della radio e della televisione: l'agitazione in corso dalla mezzanotte, ha segnato uno sviluppo ulteriore con un'assemblea dei giornalisti della RAI-TV tenutasi stamane in un cinema romano. La assemblea ha deciso di dare una maggiore consistenza allo sciopero annullando ogni collegamento: ecco perché non è stata effettuata oggi la trasmissione in ripresa diretta dell'arrivo de la tappa; regolare è stato invece il previsto collegamento per il rientro dell'«Apollo 10». Poiché lo sciopero è quasi totale, tanto la radio che la televisione hanno mandato in onda notiziari ristretti con poche notizie di agenzia e trasmissioni già registrate in precedenza.

Le organizzazioni sindacali hanno comunicato infatti che l'astensione dal lavoro dei dipendenti è valutabile intorno al 90 per cento anche in conseguenza dell'agitazione di solidarietà dei giornalisti radiotelevisivi; è la prima volta in venti anni che viene attuato all'azienda radiotelevisiva uno sciopero così massiccio. Lo sciopero generale di tutti i dipendenti si è concluso alla mezzanotte.

A sera inoltrata è iniziato un colloquio tra i rappresentanti della categoria e i dirigenti dell'azienda; la trattativa si è protratta fino a notte avanzata, con la presenza del presidente Sandulli insieme all'amministratore delegato Paolicchi e al direttore generale Bernabei; è stato sottolineato che per la prima volta le trattative si svolgono al più alto livello della dirigenza aziendale. Domani alle 16 ci sarà una nuova riunione; la ripresa delle trattative esclude ogni nuovo sciopero.

Frattanto precisazioni vengono diramate dai vari settori della RAI-TV ai giornali e alle agenzie di stampa: in presenza d'una protesta che secondo alcune agenzie sarebbe «massiccia» per la mancata trasmissione della partita Italia-Bulgaria, i lavoratori del centro televisivo di Torino accusano di rimando la direzione della RAI di aver «ignorato» l'annunzio dello sciopero, dato fin da venerdì scorso, e di aver «manovrato» per avvertire il pubblico pochi minuti prima dell'orario fissato per la trasmissione. La sospensione del lavoro potrebbe avere conseguenze anche sui programmi previsti per i prossimi giorni: ecco perché si teme anche per la trasmissione relativa all'incontro «Milan-Ajax».

Il servizio stampa della RAI ha comunicato che «in relazione a certi timori espressi in questi giorni a vari livelli, la direzione aziendale della RAI conferma che mai sono stati neppure ipotizzati trasferimenti di direzioni, servizi o uffici della società che hanno attualmente sede in Torino».

Sulla situazione della RAI-TV, sono state presentate alla Camera mozioni, interpellanze e interrogazioni: il dibattito si aprirà domani. Una mozione è presentata dal PCI, dal PSIUP e dai socialisti autonomi, e reca tra l'altro le firme degli on.li Pajetta, Ingrao, Passoni, Caprara e Lajolo; un'altra mozione è stata presentata dal PLI e reca tra l'altro la firma dell'on. Barzini. E' stata poi presentata anche una interrogazione del d.c. De Maria.

R. R.

«Bentornati dalla Luna»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Da bordo della Princeton — Cernan, Young e Stafford, i tre astronauti dell'«Apollo 10», ricevono il «bentornato» dal comandante della nave e dal direttore dell'operazione di recupero

---

La situazione

Le autorità militari della Regione medio - occidentale della Nigeria hanno comunicato ufficialmente che undici tecnici europei sono rimasti uccisi più di due settimane fa nel corso di un attacco sferrato da truppe biafrane contro un campo petrolifero nei pressi di Kwale, sulla riva occidentale del Niger. La notizia della strage, che non ha avuto conferma da altre fonti, è stata fornita alle autorità militari biafrane con sede a Benin da un testimone oculare, la cui voce è stata registrata su nastro, ma la cui identità viene mantenuta segreta «per ragioni di sicurezza». Alcuni particolari della versione fornita a Benin non concordano con quanto sinora si' era saputo sulla drammatica vicenda dei tecnici scomparsi in Nigeria. In un suo comunicato, l'ENI dichiara di attendere precisazioni e conferma dalle autorità centrali di Lagos e smentisce l'affermazione fatta dal Governatore militare a Benin, secondo cui nei giorni precedenti l'attacco i biafrani avrebbero molestato i tecnici petroliferi europei e sarebbero stati tenuti a bada con offerte di denaro.

Con cronometrica precisione e a breve distanza dalla portaerei incaricata del recupero, l'Apollo 10 ha ammarato ieri alle 17.52 nel Pacifico. Mezz'ora dopo Stafford, Young e Cernan apparivano sorridenti e distesi a bordo della «Princeton». La missione durata otto giorni, ha avuto il più completo successo. Ora si ritiene che non vi sia più alcun ostacolo perché i cosmonauti possano scendere fra breve tempo sulla Luna. Messaggi di felicitazioni sono pervenuti a Washington da ogni parte del mondo. Il primo telegramma giunto a Nixon è stato quello inviato dal Presidente Saragat.

La preoccupazione per le vicende interne socialiste, la validità della formula di centro-sinistra, la esclusione di un ritorno a soluzioni centriste, il carattere autonomo dell'attuale maggioranza, il «no» a intese con i comunisti e le prospettive del congresso democristiano sono stati i temi dominanti di un discorso pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio a Vicenza.

Il Ministro degli Esteri Nenni è giunto ieri pomeriggio a Belgrado, ove è stato accolto dal Segretario di Stato per gli Affari esteri Tepavac. Si è così aperta la visita ufficiale di tre giorni, che vedrà Nenni fin da stamane impegnato in colloqui con i più alti esponenti politici jugoslavi. Gli scambi di vedute non hanno un'agenda prestabilita; gli ottimi rapporti bilaterali e le comuni aspirazioni alla pace e alla sicurezza costituiscono l'ampio campo in cui spazieranno le conversazioni. Domani Nenni sarà ricevuto dal Presidente Tito.

TUMULTI DOVUTI FORSE AL SOVRAFFOLLAMENTO

MEDICO IN OSTAGGIO NEL CARCERE DI PERUGIA

Duecento detenuti usciti dalle celle trattengono il direttore sanitario - Lanci di suppellettili

Perugia, 26

Tumulti si sono avuti stasera nel carcere di Perugia. Alcuni detenuti, tra i più facinorosi, sono usciti dalle celle e hanno preso con loro il direttore del centro medico del carcere, prof. Zeppa. E' stato dato l'allarme e in breve sono giunti sul posto carabinieri e agenti di pubblica sicurezza che hanno cercato di persuadere i dimostranti a ritornare nelle celle.

Le cause dei disordini non sono state rese note: si ritiene tuttavia che debbano riallacciarsi alle dimostrazioni di un mese fa, e al superaffollamento del carcere dopo il trasferimento a Perugia di numerosi detenuti da altre case di pena della penisola.

La sommossa sarebbe cominciata poco prima delle 22: circa duecento dei duemila detenuti stavano assistendo ad uno spettacolo televisivo in uno stanzone attiguo al centro medico; ad un cenno hanno lasciato i loro posti; alcuni hanno bloccato la uscita, altri hanno immobilizzato gli agenti di custodia. Subito dopo un gruppetto ha fatto irruzione nel centro medico immobilizzando il prof. Zeppa ed il personale del centro stesso.

In breve i detenuti si sono sparpagliati per tutto l'edificio ed alcuni di loro avrebbero divelto finestre e porte: tutto questo nel giro di pochi minuti: ciò fa pensare che si sia trattato di un piano accuratamente organizzato. Immobilizzati altri agenti, i detenuti sono divenuti padroni della situazione, e un gruppo di essi ha raggiunto il tetto da dove ha cominciato a gettar tegole sulle forze dell'ordine che dal basso cercavano di convincere i rivoltosi alla calma.

«ACCORATO E PRESSANTE» APPELLO AI ROMANI

IL CARD. DELL'ACQUA CONTRO L'IMMORALITÀ

Ripercussioni dolorose dell'«ondata di malcostume» Un invito alle autorità per una vigilanza più severa

Città del Vaticano, 26

Un «accorato e pressante» appello è rivolto ai romani dal Card. Angelo Dell'Acqua, vicario del Papa per la Diocesi di Roma, il quale rileva che «la crescente, sempre più allarmante ondata di malcostume non può non avere ripercussioni dolorose, sia su quanti, come pastori e guide verso gli ideali dello spirito, promuovono quella dignità umana e soprannaturale che soprattutto la religione cristiana esalta e favorisce, sia su chiunque abbia coscienza e rispetto della propria ed altrui correttezza e attenda un avvenire degno di una civile convivenza umana».

«L'ostentazione e la suggestione del male che ha invaso nel modo più volgare gli spettacoli teatrali e cinematografici — prosegue — la pubblicità che ha inondato di figurazioni indegne le nostre strade e le nostre piazze, i rotocalchi e le pubblicazioni licenziose che, spesso sotto orpelli pseudo scientifici, ci aggrediscono indiscriminatamente dalle innumerevoli edicole, in aperta violazione di ogni legge e di ogni regola di decenza e di buon gusto — continua ancora il messaggio del porporato ai romani —, non possono non risultare estremamente dannose nel ruolo di sollecitazione e di favoreggiamento al male, specialmente nei riguardi della gioventù».

L'appello è rivolto in particolare: «All'autorità, perché salvaguardi il bene pubblico in tutti i suoi molteplici aspetti, non sottovalutando quelli più delicati e fermentanti dello spirito» (e a tal proposito il Card. Dell'Acqua auspica «una più responsabile vigilanza e una più coscienziosa scelta nei riguardi delle produzioni da autorizzare o da sovvenzionare o da premiare»); «ai produttori, ai finanziatori e agli artisti perché non strumentalizzino a bassi fini commerciali le meraviglie di genialità e di tecnica», «alle famiglie e agli educatori» ed ai giovani.

ATTESA A VIAREGGIO PER L'ARRIVO DA PARIGI DI NOEL VENEZIANO

IL «FRANCESINO» RACCOLSE UNA CONFESSIONE DI MARCO?

Sarebbe stato presente al famoso colloquio tra il Baldisseri e «Dinamite» Le autorità della zona convocate dal Pretore per un'opera di prevenzione

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 26

Noel Veneziano, diciassette anni, apprendista parrucchiere, il «francesino» rintracciato a Parigi tre giorni or sono e invitato a presentarsi come testimone al giudice istruttore dott. Mazzocchi, dovrebbe arrivare da un momento all'altro per deporre in merito a quel colloquio avvenuto il pomeriggio del 31 gennaio tra Marco Baldisseri e «Dinamite Kid», ossia Massimiliano Giannini. Verso le sei del pomeriggio del 31 gennaio Marco Baldisseri e Noel Veneziano incontrarono «Dinamite Kid» nei pressi del luna park; Marco si avvicinò al Giannini e gli disse: «Dinamite: m'è successa una disgrazia: ho ucciso Ermanno Lavorini. Aiutami».

Massimiliano Giannini non navigava in buone acque: era da poco uscito di prigione dove aveva scontato una ventina di giorni per detenzione abusiva di esplosivi (lo chiamano «Dinamite» proprio per questa sua detonante vocazione): «Non contare su di me, Marco — rispose il Giannini — ho avuto già troppe grane. Se l'hai ammazzato arrangiati». Era presente anche il «francesino» a quel breve colloquio: ci mise bocca e disse: «Fai quel che ti pare: nemmeno io voglio saperne niente. Sai che faccio? Tra qualche giorno me ne torno in Francia». E infatti partì.

Di questo teste si era tanto parlato nei giorni «caldi» dell'inchiesta: «Dinamite» che non lo conosceva di nome lo aveva fisicamente descritto e soltanto dopo molte settimane si è riusciti a identificarlo (non è escluso che sia stato lo stesso Baldisseri alla fine a fornire indicazioni). Così Noel sta per arrivare in Italia su invito dell'Interpol.

Comunque sia il dott. Mazzocchi ormai è convinto che il delitto fu compiuto a Viareggio e perciò si appresta a rimettere nuovamente gli atti al suo collega dott. Tamilia, che torna ad essere il cosiddetto «giudice naturale». La istruttoria è pressoché finita: spetterà al dott. Tamilia completarla ed emettere la sentenza di rinvio a giudizio. La ipotesi che sembra ormai definitivamente accettata è quella del festino per soli minorenni, la famosa «mini-orgia».

Ai personaggi già noti alla tragica festicciola fra amici se ne dovrebbe aggiungere altri tre: tre giovani che potrebbero essere accusati di favoreggiamento.

I legali viareggini che si occupano del «caso» hanno ricevuto gli avvisi di deposito della perizia necroscopica in cancelleria: i difensori dei ragazzi coinvolti e di Adolfo Meciani, si recheranno a Pisa per prenderne visione domani.

Il dott. Fausto Renzi, Pretore capo di Viareggio e giudice tutelare per i minori del centro versiliese, ha invitato i rappresentanti di tutti le autorità della Provincia e del Comune ad una riunione per giovedì, per prendere in esame «la particolare situazione venutasi a creare a Viareggio in dipendenza di episodi di criminalità che hanno turbato l'opinione pubblica». A questo scopo il Pretore capo ha indirizzato una comunicazione alle varie autorità rilevando la necessità di un'opera di prevenzione nei riguardi di particolari settori minorili.

Fulvio Apollonio

Sempre nuove polemiche travagliano i socialisti

Roma, 26

Proseguono nel PSI le polemiche tra le opposte fazioni. Lo argomento contingente, quasi non ve ne fossero già a sufficienza, è dato dai documenti proposti dal «bureau» dell'Internazionale socialista sui problemi dei rapporti con i comunisti e che dovranno essere discussi nella prossima sessione del congresso dell'Internazionale a fine giugno.

Gli ex socialdemocratici si propongono nel dibattito in direzione, convocata per venerdì prossimo, di sfruttare questi documenti che sono chiaramente anticomunisti, per porre in imbarazzo i fautori della nuova maggioranza. Ferri e Preti hanno infatti diramato questa sera una nota in cui prendono nettamente posizione contro ogni apertura nei confronti dei comunisti.

I manciniani, da parte loro, con una nota dell'agenzia «Presenza Socialista», hanno polemizzato sul documento proposto del «bureau» sul comunismo. Gli ex socialdemocratici avranno buon gioco nel dibattito in direzione a far apparire i loro avversari come fautori dell'apertura al comunismo.

L' assedio di Trieste

CREDO che nessuno, come noi giuliani, possa comprendere il dramma di Praga e sentire il valore di quella resistenza disperata al colosso russo. Come i boemi, anche noi siamo stati educati dai secoli a sostenere guerre senza fine, con vicini e con lontani, passando dall'alleanza all'ostilità combattuta senza quasi rendercene conto. All'afflato di libertà portato così a Trieste come nelle province austriache del Nord dalle armate di Napoleone, segue per un secolo esatto l'oppressione di Vienna. Poi la liberazione; poi la invasione di Hitler, poi le convulsioni delle lotte partigiane... Poi gli avvenimenti di quest'ultimo anno. Ma tutto questo non è che la continuazione di uno stato d'anarchia che ha le sue origini nell'alto Medio Evo e che nasce dal fatto di trovarci sull'orlo delle grandi correnti storiche, portati alla deriva dagli interessi dell'Austria e da quelli di Venezia, dei re d'Ungheria e dei re di Polonia; e noi stessi, per le complesse origini della nostra popolazione, travolti da una parte o dall'altra, senza possibilità di scelta, con un solo imperativo: quello di sopravvivere.

Fra le bizzarrie della nostra storia, il primo posto spetta senza dubbio ai rapporti fra Trieste e le città dell'Istria. Siamo abituati a considerare come un fatto oramai pacifico che l'Istria ha seguito le sorti di Venezia, e Trieste quelle dell'Impero; e infatti negli ultimi secoli fu così, e solo dopo Campoformido e dopo le strambe invenzioni di Napoleone, come la quasi inesistente Illiria, ci siamo abituati, triestini e istriani, a vivere in pace insieme, una pace turbata solo dalle comuni lotte per difendere la nostra libertà. Ma prima di arrivare a quella pacifica composizione delle piccole liti di Trieste con la grande Venezia che fu la conseguenza dell'essersi esibita l'irrequieta città alla soggezione del Duca d'Austria, che serie ininterrotta di guerre e di alleanze, di piraterie per mare e per terra, di proficui commerci e di rovinose rapine!

Queste storie diventano affascinanti quando si leggono nelle «Memorie dell'Istria», dell'eruditissimo monsignor Gian Filippo Tomasini, vescovo di Cittanova, riordinate e arricchite dal medico triestino Prospero Petronio, e pubblicate da poco da un altro medico, il dott. Giusto Borri, con grande dottrina e maggiore pazienza («Libreria Internazionale», Trieste). Né il vescovo Tomasini, né il medico Petronio, per quanto ferratissimi sulla documentazione di cui potevano disporre fra il 1650 e il 1680, quando scrivevano, sono storici che ci diano dati e informazioni inconfutabili; anzi, si può dire, che nei particolari mescolino facilmente nomi ed anni, spesso anche decenni. Ma questo non toglie nulla alla credibilità del quadro che essi danno della nostra storia, che è appunto confusissimo e svolto tutto sotto l'insegna della anarchia.

Anarchici pericolosi, triestini e istriani che non solo «ributtarono li romani» nelle prime guerre per la conquista dell'Illiria; ma i triestini presero a modello il ratto delle Sabine e «alla nascente Repubblica Veneta (sebben Pietro Giustiniano nella sua storia dice: gli Histriani) è da credere che uniti insieme facessero l'impresa di rubar a San Pietro di Castello le donzelle, che colà con la loro dote a certo determinato tempo si portavano, e questo fu l'anno 944». Come prima impresa comune dei triestini e degli istriani va dunque annoverato questo grande spregio ai veneziani di portar via loro, con tutta la dote, le ragazze da marito. Né il vescovo si sdegna per questo brigantaggio, anzi, egli scrive, «da qui si può comprender ancora quando la Provintia della Istria habbia in vari tempi potuto fiorire di gente audace e pratica di mare».

Con questa audacia e pratica di mare gli istriani, quando soli e quando insieme con i triestini, si misero a correre il mare e rubare le navi cariche di mercanzia che veleggiavano verso Venezia; anzi, di preciso, furono «Tergestini, Humaghesi et Parenzani con quelli di Città Nova che danneggiavano il golfo. Ma li veneti mandarono il figliolo del Doge, Marino Gradenigo con 50 navi, che impaurì tutta l'Istria». Ne fu conclusa una pace per cui «i tergestini giurarono in Venetia di dare perpetuo tributo di 50 orne di vino» ed altrettanto gli istriani. Ma il tributo fece durare poco la pace, perché triestini e istriani, circa gli anni 1280, «suscitando novelli disturbi si ribellarono al Veneto Dominio» e si dettero al Patriarca di Aquileia, Raimondo della Torre, il quale, non sentendosi abbastanza in forze, «tornò nel Friuli col seguito suo e qui attaccò maneggio d'unione col Prencipe di Goritia». Incominciò così quell'assedio di Trieste che doveva durare dieci anni e ridurre la città alla rovina quasi completa; ma con molte alternative, per cui «i veneziani, non potendo espugnare Trieste, imbarcarono un uomo ogni tre sopra molti vasselli e galee verso la Istria. Ma avvedutisi che molta forza del nemico si era allontanata, i triestini fecero una uscita disastrosa per i veneziani», che dovettero richiamare tutte le forze sparse, e aggiungervi altre raccolte di fresco. E qui il nostro monsignore, con freddissimo animo di storico, narra il supplizio di quel capitano veneto Gardano che aveva svelato ai triestini la spedizione contro l'Istria e l'indebolimento degli assedianti. «Si dilucidò — scrive mons. Tomasini — con irrefragabili prove, che'l comandante Gardano, homo nell'armi di sommo grido, e ch'occupava gran posto nel campo veneto, havesse con occulte intelligenze avvertito di tempo in tempo il nemico de' andamenti dei veneti. Posto al tormento e fatto reo convinto, incontrò adeguata pena e fu con una macchina usatasi in quei tempi fatto trabalzare nell'opposto esercito». Il corpo esanime e torturato del loro informatore, arrivato così sugli spalti della città per via d'aria, fu il segno fatale della sconfitta, e mise fine alla sfortunata alleanza di Trieste e dell'Istria contro Venezia.

Ma gli anni che seguirono, non furono anni di pace. Oramai Venezia si era assicurata il dominio delle città istriane, così sicuro da poter tenere i piloti a Parenzo durante l'inverno e a Rovigno durante l'estate; «e le navi dirette alla Serenissima fanno scalo in queste due cittadine dell'Istria per prendere a bordo il pilota che le sappia condurre con sicurezza attraverso la Laguna»; uso durato si può dire, fino alla fine della Repubblica. Vi furono in questi anni, anzi si può dire in questi secoli, prima che il dominio del duca d'Austria su Trieste e le terre settentrionali dell'Istria, non divenisse effettivo, vari tentativi per distogliere i commerci della Carniola, dell'Ungheria e dell'Istria stessa, da Trieste a Capodistria, con grave danno del porto di Trieste, che si vedeva sottrarre soprattutto il grande commercio del legname dalla Croazia e dei minerali dalla Carniola. I veneziani pagavano i conti tedeschi che dominavano le strade fra le Alpi e Trieste, perché ne deviassero il commercio verso Capodistria; e allora i triestini, un poco grazie all'influenza dell'imperatore, un poco grazie a generosi tributi, ottennero che «gli stessi conti e baroni non solo riconducessero a Trieste le mercanzie che vi erano sempre arrivate, ma facessero, a vantaggio di Trieste, ostacolo al commercio delle terre tedesche e ungheresi, con la Istria e con Venezia stessa». Ma questo non impediva che per le feste dei santi patroni e per la vendemmia e per i vari mercati che riunivano folle di ferestieri e a Trieste e nell'Istria, vi fosse un grande accorrere dei mercanti triestini verso l'Istria e dei naviganti e pescatori e contadini dell'Istria verso Trieste. Un'altalena di alti e bassi, di pacifici commerci e di colpi di mano, di nozze e di ruberie.

Questo alternarsi di amicizie e di lotte, lo storico monsignore crede che dipenda dal carattere così dei triestini come degli istriani: «amano i forestieri et i virtuosi, sono amorevoli e gentili, molto accostumati, liberalissimi, anzi prodighi nel convitare e banchettare. Non v'è forastiero che voglia fermarsi (a Trieste) che non trovi occasione di moglie perché... sono feconde et honeste». Del pari «civili e gentili e dolci sono gli histriani», e la campagna assai montuosa «ma con la diligenza degli abitanti piantata di vigne, ove ha potuto entrar la zappa». Però: «fromenti mediocremente e frutti pochissimi, eccetto li meloni che riescono a perfetione e squisitezza».

Alberto Spaini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nuremberg. Tre bambini in costume nazionale durante il meeting delle minoranze della Cecoslovacchia tenutosi in Germania

CONCLUSA A VENEZIA LA SELEZIONE OPERATA DAI CRITICI

Mattioni in finale al Campiello ovvero la costanza premiata

Gli altri quattro della «rosa» sono Bassani, Cattaneo, Gramigna e Raimondi L'ultimo giudizio spetta adesso alla giuria allargata dei trecento lettori

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 26

L'ombra del campanile è la giusta punta di amaro nel cocktail di gioia che ci viene da questa seconda giornata del Premio Campiello. Lo scrittore triestino Stelio Mattioni, con il romanzo «Il re ne comanda una» (editore Adelphi), è uno dei cinque finalisti che a settembre si disputeranno il superCampiello; e lo è a pieni voti, alla fine di una combattuta fase eliminatoria nella quale, a dire il vero, il suo successo non è mai stato messo in forse. Davanti a lui sono caduti nomi come Arpino, Barolini, Lajolo, Chiara, Bernari, Laura Romano, Bianciardi e altri. Il suo ha resistito tranquillo, difeso da una corazza unanime di rispetto e di stima. E con lui, a guadagnare la finale, si sono allineati Giorgio Bassani con «Lo airone», Giulio Cattaneo con «Da inverno a inverno», Giuliano Gramigna con «Marcel ritrovato» e Giuseppe Raimondi con «Le nevi dell'altr'anno». Una compagnia nobilissima.

Ma stiamo ancora un momento all'ombra del campanile. Perché la punta di amaro? Perché se la scelta fosse capitata attraverso la sola aritmetica dei voti, poteva sempre sussistere qualche sospetto almeno di casualità. E invece prima del gran finale, allorchè gli undici della giuria stavano imbarcandosi in disquisizioni dotte ma teoriche (che cos'è poesia, che cos'è letteratura di trattenimento, oppure se la testimonianza può essere letteratura), c'è stata quasi un'appassionata dichiarazione di voto da parte di Arrigo Benedetti, al quale con lo stesso fervore e la stessa sincerità si sono associati Gian Antonio Cibotto, Michele Prisco, Adriano Grande, Giancarlo Vigorelli. Insomma un autentico suffragio, tanto più che la schiettezza degli elogi è arrivata al punto di dire «i soliti triestini», come a significare che quando entrano in campo gli scrittori triestini non c'è niente da fare: sono seri, sono nuovi, lavorano in silenzio e fuori della mischia, non sono integrati, sono costanti; e tutto ciò va riconosciuto. In altre parole come accadde con Svevo, Saba, Slataper, gli Stuparich, Quarantotti Gambini, fino a Tomizza, c'è sempre il legame profondo tra l'Italia e la grande letteratura del centro Europa. Così ha detto Benedetti: proprio «grande», e noi fedelmente riferiamo.

Dunque «i soliti triestini». Perché bisogna risalire al '65 (e quattro anni sono tanti) per trovarne un altro nel prestigioso finale: Fulvio Tomizza con «La quinta stagione». E dunque l'amaro non nel senso comune del termine, ma proprio in quello di un sapore forte e vero, che sa anche di ritrosia, di mite e civile orgoglio, e perché no, di consapevolezza della propria dimensione. Ci confortano in questa prospettiva la piega e il piglio con cui la giuria del Campiello ha affrontato stamane il secondo scrutinio, dopo quello di quindici giorni fa a Vicenza. Diego Fabbri ha avanzato la proposta di operare le scelte sotto il segno di un tema preciso, ad esempio quello delle testimonianze, della presa di coscienza civica, vista la prevalenza di tale tema nelle ventuno opere prese in considerazione. A sua volta Barbiellini Amidei ha cercato di svincolare i giudizi dagli schemi classici e frusti, per tentare un aggiornamento critico sul piano del nuovo se non proprio del più avanzato. Altre esortazioni sono venute da Cibotto, alle cui cause gioverebbe più una gelida dialettica che i furori ancorché simpatici del guastatore, e che in fondo si limitano a provare la resistenza di Falqui stuzzicato di continuo a imperniare un battibecco. Al di là di queste schermaglie rese pubbliche (una cinquantina di persone tra giornalisti addetti ai lavori e spettatori) dalla formula del Campiello, sul taccuino della cronaca c'è ben poco fino alla votazione, brutale e crudele come sempre per sua stessa struttura e per l'ora del pranzo ormai alle spalle. Di ventuno opere ne sono rimaste prima diciannove, poi diciassette, poi undici, poi si è cominciato a sparare a raffica dieci, nove, otto; qui il mitra si è inceppato e la linea di resistenza si è fermata a Bernari e ad Arpino, ma infine, nell'ordine, sono caduti anche loro e i sopravvissuti sono rimasti in cinque, quanti dovevano essere. Ci sono stati degli applausi per la gloriosa guarnigione, che adesso dovrà affrontare la prevista giuria dei trecento lettori. In altre parole sono stati rimandati a settembre, e l'attesa — è da crederlo —sarà dura. Però con un milione e mezzo già assicurato, non potrà essere proprio del tutto una vacanza d'angoscia.

Libero Mazzi

E' morto il poeta Lucio Piccolo

Messina, 26

Il poeta Lucio Piccolo è morto questa mattina nella sua villa di Capo d'Orlando, per infarto. Lucio Piccolo era nato a Palermo nel 1901; era figlio del barone Giuseppe e della nobildonna Teresa Mastrogiovanni. La sua famiglia era strettamente imparentata con quella di Tomasi di Lampedusa.

Lucio Piccolo fin dalla più tenera età mostrò una naturale predisposizione alla poesia, e negli ultimi tempi ricevette riconoscimenti e attestati vari anche da studiosi stranieri. E' autore di due raccolte di liriche in versi sciolti: «Canti barocchi» e «Gioco a nascondere», questi ultimi editi da Mondadori, nonché di molte liriche inedite, saggi e novelle.

Domani, dopo i funerali, la salma del poeta — definito «l'ultimo Gattopardo» (anche perché era cugino di Tomasi di Lampedusa) — sarà tumulata nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero di Capo d'Orlando, di fronte alle isole Eolie.

Mostre d'arte

Al «Salvemini»

Anche il Circolo di studi sociali Gaetano Salvemini (via Mazzini 32, Trieste) ha aperto le sue porte alle arti figurative offrendo patrocinio e ospitalità alla collettiva di 42 pittori e quattro scultori triestini organizzata dalla locale sezione della Federazione nazionale degli artisti. Erano in palio anche numerosi premi che la giuria — formata dai critici d'arte Emilio Bambich e Sergio Brossi, dai pittori Sabino Coloni e Aldo Rigotti e dal prof. Elio Apih per il Circolo «Salvemini» — ha assegnato ai seguenti artisti: Giorgio Milia, Mariano Cerne, Bruno Aizetta, Giovanni Enrico Cucek, Luciano Trojanis, Paolo Marani ed Emidio Eredità. Sono stati inoltre segnalati: Areano Maniago, Giorgio Pentassuglia, Ettore Devidè, Renato Borri ed Eva Ronay. Nomi noti, dei quali abbiamo già parlato in numerose circostanze e sui quali, perciò, non v'è bisogno di ritornare se non per esprimere il nostro consenso. Una sola sorpresa fra i premiati: il quadro di Paolo Marani che ha raggiunto equilibrio compositivo e felice accordo di limpide tinte.

Vediamo ora i nomi meno noti. Di Ennio Frausin abbiamo un'aspra veduta materica con oggetti, la spiaggia e la figura umana sono «contestate» dalla spina di pesce e dalle chiuse forme. A Giuseppe Giuffrida dobbiamo un rigoroso esempio di astrattismo geometrico. Fra i giovani il monfalconese Vittorio Motton risolve in una pittura d'impegno politico, con intrusioni del collage fotografico, le finezze tonali del suo novecentismo. Rolando Mascarin assembla su vecchie tappezzerie indumenti e oggetti che delineano un ritratto femminile grottesco.

L'apporto più notevole — forse un pochino sottovalutato nella rosa dei premiati — viene però dalle correnti tradizionali. Della Metallinò abbiamo ammirato «Il rimorso», una xilografia che scava il segno del dolore intorno al Crocifisso e di Tiziana Fantini è da lodare la folla di figure in «Assemblea di studenti», un'analisi psicologica delicata e commossa, sostenuta dalla dignità del colore dentro il lieve ritmo della stilizzazione. Giovanni Babuder, Guglielmo Grubissa, Lido Dambrosi forniscono valide prove di vedutismo impressionista, mentre Giovanni Duiz medita assorto le armoniose incastellature delle architetture carsiche.

Un cenno al puntiglioso verismo della natura morta di Alda Beat e siamo subito alle ricerche nuove, condotte con rigore di metodo e con risultati nobilissimi da Guido Antoni, Marino Cassetti, Demetrio Cej, Gualtiero Cornachin, Bruno Ponte, pittori tutti che filtrano le loro immagini oltre la consapevolezza acquistata nella stagione dell'astrattismo. E anche loro, come dei premiati, non v'è bisogno d'illustrare le opere e il valore.

Giunti a questo punto dobbiamo limitarci alle citazioni che allineiamo in un meritato ex aequo di sincerità, di passione, d'intelligente e attenta partecipazione alla cultura figurativa triestina: Ferruccio Bernini, Claudio Bianchi, Adriano Fabiani, Silva Fonda, Renato Furlanetto, Livio Grimalda, Sergio Micalesco, Ario Paoletti, Vilma Predonzani, Hilde Prekop, Emilio Primossi, Aldo Rigotti, Giovanni Rigotti, Aldo Scaramella, Romeo Stocchi Tomeis, Natalia Zilli Postogna e Lia Zingarelli.

Ristretta ma tutta di qualità la rappresentativa degli scultori, sui quali emerge, a nostro avviso, il torso in gesso di Lidia Polla che dà alla figura umana calore di sentimenti e ricchezza di sfumature coloristiche assai lontane dalle consuete esercitazioni archeologiche. Mariano Cerne è stato premiato per il «Personaggio carsico» che assume un ruolo un po' tragico e un po' grottesco nella sua violenta caratterizzazione. Infine Williano Bossi e Bruno Aizetta di cui abbiamo trattato ampiamente a proposito delle loro recenti personali e che qui riconfermano il loro valore.

DOMINKO e KOMEL

Al teatro sloveno di via Petronio, a Trieste, espongono i pittori Miligoj Dominko e Silvester Komel. Compagni di scuola al ginnasio e all'Accademia di belle arti di Lubiana, entrambi insegnano disegno alle scuole elementari, Dominko a Lubiana e Komel a Nova Gorica, e insieme proseguono in una carriera artistica che, legata dai vincoli della sodale amicizia, ha già portato lieti successi nelle mostre in Jugoslavia e in Italia.

Dominko ha intitolato questo ciclo di quadri «Il giuoco con la morte». Ed è definizione azzeccata. Il giuoco non è solo quello degli scacchi che ritorna più volte fra i temi preferiti e non è solo il gusto illustrativo che lo porta a commentare miti e personaggi, da Icaro a Don Chisciotte. E' anche il piacere dei colori variati, splendenti, vivacissimi e della composizione con tarsie dai bordi sfumati. Parallelamente la morte è richiamata sì da alcuni elementi figurali — Icaro che bruciato dal sole diventa un luminoso e trasparente scheletro nel cielo; le figure degli scacchi gelide e impersonali, le impronte fossili dei pesci... — ma, soprattutto, dallo sfaldamento dei piani, dal dissolversi dell'immagine in puro colore... Vien fatto di pensare alla partita a scacchi fra il cavaliere e la morte nel «Settimo sigillo» di Bergman: una consapevolezza della tragedia a cui la bellezza dà il conforto della grazia e della dignità. Quando il giuoco vien meno, rimane l'emblema del dolore, il Crocifisso fissato dalla rigida spartizione degli spazi.

Per Komel, il tema unico è dato dal paesaggio carsico. Un paesaggio rivissuto attraverso la lezione informale e la pittura simbolista; quindi attuale e universale al di là dello spunto naturalistico. Komel intende il Carso come il luogo in cui sono avvenuti sconvolgimenti tellurici di inaudita violenza; la dinamica di questi conflitti geologici diventa sulle sue tele ammonizione e presagio di altri conflitti più spaventosi ancora, perché determinati dalla volontà dell'uomo: la luce che rende incandescente la terra potrebbe provenire da una deflagrazione nucleare. In tal guisa la labilità delle strutture e i bagliori colorati in trasparenza configurano una condizione di minaccia esistenziale che dà al paesaggio la dimensione del presente.

I. N.

DA «TEOREMA» A «UNA RAGAZZA COMPLICATA» AUMENTA LA FEBBRE COLLETTIVA D'ILARITA'

Tutta Parigi sta ridendo dell'erotismo all'italiana

Lo spettatore medio francese ritiene che questi nostri film permeati di problematica sessuale siano una manifestazione di provincialismo, un errore di sede nell'affrontare i propri tabù

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, maggio

Non ho mai sentito ridere tanto la gente come una sera che andai al cinema dalle parti dei Champs Elysées per vedere quel film di Damiano Damiani che in Italia s'intitola «Una ragazza un po' complicata». Sembrava davvero che i parigini avessero scambiato Catherine Spaak per Franco Franchi e Jean Sorel per Ciccio Ingrassia. Man mano che la storia di questo complesso amore fra giovani delusi dalla vecchia morale avanzava sullo schermo, mentre intervenivano sequenze d'indebite intromissioni di Florinda Bolkan nei panni d'una matrigna di gusti un po' singolari, la gente si sganasciava dalle risa, si piegava letteralmente in due sulla sedia, rideva a crepapelle, come al mondo non si fosse mai visto niente di più comico.

L'amore di gruppo

Hanno riferito le cronache qual è stata, a Cannes, la sorte di «Metti, una sera a cena» di Patroni Griffi con le sue teorie socio-mistiche sulla necessità dell'amore di gruppo. E «Teorema» di Pasolini, fra il «tout Paris», non ebbe in realtà sorte diversa. Un mio amico che assistette alla «prima» del film, mi raccontò che dinanzi al «tour de force» del pur simbolico giovanotto, il quale ottempera coscienziosamente alle esigenze amorose di un intero nucleo familiare (padre, madre, figlia e figlio), uno spettatore urlò: «Pour tout ça, banania». Ovvero: per tuttociò, occorre perlomeno il banania, ch'è un alimento energetico composto di polvere di banane, di uova e di cioccolato molto in uso nelle famiglie francesi per la colazione mattutina.

L'erotismo all'italiana, dunque, fa ridere Parigi, e lo spettatore medio francese ritiene che questi nostri film di problematica sessuale, questi zibaldoni di amori a tre, a quattro e a quattro e mezzo, queste storie tratte da una realtà che non esiste come problematica comune d'una società (poiché quando esiste è affare del singolo alienato e dello psichiatra che lo cura) altro non è che una manifestazione di provincialismo d'un paese che affronta i suoi tabù al buio di una sala cinematografica, anziché in più idonee sedi come potrebbero essere, per esempio, gli studi degli esperti di psicanalisi. Oppure altri luoghi più casalinghi facili a immaginare. Raymond Devos, che è un comico fantasista di grande intelligenza, in un suo divertente sketch sulla «grandeur» francese, sostiene che gli italiani hanno battuto i loro cugini d'oltralpe in molti settori, salvo in quello dello amore: «Noi, in quel settore, siamo gente d'azione — dice Devos — loro guardano...».

Continua evoluzione

Così, in questo paese che sostiene di non avere nulla da imparare in fatto d'erotismo, essendo la patria del marchese De Sade, degli ormai vetusti film audaci in cui Arletty appariva in sottoveste nera, del «Diable au corp» di Jean Luc Godard, delle patetiche foto pornografiche sciorinate come carte da tressette davanti ai cabarets di Montmartre, in definitiva, ci ritengono un popolo di «voyeurs». In realtà, in nessun film francese, per spinto che fosse, si giunse mai alle complicazioni pseudo-erotiche che oggi caratterizzano il cinema italiano, dove i rapporti normali sono ormai considerati roba da educande, tali comunque da non «far cassetta», poiché — come si suol dire — una ciliegia tira l'altra, e quindi l'erotismo d'immagini ha bisogno d'una continua evoluzione, sì da giungere appunto a quelle situazioni che oggi fanno ridere a crepapelle i francesi.

Un tempo, in quel tratto dei grands boulevard che va dalla calata di rue Blanche fino all'arco di Saint Denis, dove esistono una trentina di minuscoli cinema specializzati in film strip-tease, arrivavano i pullman dei turisti italiani che (Parigi era sempre Parigi) approdavano qui alla ricerca dei cosiddetti spettacoli proibiti. Davanti alla porta dei cinema sostavano vecchi «pornographes», venditori di cartoline audaci, tutte un po' ingiallite, in cui si vedevano donne discinte abbracciate da azzimati ufficiali della Legione che assomigliavano terribilmente a John Gilbert e a Jean Sablon. I turisti compravano quei «ricordini», li portavano a casa frodando la dogana e li mostravano, poi, agli amici come testimonianza del loro «bagno» mondano a Parigi, città delle luci e del piacere.

Allievi raffinati

Adesso, sui grand boulevards di italiani non se ne vedono quasi più. Sfido. In un cinemino in cui, per tre franchi, entrai un pomeriggio fra l'una e le tre, proiettavano un vecchio film a episodi della serie «Sexy al neon». Un film italiano, naturalmente, che aveva fatto il giro di tutte le sale periferiche delle nostre grandi città e aveva già raggiunto sperduti cinema di provincia, sorti a ridosso dei campi e ricavati da vecchi pagliai. La sequenza più spinta di quel film presentava un'infermiera di un ospedale che, d'improvviso, entrando in una corsia, si toglieva il camice bianco e restava in «guepiere», mentre un malato, col termometro in bocca, guardava attonito salire la colonnina del mercurio in preda a un giustificatissimo attacco di febbre erotica. Attorno a me, giovani arabi, qualche corso dall'occhio torbido, molti impiegati sonnecchianti che, dopo lo spuntino allo «snack bar», schiacciavano il loro sonnellino ristoratore prima di tornare in ufficio. Uscii quasi subito, dopo lo «strip» girato in uno di quegli ospedali nostrani dove, a dire il vero non solo scarseggiano le infermiere in «guêpier», ma non abbondano neppure quelle in normalissimo camice, le quali dovrebbero comunemente assistere malati ben meno esigenti di quel giovanotto del film che se ne stava col termometro in bocca.

Mi chiedevo, uscendo nel sole del boulevard, se i francesi hanno poi molta ragione a ridere di Pasolini, di Damiani, di Patroni Griffi, i raffinati allievi che hanno superato i maestri, gli «outsiders» dell'erotismo che hanno fatto del vecchio marchese De Sade, un piccolo e modesto autore di «pocket», relegato ormai alle edicole dei giornali, aperto a tutti, perfino alle massaie, le quali rimarranno un po' deluse nel leggere le sue pagine, dopo aver trascorso la domenica a vedersi «Teorema». «I francesi ridono — dicevo tra me — ma ride bene chi ride l'ultimo... ridano pure... noi, a conti fatti, abbiamo dato l'avvio a una nuova industria... l'industria del „voyeur" che, in italiano, potremmo agevolmente tradurre „l'industria del guardone"».

Così, al vecchietto che mi sciorinava un «carnet» di foto pornografiche risalenti ai tempi in cui la Legione era a Sidi el Abbes e, al sabato, «andava a vivere» a Orano, dissi sibilante: «Ed a chi vuoi che le regali queste foto, vecchio mio? Ad un'équipe di boys-scouts?». Mi sentivo parte integrante di quel «miracolo erotico» di cui noi italiani siamo ormai gli alfieri.

P. S. Non sono esattamente convinto che coloro i quali hanno riso di «Teorema», possano afferrare il senso di queste note. Anch'io, qui a Parigi, sono stato colto dalla febbre collettiva dell'ilarità per «Una ragazza un po' complicata» e mi sono convinto che l'erotismo al cinema, l'erotismo visivo, è proprio un ripiego soprattutto quando manca l'erotismo d'azione, così come sostiene profeticamente Raymond Devos.

Piero Novelli

Libri ricevuti

V. Pagliotti, E. Grano: *Napoli nel cinema* (a cura dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, Napoli, pagine 191). iV fu un periodo in cui Napoli assurse, quasi, a capitale italiana del cinema. Uomini delle più diverse estrazioni sociali, ex avvocati ed ex falegnami, figli di principi e figli della Madonna, si davano convegno in galleria e, seduti davanti ai tavolini di un caffè, fondavano «manifatture cinematografiche», vale a dire case di produzione. Ciò avvenne, in un crescendo sempre più euforico, fra gli ultimi anni del vecchio secolo e i primi decenni di quello nuovo. In concorrenza aperta e spesso vittoriosa con Torino, Milano e Roma, a Napoli furono prodotti centinaia e centinaia di film, e a Napoli furono varate nuove tecniche e sperimentati nuovi moduli d'arte. Eppure l'apporto dato da Napoli al cinema è pressoché ignorato in tutte le storie di questa materia. Poche righe, e peraltro fra esse contrastanti, si sono limitati a dedicare, gli studiosi del cinema, al cinema napoletano. In questo libro, perciò, per la prima volta, vengono ricostruite le vicende appassionanti, anche se talvolta ingenue e patetiche, del cinema napoletano, dall'apertura della prima sala di proiezione, alla produzione del primo documentario, fino alla costituzione di manifatture le quali, con i loro teatri di posa,, i loro attori di grande bravura e soprattutto con le loro trovate estrose, ebbero prestigio e notorietà internazionali.

O

Boris Pasternak: *Le grandi opere di poesia* (Sansoni Accademia Editori, pagg. 270, lire 1500). Bruno Meriggi è uno dei più preparati e sensibili slavisti italiani della nuova generazione e titolare di cattedra all'Università di Milano. In questo volume egli presenta per la prima volta nel loro complesso, tutti i poemi di Boris Leonidovic Pasternak e fornisce pertanto una completa documentazione su questo tipo di poesia dell'autore del «Dottor Zivago». Tra i poemi presentati, la testimonianza più convincente ed esemplare delle possibilità del poeta anche nel genere epico è data particolarmente dai due poemi «L'Anno millenovecentocinque» e «Il sottotenente di vascello Schmidt», cui va aggiunto il poemetto «Le onde» che, fondendo in mirabile armonia elementi oggettivi e soggettivi, segna uno dei momenti più alti toccati dalla poesia di Pasternak e annuncia il ritorno alla predilezione per i motivi lirici.

O

Attilio Nobile Ventura: *Letture di poeti contemporanei* (Marzorati ed., pagg. 123, lire 1700). In questo saggio, Attilio Nobile Ventura tende a chiarire non soltanto la sua posizione di critico, ma cerca di mettere in evidenza alcuni concetti fondamentali di filosofia estetica che pare siano ignorati da molti improvvisati critici d'oggi. Egli è convinto che la critica è l'arte d'insegnare a leggere, come afferma il Sainte-Beuve, e perciò qualsiasi tentativo d'instaurare vecchie teorie, come quella filologico - grammaticale o quell'altra ermetica, è destinato al fallimento. Il critico — a giudizio dell'autore — è chi abbia veramente meditato sull'anima umana nel suo dramma, inteso dialetticamente, e perciò egli non dev'essere il rifacitore dell'intuizione, né il filosofo che dà l'equivalenza logica della poesia, ma è soltanto chi ne dà la caratterizzazione, la quale è il punto di partenza per mostrare e far sentire la bellezza della poesia.

O

Alberto Marzocchi: *Panorama di scienza e tecnica* (Cappelli ed., pagg. 184, lire 650). Nel mondo d'oggi è una necessità imprescindibile avere una visione d'insieme della scienza e della tecnica e soprattutto seguirne il loro progredire. Il primo passo per cercare di capire veramente il mondo tecnico scientifico in cui viviamo, è quello di renderci conto di come questo mondo è nato e di come gli uomini lo hanno sviluppato fino a farlo diventare il mondo d'oggi. Tale è lo scopo di questo libro, che racconta, in maniera semplice e naturale, nella prima parte le varie vicende della scienza e della tecnica attraverso i secoli, spiegando invece in particolare, nella seconda, alcuni argomenti scientifico-tecnici di attualità.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ellington (Texas). Il Vescovo cattolico John L. Morkovsky si intrattiene con la moglie dell'austronauta Cernan (che tiene per mano la figlia), dopo la Messa domenicale alla base aerea

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERTICE GEODETICO ALL'UNIVERSITÀ

All'Ateneo «lancio» per il satellite SS-3

È stata riconosciuta dal consesso degli studiosi l'importanza scientifica della «Luna equatoriale»

Un satellite geodetico equatoriale può essere al momento attuale di interesse scientifico? E se sì, è possibile realizzarlo? A queste domande, indubbiamente molto affascinanti, devono rispondere alcuni scienziati riuniti ieri e oggi alla nostra Università, assieme al prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica all'Ateneo triestino. Essi rappresentano gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Germania occidentale, la Francia, la Grecia e, naturalmente, l'Italia; oltre ai nomi già resi noti, sono da aggiungere quelli del prof. Sirinian, quale rappresentante del Centro aerospaziale di Roma, del prof. Zagar, direttore dell'Osservatorio astronomico di Milano, del prof. Colombo, docente di meccanica applicata all'Università di Padova, e del prof. Caputo, dell'Ateneo felsineo. Anch'essi, infatti, sono giunti a Trieste per portare il loro prezioso contributo di studio e di esperienza per un progetto di grandissima importanza.

Lo ha sottolineato pure il Rettore prof. Origone, accogliendo gli illustri ospiti: al benvenuto dell'Università di Trieste, infatti, Origone ha voluto aggiungere il suo compiacimento personale per l'idea scientifica di tanto livello che — ha detto — trova radici profonde proprio nella nostra Università. Il Rettorato, quindi, si è dimostrato la sede più adatta per la discussione di problemi di così alto interesse scientifico, nel corso di un'intera giornata che ha visto prospettare tesi e progetti, tendenti a gettare le basi per studiare le caratteristiche da assegnare al satellite — denominato «SS3» — e prendere necessari accordi sull'organizzazione di una catena di stazioni di osservazione lungo la fascia equatoriale.

Il problema — ci si è potuti rendere conto immediatamente — è fortemente sentito, e ha dato luogo a discussioni profonde, a uno scambio di idee, di vedute e di notizie fra studiosi altamente qualificati. Molto sintomatico per l'auspicata realizzazione del satellite è il fatto che ne sia stata riconosciuta la grandissima utilità.

Non bisogna dimenticare, in proposito, che per quanto riguarda le inclinazioni delle orbite sull'equatore, queste sono finora contenute nell'intervallo fra 18 e 100 gradi: mancano dunque satelliti con inclinazioni fra gli zero e i diciotto gradi. E questo in discussione ora a Trieste, verrebbe a riempire la lacuna.

Per quanto concerne la strumentazione a bordo del satellite — oggetto di particolare e attento esame — si è convenuto che oggi di grande promessa è senza dubbio il laser, che permette di prendere le misure con estrema precisione. Molto interessanti appaiono i mezzi sull'impiego delle micro-onde: e in proposito i delegati stranieri hanno dimostrato di ascoltare con particolare attenzione le proposte del gruppo italiano.

Da rilevare, ancora, che una delle caratteristiche salienti di un satellite equatoriale è quella di percorrere un'orbita stazionaria rispetto alla Terra, ciò che ne consente l'osservazione ripetuta a ogni rivoluzione; come contropartita però esso può essere solo osservato da stazioni situate nella fascia equatoriale. Ecco, dunque, che se un satellite dovesse essere lanciato (e in proposito il «via» verrebbe dato dalla piattaforma «San Marco»), occorrerebbe assicurare una catena di stazioni di osservazione lungo tale fascia, catena che basterebbe comunque a tenere in funzione per un tempo molto limitato, grazie alla frequenza con cui potrebbero effettuarsi le osservazioni. I colloqui continueranno ancora nella mattinata di oggi.

Appena concluso questo incontro, è preannunciato da domani a venerdì un simposio internazionale di geodesia e matematica, che si terrà nell'aula di medicina dell'Università. Vi parteciperanno quaranta studiosi in rappresentanza di una decina di nazioni. Lo scopo del convegno è di integrare le osservazioni nel campo della gravità sulla superficie della Terra con informazioni che ci vengono dal moto dei satelliti artificiali.

Oggi al C.M.M. il dibattito sui containers

Nella sede del Circolo Marina Mercantile si terrà alle 18.30 di oggi l'annunciata conferenza-dibattito sul tema «Trieste, moderno terminal di containers», promossa dal presidente del sodalizio, comandante Mario Crepaz.

Il tema sarà introdotto dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli; seguiranno gli interventi del dott. Borruso, dell'Università di Triester, dell'ing. Del Bono, dirigente della Fiat, del dott. Favati, dirigente della Shell, e dell'ing. Colautti, dirigente dell'Ente porto di Trieste. Al termine di un pubblico dibattito, il presidente del Circolo — in veste di «moderatore» — trarrà le conclusioni dell'interessante incontro.

RISOLTA L'INCIPIENTE CRISI SUL PIANO REGIONALE

La riconferma dell'on. Fortuna scongiura la scissione nel PSI

Rieletto l'intero esecutivo dopo ben sette ore di dibattito

La situazione all'interno del PSI regionale, deterioratasi in questi ultimi tempi al punto da far ritenere come imminente addirittura una scissione del partito, sul piano locale prima ancora che su quello nazionale, ha avuto una chiarificazione in «extremis» con la riconferma — al termine di una drammatica seduta del comitato regionale del partito svoltasi ieri sera a Udine — della segreteria Fortuna. A Trieste, ed a Gorizia in particolare, c'era nell'aria una grossa minaccia di «rottura» ma ieri è prevalso infine l'orientamento dell'unità del partito. E' stata così scongiurata, del pari, qualsiasi implicazione del la «crisi» socialista nel Governo regionale.

La seduta del comitato regionale del PSI, convocata per determinare una nuova maggioranza nel suo stesso seno, e ciò in seguito alla riunione di Gorizia svoltasi giorni fa e nella quale il vicesegretario Vazzoler aveva votato a favore della minoranza, si è conclusa a Udine dopo sette ore di accese discussioni, con l'emissione del seguente comunicato. «Esaminata la situazione venutasi a creare dopo le dimissioni dell'esecutivo presieduto dall'on. Fortuna, è stato approvato infine un documento presentato dallo stesso Fortuna in cui si ribadisce la necessità della costituzione di una larghissima maggioranza che vada dalle posizioni di Giolitti, Mancini, De Martino a quelle di Tanassi e della «sinistra»; e che accetti l'impostazione di una necessaria azione ai fini di scongiurare la scissione». E su tale documento — che peraltro dichiara «irreversibile» il processo dell'unificazione — la votazione ha registrato una larga convergenza. Si è passati quindi alla votazione del segretario regionale, che ha visto riconfermato l'on. Fortuna, e dell'esecutivo, che è risultato composto da Dellago, De Gioia, Bianchi, Ferraresi, Tonca, Vitale, Marpillero e Zucalli. (Alla riunione erano presenti il Sottosegretario Ceccherini, il senatore Zannier, l'on. Lepre, il Vicepresidente della Regione, Moro, gli assessori regonali Devetag, Dulci, De Carli, il capogruppo regionale Dal Mas e il Vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni).

L'esito della riunione, è stato così commentato dall'on. Fortuna, riconfermato segretario: «In campo nazionale la situazione del partito è ancora molto incerta e difficile; vi sono molti compagni come me che stanno lottando contro la scissione del PSI e il 23 giugno si dovrebbe riuscire a raggiungere una necessaria unità nell'ambito di tutto il partito: il voto di questa sera, che va chiaramente inteso come un appoggio alla mia azione ed a quella di tanti altri compagni, è un ulteriore passo su questa strada, anche se esso non è, in sede nazionale, quello decisivo».

Tutto ciò significa che — in attesa di una chiarificazione definitiva in seno al comitato centrale — il PSI porterà avanti, in sede regionale, la sua politica sulla base degli accordi sul programma di governo. La riconferma della segreteria Fortuna è stata tuttavia preceduta da un vivace scontro di correnti. I «demartiniani» (Giacometti, Pittoni, De Carli, Vazzoler e altri) avevano proposto l'accettazione delle dimissioni della segreteria e la costituzione di un comitato paritetico formato da un membro per ciascuna corrente; una mozione locale (sostenuta da Zucalli, Zannier, Cecotto) auspicava invece una segreteria paritetica, formata sulla base della rappresentatività delle singole correnti; la sinistra (Bronzin e Zanfagnini jr.) sosteneva l'immediata votazione sulle posizioni di Fortuna in modo da determinare automaticamente una nuova maggioranza. Infine, votata la fiducia a Fortuna, ampie discussioni si sono accese fra «demartiniani» ed esponenti della mozione locale, disposti — questi ultimi — a rientrare nella segreteria. E «demartiniani» ed esponenti della «sinistra» hanno abbandonato la sala, al momento di eleggere l'esecutivo: attraverso Marpillero e Zucalli, la «mozione locale» entrava dunque nella segreteria, rimpiazzando gli esponenti di Pordenone, che vi erano entrati a suo tempo essi stessi come «mozione locale» e diventati in seguito «demartiniani».

Si prepara l'incontro a Roma per il San Marco

Entro venerdì, a quanto ormai è dato di ritenere, dovrebbe concretarsi a Roma l'incontro sindacati-CIPE per il riassetto del personale dell'Arsenale-San Marco. I tempi stringono, e sempre più s'avvicina il momento del varo, all'Italcantieri di Monfalcone, della motonave jugoslava il cui allestimento dovrebbe avvenire a Trieste. Ecco, quindi, la necessità assoluta di trovare una base comune d'accordo, senza la quale nuove difficoltà verrebbero a frapporsi alle regolari operazioni interessanti, oltre tale commessa, anche quella riguardante la costruzione del bacino per La Spezia.

A quanto risulta, un telegramma di sollecito è stato inviato dalla segreteria generale della Camera confederale del lavoro al dott. Landricina, direttore del Ministero del bilancio, di cui è Sottosegretario l'on. Malfatti, che ricopre anche la carica di segretario del CIPE, nella cui de è atteso l'incontro.

Una tracciatrice meccanica per il marmo si è rovesciata ieri nell'officina della «Marmifera Triestina» di via Cumano 16 ed è caduta addosso all'assistente tecnico Pietro Garlatti, di 56 anni, abitante in via Roma 22. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di otto giorni per asserite contusioni craniche.

PRESA DI POSIZIONE DEL M.S.I. AL COMUNE

Uno dei Commissari contestato per il P. R.

È un architetto il quale ha collaborato con il comitato urbanistico regionale

Continua a ritmo accelerato al Comune l'esame delle modifiche proposte dalla Regione al piano regolatore generale; l'apposita commissione tecnica, allargata ai rappresentanti di tutti i partiti, ha tenuto una seduta-fiume anche sabato e ieri ha continuato i lavori fino a notte. Un colpo di scena è stato però registrato, ieri, in apertura di seduta, quando è stata resa nota un'eccezione sollevata in merito alla partecipazione di un membro della commissione urbanistica comunale, lo architetto Semerani. Il gruppo consiliare del MSI ha sollevato infatti — in una lettera al Sindaco — un caso d'incompatibilità: non è ammissibile — secondo i consiglieri missini — che l'arch. Semerani — dopo aver partecipato ai lavori del comitato regionale — collabori ora, in sede comunale, nella risposta a quelle stesse osservazioni di cui egli è stato uno degli autori.

La partecipazione di questo professionista ai lavori in commissione, si è verificata sabato; e il rappresentante del MSI, lo avv. Gefter-Wondrich, si è astenuto ieri dall'intervenire alla seduta. Nella lettera inviata al Sindaco i consiglieri comunali missini hanno formulato quindi un invito affinché sia provveduto con tutta urgenza «a sanare la situazione così creatasi, in modo che la commissone possa operare in serenità». Nel contempo hanno avvertito che «non verificandosi quanto chiesto, il MSI ritirerà i propri rappresentanti dalla commissione stessa, per poter avere libertà d'azione sia al Consiglio comunale, sia nelle eventuali, competenti sedi amministrative e giudiziarie». Tanto più si rileva ancora negli stessi ambienti — che le osservazioni della Regione mirano in gran parte a limitare l'espansione urbanistica di Trieste, declassando ad una categoria inferiore quasi tutte le classificazioni zonali previste dal piano: altezze inferiori rispetto quelle previste per le singole zone, minor intensità d'insediamenti abitativi rispetto al verde circostante, maggiori limitazioni e restrizioni. E il blocco, per ulteriori due anni, di qualsiasi costruzione lungo la zona di Barcola e sull'altipiano carsico, nell'attesa di formulazionue di piani particolareggiati di queste singole zone.

A PIENO CARICO IL VIAGGIO DELLO «SPRING»

Una nuova linea da oggi per il Mar Rosso

Si attua la prima iniziativa armatoriale della Società Triestina di navigazione

Non sono passati che pochi mesi dall'annuncio della costituzione della Società Triestina di Navigazione S.p.A., che già il primo servizio è in atto. Come è noto la nuova società è il frutto di una combinazione finanziaria fra la Friulia, la società Tripcovich e la ditta armatoriale Domenico Poggiali di Ravenna, allo scopo di dotare il nostro porto di maggiori collegamenti marittimi con l'Oltre Suez. La Tripcovich ha effettuato delle vaste indagini di mercato per studiare la conformazione dei traffici sulla rotta Trieste-Mar Rosso. I risultati sono stati incoraggianti, tanto da aver persuaso la società ad affrettare il noleggio di varie navi per dare inizio al collegamento. Nel frattempo gli esperti studieranno la costruzione di navi particolarmente atte a incrementare i traffici con l'area del Mar Rosso.

Ieri hanno avuto termine — in preparazione al viaggio inaugurale — le operazioni d'imbarco di merci varie sul piroscafo «Spring», battente bandiera liberiana. Grosso modo gli imbarchi hanno totalizzato circa 2500 tonnellate di carico generale di provenienza nazionale, austriaca, tedesca e jugoslava. Lo «Spring», effettuati gli scali adriatici e mediterranei, uscirà da Gibilterra in «full» assoluto. Nel ritorno la nave, oltre a carico vario di produzione delle aree limitrofe al Mar Rosso, scalerà i porti del Golfo di Guinea per fare il pieno con tronchi di legnami esotici. Lo «Spring» effettuerà le toccate dei porti di Aden, Gibuti, Assab, Hodeidah, Massaua, Gedda e Port Sudan. Alla distanza di un mese seguirà l'unità greca «Victory Colocotronis», che seguirà l'identico itinerario.

Continua a Trieste lo sciopero all'INPS

Continua, nella nostra città, lo sciopero del personale dell'INPS. A quanto, infatti, informano i sindacati della CISAL, CISNAL, UIL, CISL, CIDA e Ass. Avv., il personale della sede di Trieste dell'INPS ha deciso unanimemente di proseguire lo sciopero ad oltranza, in contrasto con le decisioni delle Confederazioni CISL-CGIL-CIDA, nonostante l'invito da esse espresso. La situazione — si afferma — è determinata «dalla mancanza di qualsiasi proposta da parte dell'amministrazione dell'Istituto». La sede, quindi, rimane chiusa.

INCIDENTE NEL COMPRENSORIO DEL PORTO NUOVO

Tassista gravemente ferito nell'urto contro un camion

È stato ricoverato all'ospedale con la prognosi riservata Finito in corsia anche il passeggero, un marittimo greco

Un tassista è rimasto seriamente ferito in un incidente che ha visto coinvolti un'auto pubblica e un autocarro goriziano. La disgrazia è avvenuta nel comprensorio del Porto Nuovo, all'altezza del magazzino numero 7. Sul tassì targato TS 45079, stava viaggiando il marittimo greco Ioannis Paparhanidis (nato a Patrasso 21 anni or sono), quando — per cause che non sono state accertate nemmeno dai carabinieri del Nucleo radiomobile — la vettura pubblica è andata violentemente a sbattere contro il rimorchio di un autotreno goriziano (GO 1026) che in quel momento stava spostandosi.

Il muso del tassì si è quasi incastrato tra le ruote dell'autocarro e l'autista, Giovanni Arnoldo, di 43 anni, abitante in via San Maurizio 3 ha riportato una violenta contusione alla parte destra del torace, sospette lesioni polmonari e costali nonché lo stato di choc. Il passeggero si è invece fratturato l'avambraccio destro riportando una ferita lacero-contusa alla parte destra della fronte.

Dopo il violentissimo urto il camionista, Dario Tillio, di 31 anni, residente a Gorizia in via Transalpina 2, è balzato dalla cabina ed ha cercato di prestare soccorso ai feriti. E' stata avvertita la CRI e un'autolettiga è partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. I sanitari hanno adagiato i feriti nell'ambulanza e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Il tassista, Giovanni Arnoldo, versava in condizioni gravissime per cui è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi riservata. L'ufficiale greco è stato invece accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese.

Da ieri sciolto il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale, recentemente entrato in crisi per la mancata approvazione del bilancio e già sostituito da un commissario prefettizio, è definitivamente sciolto. Lo ha annunciato ieri la Gazzetta Ufficiale, con la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica, emanato in data 5 maggio. Il decreto stesso stabilisce che «l'amministrazione provvisoria della provincia, fino all'insediamento degli organi ordinari, è affidata a una commissione straordinaria composta dal viceprefetto dott. Vincenzo Molinari, presidente, dal viceprefetto dott. Emilio Mellaro e dal direttore di divisione dott. Guido Paoletti, membri. Alla predetta commissione sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso».

A Bologna i funerali del pilota Ortenzi

Si svolgeranno nel pomeriggio a Bologna, nella chiesa degli Alemanni, le estreme esequie del triestino Bruno Ortenzi, il capitano pilota tragicamente deceduto giovedì scorso nella base di Pratica di Mare, nei pressi di Roma, mentre collaudava un nuovo apparecchio.

Il capitano Ortenzi era al comando dell'«AM-3», un nuovo tipo di aereo di ricognizione, destinato all'aviazione leggera dell'Esercito e tuttora in fase di prova. Si trattava, in pratica, di un prototipo della Macchi, ovvero un biposto monomotore ad elica, con una velocità massima di 271 chilometri orari e un peso di 1500 chili, derivato da un diffuso aereo da turismo.

Bruno Ortenzi era nato a Trieste nel dicembre del 1939. Aveva, quindi meno di trenta anni. Giunse a Bologna in età giovanissima, dove ha trascorso la sua giovinezza e frequentato, con ottimi risultati, il liceo «Galvani». Era sposato e padre di due bambini, uno di poco più di due anni e l'altro di appena cinque mesi. Aveva frequentato l'accademia aeronautica nel corso «Turbine secondo», era poi stato nominato sottotenente in servizio effettivo nel 1961. Aveva prestato servizio in numerosi reparti dimostrando ottime doti di pilota: proposto capitano nel 1964, dopo un periodo trascorso al secondo Stormo caccia, era stato mandato in Francia per specializzarsi come collaudatore. Al ritorno era entrato nel reparto sperimentale di Pratica di Mare, dimostrando le sue qualità anche come collaudatore.

Lo scorso anno il cap. Ortenzi aveva frequentato la scuola di guerra aerea: presto sarebbe stato promosso al grado di maggiore.

APERTA LA SETTIMANA A FAVORE DELLA CROCE ROSSA

Ha bisogno di solidale aiuto l'azione di soccorso della C.R.I.

Un'attività diuturna e preziosa - Appello alla cittadinanza

«Le necessità della Croce Rossa Italiana di Trieste sono molte: nell'appello di aiuti rivolto alla popolazione, agli enti, alle ditte la CRI è certa di trovare comprensione e simpatia ed esprime tutta la sua riconoscenza per quanto le verrà generosamente offerto. Non bisogna dimenticare che le entrate servono al mantenimento dei servizi di pronto soccorso». Lo ha sottolineato il presidente dott. Roberto Hausbrandt, in occasione della «Settimana della CRI», attualmente in atto.

Nella circostanza, è stato tracciato il consuntivo dello scorso anno, con i servizi che assommano a 14.141 interventi delle autoambulanze (155.882 chilometri percorsi), 7.457 prestazioni ambulatoriali e 87.759 iniezioni. Molto rilevante è stata l'attività della sezione femminile, concretamente diretta dalla signora Albertina Cappellini, e organizzata attraverso il lavoro e i contributi di numerose signore e crocerossine. Da segnalare, al riguardo, sussidi di carattere sanitario e vari, 2.829 buoni viveri, 4.725 pacchi di generi di conforto e vestiario.

Nel campo dell'assistenza sanitaria, con l'aiuto degli enti contributori e benefattori, con il costante appoggio della popolazione, la CRI di Trieste ha cercato di raggiungere la migliore efficienza possibile dei suoi servizi superando gravi difficoltà di carattere economico. L'intervento della Regione — ha osservato il dott. Hausbrandt — ha permesso di migliorare il pronto soccorso stradale; e appena conclusa la fase organizzativa, avrà inizio il servizio ai cordiopatici con l'impiego sulle autoambulanze di apparecchi per la rianimazione del cuore. Il presidente, sottolineando l'importanza della notizia dal «Piccolo» anticipata qualche giorno fa, ha detto che in tal modo sarà possibile dare a tali pazienti, specialmente se infortunati, una pronta assistenza prima dell'arrivo all'ospedale, intervenendo tempestivamente su quelle gravi complicazioni che si verificano dopo il manifestarsi dei primi sintomi. In tal modo aumenteranno le possibilità di salvare vite umane. Gli apparecchi di rianimazione saranno abbinati agli elettrocardiografi per la constatazione delle condizioni del paziente.

Rilevato che con questa attrezzatura Trieste avrà fatto un altro importante passo nel settore, il dott. Hausbrandt ha ricordato che tale conquista è dovuta alla generosità della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha elargito i fondi necessari, e all'intervento e interessamento dei primari prof. Enrico Tagliaferro e prof. Fulvio Camerini, in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari e il Centro di cardiofisiopatologia dell'Ospedale maggiore.

Quanto riguarda l'assistenza ai cardiopatici vale per qualsiasi soccorso urgente, nel senso che l'efficacia delle successive cure ospedaliere dipende molto spesso dalla prontezza e dalla qualità delle prestazioni tecnico-sanitarie con le quali l'assistito viene soccorso e trasportato all'ospedale. Ne deriva la necessità che il servizio di pronto soccorso disponga di una rapida e competente accettazione delle chiamate e di medici affinché sia possibile stabilire diagnosi e prime cure; di infermieri esperti, di buone autoambulanze, di provetti autisti che sappiano destreggiarsi nel difficile traffico cittadino, nonché di complete e moderne attrezzature.

E' ben vero d'altro canto — è stato fatto osservare — che manca ancora un'esatta concezione dei compiti affidati alla CRI. Troppe sono in effetti le chiamate di assistenza a domicilio per casi che non rivestono carattere d'urgenza: la loro riduzione andrebbe a tutto vantaggio della maggiore tempestività e regolarità del vero servizio di pronto soccorso e dei trasporti con l'autoambulanza.

Il 5 giugno la festa dei carabinieri

Il 5 giugno, con inizio alle ore 9.30 nella caserma Petitti di Roreto, di via Istria 54, verrà celebrato il 155.o annuale della fondazione dell'Arma, alla presenza delle massime autorità militari e civili della Regione.

(«Giornalfoto»)

Nel quadro di un vasto programma di visite ed incontri promosso al fine di stabilire un contatto più diretto con i molteplici aspetti della vita cittadina, i membri della Junior Chamber di Trieste hanno visitato gli impianti del «Piccolo», intrattenendosi nei vari reparti con i giornalisti e con il personale addetto. Al termine della visita, il direttore del giornale Chino Alessi, ha avuto parole di apprezzamento per l'operato della Junior Chamber

L'INCHIESTA AL CASINÒ DI PORTOROSE

TUTTI MENO IL FURLAN SCARCERATI A CAPODISTRIA

Grossa svolta ieri nell'inchiesta per i «colpi pieni» al Casinò di Portorose: com'era nelle previsioni, che abbiamo fatto nell'edizione di domenica, il giudice istruttore ha concesso praticamente a tutti i fermati la libertà provvisoria, previo versamento di congrue cauzioni. Nel carcere di Capodistria rimane ora solo il triestino Giuseppe Furlan, il commerciante che è al centro della complessa vicenda, poiché le sue dichiarazioni avrebbero dato l'avvio all'intervento della polizia jugoslava.

Dopo le precedenti scarcerazioni, che avevano ridotto i fermi da tredici a sette, ieri mattina sono stati rimessi in libertà i cinque croupiè italiani (i veneziani Claudio Romano, Ruggero Malusà e Enrico Sartorio, nonché il sanremese Pasquale Barletta e Catone Ramello di Iesolo) e uno jugoslavo. In carcere, come detto, è rimasto ormai solo il Furlan ed il fatto avvalora l'ipotesi che gli inquirenti intendano trattenerlo fino a conclusione della inchiesta, rappresentando egli la chiave per portarla avanti e per provare le eventuali accuse.

Decisi gli indennizzi per le vittime dei nazisti

I cittadini italiani colpiti dalle persecuzioni dei nazisti saranno indennizzati entro il 26 ottobre prossimo. Ne dà notizia l'apposita commissione costituita nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'incarico di provvedere ai pagamenti, che saranno fatti con assegno postale spedito nel luogo di residenza dell'avente diritto, è stato affidato alla Banca Nazionale del Lavoro.

Interessata la Regione per la Facoltà di medicina

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha ricevuto il prof. Zatti, preside della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo. Nel corso dell'incontro, il prof. Zatti ha prospettato al rappresentante della Giunta la situazione relativa alla realizzazione del complesso clinico-scientifico necessario al funzionamento della Facoltà. In particolare il prof. Zatti ha chiesto l'interessamento dell'assessore presso il competente Ministero per la soluzione dei vari problemi legati alla realizzazione dell'opera. L'avv. Devetag ha assicurato la piena disponibilità sua e degli uffici del suo Assessorato per il buon esito dell'azione.

Successivamente l'assessore ha ricevuto una delegazione di assistenti sanitarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, che gli hanno sottoposto vari problemi della categoria, fra i quali quelli inerenti alla scuola e al riconoscimento del titolo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Natalia — Il sole sorge alle 4.22 e tramonta alle 19.42.

Ieri: temperatura massima 23,6, minima 19; pressione mb. 1012,1 in diminuzione; umidità 77 per cento; vento km. 5 da Ovest; cielo tre decimi coperto; pioggia mm. 2,7; mare calmo con temperatura di 20,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm. 11 sopra il l.m. e alle 18.50 con cm. 49 sopra il l.m.; bassa alle 12.10 con cm. 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

25 e 26 maggio

MORTI: Ukmar Rodolfo a. 58; Caputa Carmelo a. 70; Crevatini Fosca a. 67; Voncina in Roset Evelina a. 58; Sajne Giuseppe a. 40; Mariani Gianni a. 20; Cocci Luigi a. 83; Dorigo Anna a. 54; Dolenc ved. Spazzapan Maria a. 60; Cibesi in Dinon Gemma a. 73; Costanzo Antonino a. 75; Sancin in Covacich Antonia a. 64; Goretti Giuseppe a. 63; Fontanot Giovanni a. 64; Tenze Maria a. 87; Gergomilla ved. Plet Carmela a. 69; Ughi Rodolfo a. 82; Gasparinetti ved. Casella Anna a. 85.

NATI: 18.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

L'ISTITUTO D'ARTE: ECCELLENTE SCUOLA NEL CAOS

Alla «Nordio» baracche e aule prese a prestito

«Noi non abbiamo contestazioni politiche da esprimere vogliamo soltanto una sede adeguata», dicono gli studenti

L'edilizia scolastica non sta certo di casa all'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio», anche se per sottotitolo la scuola porta l'aggiunta di «arredamento». Chi studia l'arte dell'arredamento e della decorazione ha bisogno di spazio, di luce, di ambienti razionalmente concepiti, di avere tutti gli attrezzi e i mezzi tecnici a portata di mano, insomma di un «manufatto» adeguato. Ma l'autorità che si occupa dell'edilizia scolastica non si affanna per risolvere un problema che investe aule a prestito e baracche sconnesse nelle quali filtra allegramente la pioggia per diventare poi incandescenti sotto i raggi solari o degli «iglòo» durante i geli invernali.

E' questo il problema dell'Istituto statale d'arte frazionato fra il «Da Vinci», l'«Oberdan» e una serie di baraccamenti che ricordano i «Lager» o i rifugi per sfrattati. Fra la via Paolo Veronese e via Besenghi un istituto «produce» maestri d'arte ricercati dappertutto per la intelligente preparazione e per il severo e rigoroso ordine degli studi.

I «diplomati delle baracche» hanno vinto una medaglia d'oro al concorso nazionale Cortone, una d'argento alla Fiera del mare di Ancona, un ambito premio ad un concorso di Colonia, un primo premio al Concorso piastrella Carpani, ottenendo tanti altri successi. I designs e gli articoli da esposizione sono nati proprio fra una baracca e l'altra, fra stufe primordiali che riscaldano quando possono e fra pareti sconnesse di legno che tremano ai primi soffi di bora.

Siamo stati ricevuti dal preside in un antro inferiore come spazio ad una sala d'aspetto di un odontotecnico abusivo, dopo aver percorso la «segreteria» ricavata da un «pezzo» di corridoio. Insomma qualcosa di avvilente. L'Istituto statale d'arte occupa quattro aule del «Da Vinci» (il quale è costretto a far turni pomeridiani) e tre aule e una palestra dell'«Oberdan», oltre alle famose baracche distanti un centinaio di metri dalla presidenza. Eppure lì vicino si staglia, vuoto, un grande edificio che ospitò lo stabilimento Beltrame e che con pochi milioni potrebbe dar respiro alla Scuola d'arte in attesa che l'Ufficio dei LLPP provveda a dar esecutività al progetto di via Calvola.

Per valutare le esigenze di spazio dell'Istituto «Enrico Nordio» basta far cenno che il piano degli studi prevede i laboratori metalli, legno, tessile, modellistica, decorazione pittorica, plastica, serigrafico, aule per la plastica, per la storia dell'arte, per le biblioteche, oltre a quelle normali per l'insegnamento delle materie culturali comuni alle altre scuole. L'Istituto abbisogna ancora di un salone per le mostre permanenti, di una sala insegnanti e di altri ambienti per il deposito dei macchinari; delle materie prime, dei manufatti, per gli spogliatoi ecc.

Una soluzione c'è — ci fa notare un membro del Comitato studentesco — ed è quella della sistemazione dell'ex Beltrame; in pochi mesi, con buona volontà, si potrebbe dare alla scuola una sede provvisoria ma decorosa, liberando così le aule e la palestra che appartengono al «Da Vinci» ed all'«Oberdan».

«Noi — dicono gli studenti — non abbiamo contestazioni politiche da esprimere, non siamo né trotzkisti, maoisti e neppure guevaristi; vogliamo solo una sede adeguata, senza dover correre di baracca in baracca. Si parla — dicono — di edilizia scolastica nei comizi, nelle aule parlamentari, nei programmi dei partiti, ma quassù, fra via Besenghi e via Veronese, tutto è allo stato primordiale, con ambienti malsani, con ventilazione gratuita attraverso i filtri delle sconnesse finestre, con pavimenti che cedono, con sfiatatoi che non esistono, con gabinetti di decenza che fanno pietà».

Eppure da questa scuola escono degli eccellenti maestri di arte che possono dopo il diploma frequentare l'Accademia delle belle arti, abilitarsi all'insegnamento o proseguire nel corso di magistero.

Se le autorità provvedessero a tempo a sistemare lo stabilimento ex Beltrame, si potrebbe allargare il respiro al «Da Vinci» anche con la costruzione della famosa piscina (il cui finanziamento è già accantonato), restituire tre aule all'«Oberdan» e mettere a disposizione degli studenti un'altra palestra, di cui si sente un impellente bisogno.

Stradino ustionato dal bitume bollente

Da una fiammata e da schizzi di bitume bollente è stato investito, al volto e alle mani, lo stradino Francesco Stefanich, di 45 anni, abitante a Santa Croce 17. Egli, assieme ad altri operai, stava effettuando la bitumazione di una strada nei pressi di Samatorza quando dalla macchina che stendeva lo asfalto si è sprigionata la fiammata improvvisa che gli ha prodotto ustioni di primo grado al volto e di secondo grado alle mani e all'avambraccio. Soccorso prontamente e adagiato in un automezzo privato, l'infortunato è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione dermatologica, con la prognosi di una ventina di giorni.

Oggi il prof. Petrini al Centro pedagogico

Quest'oggi, alle ore 18, nella sede del Centro pedagogico regionale, via Mazzini 25, parlerà il prof. Enzo Petrini direttore dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero della nostra Università. Argomento della conversazione intitolata «I problemi della prima adolescenza e l'esame di licenza nella scuola media», sarà uno degli ultimi libri di questo fecondo scrittore, il quale ha saputo penetrare il mondo dei giovani non solo attraverso la severa disciplina degli studi pedagogici ma servendosi anche della felice intuizione dell'artista, come appare dai numerosi libri per la gioventù i quali hanno ovunque riscosso unanimi consensi e riconoscimenti.

Alla riunione aperta a tutti, sono invitati quanti si interessano ai problemi della gioventù in un periodo dell'anno scolastico particolarmente critico, quello cioè che precede esami e scrutini.

Affidata la Capitaneria al col. Fidanzia

Il generale Manfredo Savarese ha lasciato ieri Trieste, dopo quasi tre anni di permanenza al vertice della Capitaneria di porto e in qualità dapprima di commissario straordinario dei Magazzini Generali e quindi di vicepresidente dell'Ente autonomo del porto. Ora è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Nella tarda mattinata ha preso congedo dagli ufficiali, sottufficiali, funzionari e personale civile della Capitaneria, ringraziandoli per la collaborazione avuta.

I sentimenti di ognuno sono stati espressi dal comandante in seconda, col. Luigi Fidanzia, il quale ha fatto omaggio al gen. Savarese — a nome di tutti — di una riproduzione di San Giusto, di un paralume artistico e di altri oggetti ricordo.

Non avendo ancora il Ministro della Marina mercantile firmato il regolare decreto di «movimento» per la nomina del nuovo comandante, il gen. Savarese ha passato temporaneamente le consegne al col. Fidanzia.

La Sezione artistica della Federazione giovanile repubblicana, organizzatrice delle quattro serate sulla storia della musica «pop» annuncia che la seconda serata, avente per tema la «musica folk», avrà luogo giovedì, con inizio alle ore 21.

SEGNALAZIONI

In margine a un convegno

«Ho preso parte, su invito, al convegno tenuto in Roma per le prospettive economiche della Regione e non ne sono rimasto soddisfatto pienamente. Molto il tempo perso con la lettura di relazioni stampate in precedenza, molti gli interventi sui più disparati argomenti di valore assolutamente marginale. Proposte come quella di interessare la Regione della costituzione di una nuova società di assicurazioni, in una città già sede delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica: enti a carattere internazionale.

«Il presidente del convegno avv. Sartogo, si è dichiarato d'accordo con la mia proposta di sostituire alla lettura di una lunga e monotona relazione un dialogo più vivo, che avrebbe permesso di mettere a fuoco gli argomenti veramente interessanti per lo sviluppo della nostra Regione. Il susseguirsi, però, di numerose e, in parte, inutili relazioni, ha impedito la realizzazione della proposta.

«Ciò che va messo in rilievo è l'intervento, a questo convegno, del prof. Dulci, assessore regionale, che ha affrontato con indiscussa competenza i temi più importanti, portando un contributo decisivo alla chiarificazione degli argomenti.

«A mio avviso il convegno avrebbe dovuto discutere a fondo due argomenti: a) il progetto di studio sulla particolare situazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel quadro dell'economia del Mercato Comune, compilato su proposta del Ministero del Bilancio e della Programmazione da presentarsi al "Conseil d'Europe" e del quale ho copia. Questo progetto prospetta delle forme di programmazione territoriale di carattere internazionale, già in attuazione in altri Paesi e che possono contribuire alla formazione di un sistema policentrico europeo; b) azione da svolgere verso il nostro Governo perché siano aperte delle discussioni con il Governo jugoslavo per armonizzare l'attività dei porti dell'Adriatico, premessa indispensabile per lo sviluppo del nostro porto.

«Vorrei aggiungere che, per ottenere risultati concreti ed efficaci da un convegno, è indispensabile: ridurre, in partenza i temi da trattare e limitare il numero dei partecipanti alle persone che hanno una specifica competenza nei difficili problemi da affrontare. Dott. Arrigo Daveglia».

Il ragazzo della Stuparich

Il «caso» del ragazzo della «Stuparich» — sospeso dalle lezioni per aver usato in un tema in classe una frase ritenuta offensiva per la religione e poi riammesso, in considerazione dell'assunto morale che ha ispirato lo svolgimento del tema — ha avuto un'eco di commenti, nella opinione pubblica, testimoniato anche dalle tre lettere che in argomento abbiamo ricevuto e di cui diamo, qui di seguito, una citazione che per motivi di spazio non può che essere riassuntiva.

Più che il fatto in se stesso, come notizia, ha destato stupore — così si deduce dalle lettere pervenuteci — il precoce sentimento di delusione, provocato in un ragazzo di terza media, dal comportamento malvagio degli uomini; il suo afferrare le cattiverie, le prepotenze, l'opportunismo, la malizia, la malvagità, l'odio, la incomprensione che purtroppo regnano in questo nostro mondo. Intanto, il protagonista di quest'episodio, riammesso a scuola per disposizione del Provveditore agli Studi, ha ripreso già ieri mattina le regolari lezioni; tutto si è risolto per il meglio, con opportuno e intelligente spirito di comprensione, il preside ha tenuto un discorso ai suoi compagni di classe, e semmai l'episodio ha consentito l'avvio a quell'utile dialogo, tanto indispensabile per la formazione dei nostri ragazzi.

Ma veniamo alle lettere. Il signor Alfredo Iosini concorda nel giudicare come non offensiva l'espressione secondo la quale il mondo è cattivo e il Padreterno non avrebbe di che rallegrarsi dell'opera sua; anzi, questo — secondo il lettore — «è un modo eminentemente religioso d'esprimersi, che si trova in Amos, Ezechiele, Geremia, Michea, Dante, tutte anime eccelsamente religiose; c'è anzi nella Bibbia tutto un libro, quello di Giobbe, che giostra intorno a questo motivo». Ed anche il rifiuto del ragazzo, «nel preferire, come il tema suggeriva, questa o quella parte del mondo», è motivato — continua la lettera — da «un apprezzamento eminentemente religioso: perché, davanti a Dio, gli uomini sono tutti ugualmente peccatori, e non c'è né Oriente né Occidente che possa vantarsi migliore davanti a Lui; non c'è persona di buon senso che possa rifiutarsi, a questo punto, di dire: quel ragazzo ha ragione».

C'è poi la lettera, firmata, di un trentasettenne che frequenta le scuole serali e che desidera perciò esprimersi sul «caso» del ragazzo della «Stuparich» sia come studente sia come uomo. Secondo questo secondo lettore, il protagonista dell'episodio ha esternato «un senso di rispetto verso il Padreterno, mostrando risentimento verso il prossimo, per il mondo così com'è; per gli insegnanti — continua — sarebbe stata, questa, un'ottima occasione per intavolare una serena, cordiale e aperta discussione, magari con l'intervento del catechista e di altri insegnanti, anche di altre classi; e ciò in ossequio al principio che la scuola è fucina di uomini liberi attraverso un'educazione idonea».

Uno spunto per un discorso generale sull'educazione scolastica è infine offerto, da quest'episodio contingente, anche dal terzo lettore, che si firma «A. Pechiari». «Che uno scolaro così giovane sia consapevole delle brutture del mondo, dovrebbe essere già fonte di tristezza; per cui il suo modo di pensare e di credere richiederebbe semmai, come reazione, la più ampia apertura mentale, altrimenti la scuola viene meno ad uno dei suoi compiti, che è quello di formare la personalità degli uomini di domani, senza ipocrisia».

Vittoria azzurra

«Care Segnalazioni, sono un membro della Commissione Tecnica Nazionale e del Comitato Regionale della Federazione Italiana Pallavolo. Federazione che, in base alle ultime statistiche, si trova al quarto posto fra le Federazioni sportive italiane e nei primi tre posti nella Regione, e per numero di tesserati e per numero di Società. Sabato sera, 24 maggio, ha avuto luogo in Gorizia l'incontro internazionale tra le Rappresentative d'Italia e di Jugoslavia e, per la prima volta davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta la nostra Nazionale ha superato quella jugoslava per 3 a 1. Ebbene, domenica (come del resto neanche nei giorni precedenti) il Suo giornale, anzi è più giusto dire il "nostro" giornale, in quanto "Il Piccolo" appartiene soprattutto a noi triestini, non porta neanche una riga in merito. Niente! Vediamo però che il posto per comunicare la presenza di Caterina Caselli o per annunciare il matrimonio di Mazzinghi lo avete trovato. E' mai possibile che venga ignorata una vittoria tanto significativa per lo sport italiano, e proprio nella regione dove si è avverata? Non le pare, caro Direttore, che tanti suoi lettori, appassionati di pallavolo, abbiano anch'essi diritto ad un po' di posto sul "loro" giornale? Ci sono in corso attualmente nella Regione ben cinque campionati, fra maschili e femminili, con un totale di trentasette squadre e benché vengano inviati regolarmente i comunicati con i risultati delle gare e le relative classifiche al Suo incaricato sportivo, mai una riga appare nella cronaca sportiva.

«Mi scusi di questo sfogo che reputo più che legittimo, specialmente dopo la partita di sabato sera e, soprattutto, per il fatto che il Suo cronista era presente a quella magnifica prova degli azzurri.

«Ho indirizzato questa mia alla rubrica "Segnalazioni" con la speranza che venga pubblicata. Se non altro sostituirà quell'articolo che tutti gli sportivi si attendevano di leggere nella cronaca sportiva. Cordialissimi saluti, Ferruccio Gortan».

Effettivamente il resoconto della gara è stato puntualmente pubblicato domenica dal nostro giornale e con grande evidenza, ma ciò è avvenuto, anche per ragioni tecnico-redazionali, soltanto nelle nostre edizioni regionali. Sappiamo che non è una giustificazione valida, soprattutto per quanti, come il lettore Gortan, attendevano la notizia dell'incontro (svoltosi a Gorizia) sabato scorso. Condividiamo perciò il rammarico di chi ci ha scritto, certi che nell'avvenire il disguido non si ripeterà, sensibili come ben sappiamo di essere a tutte le esigenze dello sport e degli sportivi.

La mensa dell'ENCO

«Care "Segnalazioni", dopo il molto spazio riservato alle segnalazioni di "vertice" son certo che troverete un poco per questa di "base" (anche mancando la replica doverosa dell'ENCO) che se organizzativamente non rappresenta centinaia di associati ne rappresenta però molti dei frequentatori delle mense comunali, contestatori di certe idee e propositi.

«L'Associazione esercenti dunque contesta il diritto dell'ENCO ad ammettere i turisti nella mensa di piazza Libertà per supposti motivi di sleale ed illegale concorrenza. Se quest'associazione parla senza aver preso diretta e completa conoscenza della situazione di detta mensa per quanto riguarda prezzi (specie dopo l'aumento scattato il 1.o maggio u.s.) qualità e quantità dei pasti, tipo dei turisti (come ceti sociali e collettività) che adesso usualmente si rivolgono alla mensa e tipo dei commensali triestini gravitanti attorno ad essa, allora è facilmente confutabile nelle sue osservazioni; se invece di certi dati di fatto è consapevole come è probabile, allora mal nasconde il suo proposito tenacemente perseguito da anni volto a cercar di far sparire questa benemerita se pur lacunosa, istituzione sociale. Che altro non sarebbe, volendo estromettere dalla stessa "quei" turisti, ma in sostanza tutti i clienti attuali auspicando, l'associazione, la gestione della mensa da parte dell'ECA (questa ha già una sua mensa per diseredati... all'osso, quelli cioè che per legge lo ente deve assistere) obiettivamente punta alla soppressione pura e semplice della stessa. Strano poi il caso che queste reiterate prese di posizione dell'Associazione esercenti vengano nello stesso tempo in cui l'ENCO per bocca del suo presidente — mentre scattava un aumento ingiustificato, del prezzo dei posti nella sua entità, per le lievi modificazioni dei prezzi dei generi di consumo e delle condizioni salariali dei dipendenti sopravvenute nei due anni dal precedente aumento — che parlava ancora di calmieramento che di fatto non è più tale e che semmai bisogna ripristinarlo, almeno per i residenti triestini.

«Se questo avverrà, per gli altri (e se non avverrà, anche per i triestini) si tranquillizzi l'Associazione esercenti, che con il prezzo attuale della mensa, la politica concorrenziale di certe trattorie (l'Associazione rappresenta anche queste, non solo ristoranti, no?) potrà avere buon gioco, salvo che "quei" turisti non snobbino gli uni e gli altri portandosi dietro il più conveniente pranzo al sacco. Auguri! Manlio Bassi».

Tubi in attesa

«Ringrazio cordialmente per l'avvenuta pubblicazione della mia "osservazione", nei riguardi dell'Inam, riguardante le mancate iniezioni... eccetera.

«Segnalo, per l'interesse della collettività, l'inspiegabile interruzione-abbandono del grande lavoro di canalizzazione che — da mesi — sta "deliziando" il Giardino pubblico; detti lavori, arrivati alla base del muro-ringhiera di via Marconi, prospiciente alla via del Ronco, si sono... "addormentati"? Sta di fatto che, il materiale scavato, è tuttora ai lati dei tubi, che stanno, invece che "sottoterrati", come è nella loro logica destinazione, — stanno, dico — "sub...acquati" con pericolo per ragazzini che vi giocano intorno. E' vero che in quella molta acqua, vi sono delle tavole... ma, non sarebbe mica un piacere, assistere, dalla via Marconi, a qualche eventuale scivolamento di detti ragazzini, dritti nel... "patock", il che, tradotto in... italiano, vuol significare, press'a poco, "stagno", o... "ranocchiale" fosso. "En passant", sarei lieto di sapere, dove comincia e dove finisce, questo grosso lavoro, che tanto sta "deliziando" — tuttora — la via Rossetti... Vostro aff.mo lettore Edoardo Bilucaglia».

I conti del telefono

La SIP, Società italiana per l'esercizio telefonico, ci scrive: «Ci riferiamo alla "segnalazione" a firma A. B. comparsa nel "Piccolo" del 16 corr. relativa ai termini di pagamento delle bollette telefoniche, per precisare che quanto stampato sulle bollette non fa che ripetere i termini previsti dal Regolamento di Servizio art. 11 riportato anche a pagina 6 dell'elenco abbonati. Da alcuni anni il recapito viene effettuato a mezzo di agenzia privata che pur disponendo di adeguata attrezzatura impiega un paio di giorni per lo smistamento secondo l'indirizzo delle bollette da recapitare che sono attualmente quasi 85.000. Pertanto il recapito può avvenire al massimo entro il terzo o quarto giorno dalla data esposta su ciascuna bolletta e viene effettuato anche in giornate festive.

«Le eccezioni sussistono anche in questo campo e sono dovute a bollette che per qualche motivo devono venir rifatte o modificate e quindi spedite in ritardo; per questi casi però viene tenuta particolare evidenza perché agli utenti interessati non venga applicata l'indennità di mora nella bolletta del trimestre successivo. Certi di aver chiarito le osservazioni del Vostro lettore, ringraziamo per l'ospitalità e ci segnamo distintamente».

Incrocio pericoloso

«Care "Segnalazioni", pare strano che le autorità competenti non se ne siano ancora accorte: all'incrocio di via Zanetti - Coroneo - Foro Ulpiano non basta più un vigile nelle ore di punta dove succede quasi giornalmente uno o più incidenti, ma sarebbe, secondo me, più indicato un semaforo all'angolo della via Zanetti - Coroneo, oppure uno volante al centro dell'incrocio. Distinti saluti, R.M.».

Premio a Trieste al capitano coraggioso

Premiato a Trieste un gesto di profondo altruismo compiuto nelle acque di Baltimora. Protagonista del significativo episodio è il primo ufficiale capitano Antonino Porzio, da Vico Equense (Napoli), che in circostanze drammatiche ha salvato la vita di un uomo, caduto in acqua tra la nave e il pontile.

L'atto coraggioso è stato rievocato a bordo della motocisterna «Trinidad», della Texaco Panama Inc., battente bandiera panamense, con equipaggio italiano, arrivata nel nostro golfo per scaricare 50 mila tonnellate di petrolio greggio ai pontili della SIOT.

Il signor R. Willoch, vicepresidente della Texaco S.p.A. Italia, ha inviato a Trieste un suo rappresentante ufficiale — il comandante Mario Tramontano — per consegnare al cap. Porzio una pergamena di riconoscimento, assieme a una medaglia e a un distintivo ricordo, intendendo così premiare l'atto eroico dell'ufficiale napoletano, che degnamente rappresenta le alte tradizioni marinare.

Nella foto da sinistra a destra: il comandante Mario Tramontano, direttore della Texaco Italia, il comandante Salvatore Bacigalupo della nave «Trinidad», il cap. Antonino Porzio e il sig. Giorgio Vasillà, direttore dell'Agemar di Trieste.

TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA POLIZIA IN VIA SAN MICHELE DOPO UN'AGGRESSIONE

Tre «capelloni» accusati di tentata rapina presi dagli agenti in una casa disabitata

Sulla scalinata che scende da S. Giusto avrebbero cercato di strappare il portafogli a un muratore
Due dei giovani sono francesi, il terzo è un calzolaio di Vigevano già ricercato dalla Questura

Due macchine della polizia hanno compiuto ieri, all'alba una battuta nel rione di San Giusto ed hanno sorpreso in una casa abbandonata di via San Michele tre capelloni che erano accusati da un giovane muratore, Francesco Mura (33 anni, via Corti 3) di aggressione a scopo di rapina. I tre giovani, due francesi e un italiano, già ricercato dalla polizia, sono rimasti sorpresi quando si sono visti circondati dalle forze dell'ordine e uno dei francesi, piccolo di statura, quando ha veduto Francesco Mura ha cercato di avventarglisi contro gridando nella sua lingua di volergli tagliare la gola.

Alle parole è seguito un gesto con la mano. A stento il maresciallo Vecchiet del pronto intervento della Mobile e alcune guardie lo hanno trattenuto sino a quando non si è calmato. Il vivace capellone e i suoi due amici sono stati fatti salire a bordo delle autoradio e accompagnati in Questura, dove sono stati identificati per Aimè Marie Joseph Vincente, di 21 anni, di professione « garçon d'hotel », Jean Claude Georges Patin, pittore decoratore, di 26 anni, residente a Vale les Bains e Giampietro Crespi, calzolaio, da Vigevano.

L'accusa di Francesco Mura è, come abbiamo detto, di tentata rapina.

«Poco prima delle cinque — ha raccontato — stavo andando al lavoro e scendevo la scalinata di San Giusto diretto verso la via San Michele quando, a metà circa mi son visto sbarrare il passo da tre capelloni». I tre giovani, secondo il racconto fatto dal Mura alla polizia, erano balzati sulla scalinata da un muricciolo oltre il quale stavano evidentemente nascosti. Uno dei tre gli si è rivolto in una lingua straniera cercando di bloccarlo, ma egli — respingendo con un gesto della mano — ha tagliato corto ed ha continuato il suo cammino. In quel momento il muratore triestino è stato colpito da uno dei tre (il più piccolo — dice lui) percosso e gettato a terra. Perduto l'equilibrio egli è ruzzolato lungo alcuni gradini e, mentre stava per alzarsi in piedi uno del gruppo ha cercato di togliergli il portafogli che teneva nella tasca della giacca.

Francesco Mura ha opposto resistenza e il gruppetto di capelloni è fuggito verso la via San Michele. Impressionato per la brutta avventura occorsagli il giovane si è precipitato subito in Questura dove ha raccontato il fatto. Poi, accompagnato dagli agenti è ritornato sul posto. I poliziotti che hanno compiuto la battuta hanno dato un'occhiata anche nella casa disabitata di via San Michele contrassegnata con il numero 20. Quando le guardie si sono avvicinate allo stabile hanno udito alcuni rumori provenienti dall'interno. Così la casa è stata circondata e il sottufficiale assieme al denunciante si è affacciato all'entrata: per terra erano distesi i tre capelloni.

I due francesi e l'italiano sono stati trattenuti in stato di fermo per l'interrogatorio e le indagini sulla denuncia fatta dal triestino. Dagli schedari è risultato che il giovane di Vigevano Giampietro Crespi — come si è detto — era già ricercato per cui, al termine degli interrogatori è stato trasferito al Coroneo.

Scade il bollo per autocarri e rimorchi

L'ufficio esattore dell'Automobile Club comunica che, a partire dal 27 maggio, ha inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione degli autocarri - rimorchi - autobus - autoveicoli uso speciale - autoscafi.

L'esazione avviene presso la sede dell'ente in via Cumano 2. Funzionano anche gli uffici presso le Delegazioni permanenti dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio ed in Muggia, via Battisti 20.

La riscossione del canone di abbonamento alle radioaudizioni e della tassa di concessione governativa relativa all'autoradio ed agli apparecchi telericeventi installati su autoveicoli ed autoscafi viene effettuata unitamente alla tassa di circolazione.

Gli uffici osservano il seguente orario di sportello: giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Assemblea e direttivo del Sindacato giornalai

Presieduta dal sig. Dolejsi, si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale del Si.Na.G.I. - Sindacato Provinciale Giornalai di Trieste — durante la quale il segretario uscente, Giovanni Tota, ha tenuto la propria relazione sull'attività svolta dal sindacato in campo nazionale e locale. Si è discusso a lungo su vari problemi interessanti la categoria dei giornalai, con particolare riferimento ai problemi trattati durante il recente congresso nazionale tenutosi a Reggio Calabria.

Data lettura del bilancio, approvato all'unanimità, si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Successivamente il sig. Tota, candidato eletto con maggior numero di voti, ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea un programma di massima per la futura gestione. L'assemblea ha quindi chiuso i propri lavori ed agli intervenuti, da parte della segreteria nazionale, è stata offerta una cena.

In data 19 maggio si sono riuniti i candidati eletti per decidere l'attribuzione delle cariche all'interno del consiglio direttivo che risulta, pertanto, così formato: Giovanni Tota, segretario provinciale; Michele Laiso, vicesegretario; Luigi Candoli, cassiere; Riccardo Doleisi e Salvatore Troiano, consiglieri. Avranno funzioni di sindaci revisori Antonio Sciarrone e Roberto Francesco.

Iscrizioni per il '69-70 alle scuole materne

Le iscrizioni alle scuole materne per l'anno scolastico 1969 - 1970 avranno luogo presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, con il seguente calendario:

I gruppo: 25 giugno, bambini che compiono i 5 anni entro il 31 dicembre 1969;

II gruppo: 26 giugno, bambini che compiono i 4 anni entro il 31 dicembre 1969;

III gruppo: 27 giugno, bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre 1969.

I bambini che hanno frequentato la scuola materna nell'anno scolastico 1968-1969 — con eccezione di quelli soggetti all'obbligo di frequenza della scuola elementare — saranno reiscritti di ufficio, previa conferma da parte degli interessati da farsi alla direzione della scuola materna entro il 20 giugno.

L'accoglimento dei bambini — che non siano stati reiscritti d'ufficio — avverrà secondo lo ordine delle iscrizioni, con le seguenti eccezioni: a) per quanto riguarda i bambini del primo e del secondo gruppo sarà data la precedenza agli iscritti regolarmente entro il termine prestabilito per l'anno scolastico 1968 - 1969, che non abbiano potuto frequentare la scuola per mancanza di posti; b) per quanto riguarda i bambini del terzo gruppo la precedenza sarà data — entro il limite degli eventuali posti liberi — a quelli provenienti dai nidi, e quindi a quelli che presentino condizioni di necessità (da valutarsi sulla base della documentazione prodotta dagli interessati — all'atto dell'iscrizone — e degli accertamenti d'ufficio).

Nei giorni dal 22 al 25 settembre 1969 tutti indistintamente gli iscritti — che risulteranno accolti — dovranno perfezionare l'iscrizione col versamento del contributo per la refezione o con la presentazione della relativa domanda di esonero totale o parziale. In mancanza di tale adempimento, nel termine fissato, i posti scoperti verranno assegnati ai non accolti, nell'ordine della graduatoria.

SINGOLARE EPISODIO A CATTINARA

Due croati volevano il passaporto di Zito

L'agricoltore fu immobilizzato e perquisito poi gli fu ingiunto di portare il documento

«Fermo e mani in alto!» così hanno detto, in croato, due individui all'agricoltore Zito Stefancich, di 43 anni, abitante in strada per Longera, che stava falciando l'erba del suo praticello in quel di Cattinara. I due, dalla faccia minacciosa, hanno afferrato la falce e l'hanno buttata lontano, poi l'hanno perquisito attentamente. Visto che non aveva nessuna arma addosso gli hanno detto che poteva tranquillamente abbassare le mani. Poi, mentre si accingevano a mangiare la sua colazione, gli hanno intimato di andare a casa, di prendere il passaporto e di ritornare con il documento. «Ci serve e subito!» hanno esclamato, alzando la voce.

Zito Stefancich evidentemente intimorito dalla presenza dei due stranieri non ha aperto bocca: ha pensato che era cosa saggia allontanarsi e fingere di obbedire.

L'agricoltore ha raggiunto trafelato la propria abitazione e, invece del passaporto ha afferrato il telefono ed ha chiamato il pronto intervento della Mobile.

Una pattuglia è accorsa sul posto e, assieme all'agricoltore, ha iniziato una battuta alla ricerca dei due croati. Ma tutto è stato vano. Dei due neanche l'ombra. La denuncia dell'aggredito è stata affidata agli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali stanno ora svolgendo le indagini del caso.

Nel consiglio direttivo della CONFAPI

A completamento delle notizie riportate nell'edizione di ieri, sul rinnovo del consiglio direttivo della Confederazione italiana delle medie e piccole industrie (CONFAPI), siamo informati che dello stesso sono stati chiamati a far parte anche il cav. uff. Mario Burba dell'Associazione piccole industrie di Udine, ed il signor Mario Tirel dell'Associazione piccole industrie di Gorizia.

Il nuovo consiglio direttivo si è quindi riunito al termine dei lavori dell'assemblea ed ha proceduto all'elezione della giunta di presidenza: l'ing. Luigi Maggiore è stato riconfermato presidente confederale, mentre è stato eletto presidente aggiunto l'avv. Dante Monda, e vicepresidenti il comm. dott. ing. Bruno Umani, della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, il cav. del lavoro Renzo Orlandi, dell'Associazione piccole industrie di Modena, ed il p.i. Ferdinando Cisotto, della Associazione industrie minori di Brescia.

Domani l'assemblea dell'Opera minorenni

L'assemblea dei soci dell'Opera Difesa Minorenni si terrà domani, 28 maggio, alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione in via Genova n. 23/III.

Sollecitata l'apertura di nuove farmacie

Il sindacato farmacisti non titolari aderente alla CISL ha sollecitato dalle autorità competenti l'attuazione della legge 2 aprile '68 n. 475 relativa alla apertura di nuove farmacie. In una lettera indirizzata al sindacato, il medico provinciale informa che le pratiche per la revisione della pianta organica delle farmacie sono tuttora in corso, e che l'emissione dei relativi bandi di concorso avverrà successivamente.

Accogliendo un invito del sindacato stesso, la Facoltà di farmacia dell'Università ha disposto l'organizzazione, dal prossimo anno accademico, di un ciclo di lezioni teorico-pratiche concernenti essenzialmente la tecnica e la legislazione farmaceutica.

Un pezzo di cornicione, precipitato da uno stabile di piazza Goldoni, ha colpito ieri alla spalla sinistra l'impiegato Vittorio Madriz, di 51 anni, abitante in via Rossetti 31. Egli si è recato ieri mattina all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso; ne avrà per alcuni giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 maggio:

ARRIVI: mc. «Polare» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mc. «Zitmar» (nazionale), mn. «Haviva» (israel.), mn. «Emerald» (ell.), mn. «Mikhail Lazarev» (russa), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Vispo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Oruda» (jug.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Osor» (jug.), p.fo «Marechiaro» (naz.), mn. «Eyal» (israel.), mn. «Illiria» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Toula Xilas» (ell.), mn. «Irini Matheos» (ell.), mn. «Gabriella» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mc. «Eralinda» (norvegese), p.fo «Antonia Cosulich» (nazionale), p.fo «Nereide» (naz.), mn. «Savannah» (USA), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Yovo» (liber.), mn. «Natko Nodilo» (jug.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Bocna» (jug.), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Ilse Clausen» (dan.), mn. «Spring» (liber.).

LE ORE DELLA CITTA'

Arredamento al CdS

Domani al Circolo della stampa, con inizio alle 17, per il ciclo dei pomeriggi dedicato alle signore saranno presi questa volta in considerazione i «problemi dell'arredamento attuale», visti dall'architetto Alessandro Psacaropulo.

Al Circolo svizzero

nella sede di via Stuparich 19, domani alle ore 21, proiezione di cortometraggi documentari svizzeri. Amici e simpatizzanti benvenuti.

Muggia d'Istria

Continua quest'oggi il seminario di studi storici indetti dal Circolo «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione degli istriani, e dedicato questo anno al centro di Muggia, ultimo lembo di terra istriana rimasto all'Italia in questo dopoguerra. Dopo la solenne apertura dei lavori, che sono iniziati ieri sera con la relazione del prof. Cuscito, il quale ha parlato sugli studi condotti da lui stesso sul duomo della cittadina, sarà oggi la volta del prof. Franco Colombo.

Le infermiere ringraziano

La delegazione di rappresentanti delle infermiere, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, del Sindacato nazionale IP.ASV.VI., rivolge all'avv. Cesare Devetag, assessore regionale all'Igiene e sanità il più vivo ringraziamento per essere state così squisitamente ricevute e tanto attentamente ascoltate nella esposizione dei problemi della categoria, per l'appoggio assicurato per quanto di competenza dell'Assessorato e per i preziosi consigli e incoraggiamenti ricevuti.

Diapositive al Cineclub

Si è svolto venerdì scorso alla presenza di numeroso pubblico, il concorso per diapositive a colori. La giuria composta dai signori Claudio Saccari, Mario Piccolo Sillani e Dario Vidmar del Centro d'arte Fotografica «Gamma», ha esaminato 190 diapositive ed ha assegnato i seguenti premi per foto singole: I ad Alfonsina Luzzatto, II a Guido Candriella e III a Gianni Mohor. Per il complesso delle opere presentate sono stati premiati: Stelio Menin, Adolfo Marpino e Paolo Righini. La proiezione dei lavori, tutti interessanti per argomento e livello tecnico, è stata sottolineata da vivi applausi da parte dei presenti nella sala ARAC, gentilmente concessa per l'occasione.

Amici del Vangelo

Domani, mons. Luigi Parentin continuerà il corso di cultura religiosa alle ore 17.30 nella sala di via S. Nicolò, 22. La conferenza è promossa dalla Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza e avrà per tema: «Delucidazioni sui decreti conciliari: il cristianesimo e l'ecumenismo». Sono cortesemente invitati in modo particolare gli «amici del Vangelo» e quanti s'interessano all'argomento. L'ingresso è libero a tutti.

Telefonate al 68180

i Vostri vecchi lampdari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione da *Rosso*, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Damiani...

propone alle persone eleganti le novità dell'alta moda maschile in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Promozione

Il capitano dei Carabinieri Silvestro Borracce comandante il Nucleo di polizia giudiziaria di Trieste, è stato promosso per particolari meriti al grado di maggiore. Al valoroso ufficiale della Benemerita vive felicitazioni.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente indosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 120 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Rosario e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Dino, Sergio ed i loro drinks.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Servizio di cucina fino alle ore 2.

CONVEGNO REGIONALE DELL'ALIMENTAZIONE GIOVANILE

MENO CIBO AI RAGAZZI E UN MAGGIOR MOVIMENTO

Un'errata ed eccessiva nutrizione predispone a malattie immediate oppure a disturbi futuri

In questi giorni, a circa un mese dalla conclusione del terzo Convegno regionale dell'alimentazione che aveva avuto per tema i problemi della nutrizione dei bambini e ragazzi nell'età evolutiva, l'Assessorato dell'igiene e sanità presieduto dall'avv. Devetag, ha compiuto un primo bilancio dei risultati concreti cui è giunto questo simposio ad altissimo livello scientifico che ha riscosso il plauso di tutti gli ambienti medici interessati e del Ministero della Sanità. E' stato constatato — come l'ha sottolineato lo stesso assessore Devetag ieri nel corso di una riunione con la stampa — che l'attività della Regione nel settore sanitario e igienico e specialmente in quello dell'alimentazione, riveste una notevole importanza anche per i riflessi che avrà in tutto l'ambito dello Stato.

Il tema del Convegno di quest'anno è stato scelto per i preoccupanti influssi che l'errata nutrizione — legata soprattutto al migliorato tenore di vita e al ritmo di vita sempre più sedentario — ha sullo sviluppo dei bambini. Per esempio, da indagini eseguite in generale nel Paese e in particolare in alcune zone della nostra regione, è risultato che piuttosto frequentemente la malnutrizione predispone i nostri ragazzi a malattie immediate o anche a malattie che si manifestano in futuro (tra l'altro è stato accertato un notevole aumento del tasso di colesterolo e degli altri elementi che portano a una precoce arteriosclerosi: il tasso che fino a pochi anni fa lo si trovava normalmente in giovani sui vent'anni, lo si trova oggi in bambini di nove anni!).

Gli apporti che gli organizzatori del Convegno si attendevano e che hanno infatti ottenuto sono di tipo diverso: aspetti tecnici dell'alimentazione, problemi delle malnutrizioni, ovvero carenze e eccessi e in genere i difetti nutritivi dei ragazzi della nostra regione; educazione alimentare; proposte sui temi e sui mezzi per risanare le situazioni carenti, sia a livello sanitario che amministrativo.

Presupposto che i ragazzi vengono spesso nutriti male (cioè non poco ma al contrario troppo e molto di più di quanto abbiano in realtà bisogno), la parte che indubbiamente interessa di più l'opinione pubblica è quella di come giungere a una razionale educazione alimentare. E su questo punto i risultati del Convegno sono stati particolarmente interessanti: infatti, durante i lavori scientifici del Convegno i vari relatori hanno dato precise indicazioni non solo sui modi e sui tempi di alimentazione per una sana crescita dei ragazzi, ma hanno altresì indicato il ruolo che i singoli principi nutritivi ricoprono nella genesi di varie forme morbose quando entrano nella dieta in misura sbagliata.

Per questa parte dei lavori l'Assessorato ha chiesto la partecipazione dei Provveditorati agli studi della nostra regione, i quali hanno inviato gli insegnanti di materie scientifiche onde raccogliere le notizie fondamentali da riportare nelle classi e negli ambienti della loro attività, sia per l'azione diretta sugli scolari e sugli studenti, sia per quanto di riflesso si può ottenere nell'ambito familiare.

In sintesi, gli esperti che hanno parlato al Convegno su questo aspetto hanno sottolineato la necessità di mangiare di meno, molto più leggero e di accompagnare la dieta con un maggiore movimento. Allo scopo di avere un quadro molto più preciso sul quale operare poi con metodi adeguati, l'Assessorato ha predisposto (la relativa delibera verrà portata presto all'esame della Giunta regionale) un'indagine igienico-nutrizionale sui ragazzi della scuola dell'obbligo per completare le conoscenze sulle carenze alimentari e igienico-nutrizionali esistenti nella popolazione infantile del Friuli-Venezia Giulia. Verso queste carenze l'Assessorato dirigerà il suo impegno in collaborazione con gli organismi statali (in primo luogo la scuola) e di quelli locali, nell'intento di eliminarle.

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Per il Consiglio regionale — che torna a riunirsi stamane alle 9.30 — sarà anche questa una settimana piuttosto intensa. Nella seduta di stamane saranno di turno le interrogazioni e le interpellanze e quindi l'esame di una legge recante norme d'interpretazione, d'integrazione e di modifica della legge regionale n. 21 del '68, relatore il cons. Ginaldi (D.C.): si tratta del provvedimento che ha lo scopo di superare alcune difficoltà rilevatesi in sede di prima applicazione della legge sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione.

GIOVANI AMERICANI NELLE NOSTRE FAMIGLIE

Si lancia un appello all'ospitalità dei triestini

Gli scambi sono un mezzo per conoscersi

E' stato nei giorni scorsi a Trieste il direttore nazionale dell'Experiment International Living, dott. Giuseppe De Stefano, per incontrarsi con i responsabili locali dell'associazione ed esaminare con loro gli ultimi dettagli ed il programma che quest'estate sarà offerto ad un gruppo di giovani ragazze e ragazzi americani ospiti della nostra città.

L'Experiment, fondato nel 1932, svolge già da qualche anno la sua attività nella nostra città con lo scopo di far conoscere a giovani di tutto il mondo nazioni e persone diverse dalle loro. Per questo, ogni anno, migliaia di giovani lasciano le loro case per andare a vivere con una famiglia che si è spontaneamente offerta di accoglierli come loro componenti.

Il principio che governa l'Experiment è di una semplicità esemplare; si tratta, in sostanza, di rompere qualsiasi pregiudizio che l'errata informazione, da qualunque parte essa provenga, ha formato negli individui e di aiutare la formazione di nuove amicizie che potranno impressionare favorevolmente la sensibilità dei giovani nei confronti di altri giovani di altri Paesi. Per far questo si è pensato di sistemare ogni partecipante in una famiglia, unico mezzo per un veritiero controllo della cultura, mentalità e tradizioni di un popolo.

E' naturale che le famiglie non debbano avere particolari requisiti per accogliere questi ospiti, basta avere il desiderio di conoscere e di farsi conoscere nel modo più normale e spontaneo possibile: quello della vita quotidiana. Gli «experimenters» non chiedono pasti elaborati oppure un trattamento di riguardo, ma soltanto di essere accolti in una famiglia come un componente della stessa per un periodo di circa un mese.

Il programma si svolge infatti in un periodo di ospitalità di un mese ed in un viaggio di quindici giorni, attraverso le principali città d'Italia, nel quale gli americani inviteranno un componente giovane della famiglia che sarà completamente spesato per quel che riguarda trasporto, vitto ed alloggio. Più in particolare, per quel che riguarda il programma a Trieste, gli experimenters arriveranno il 2 luglio e si fermeranno nella nostra città fino alla fine dello stesso mese, per iniziare il 1.o agosto il viaggio che li porterà, assieme ai giovani italiani, a Venezia, Firenze e Roma; concluso il viaggio ripartiranno immediatamente negli U.S.A. senza rientrare nella nostra città.

Dobbiamo rilevare però che il programma, seppur in avanzata fase di realizzazione, manca ancora di qualche elemento essenziale per la sua realizzazione. Il gruppo americano sarà infatti composto da undici elementi ed a tutt'oggi non sono state trovate tutte le famiglie, ne mancano poche ma queste sono tuttavia necessarie per poter realizzare questo interessante programma. Perciò i responsabili dell'organizzazione si sono rivolti al nostro giornale per lanciare un appello all'ospitalità dei triestini, appello che non andrà deluso.

Pertanto chiunque avesse interesse a questo programma è pregato di mettersi immediatamente in contatto con il responsabile locale dell'associazione dott. Giampaolo D'Aprile (via Crispi 70, tel. 93159). Noi non possiamo che appoggiare l'iniziativa in quanto crediamo che, in un periodo tormentato come il nostro, scambi di questo genere siano dei validi mezzi per conoscersi, per comprendersi, per capire alcune manifestazioni di costume o di indole che altrimenti rimarrebbero delle incognite; insomma un utile mezzo per promuovere la pace e la comprensione internazionale.

Per questo nel 1958 l'Experiment è stato chiamato a far parte dello UNESCO con funzioni consultive, inoltre le caratteristiche di associazione apolitica, aconfessionale e priva di interessi finanziari hanno contribuito ad elevare l'Experiment nel concetto degli organismi responsabili dei rapporti internazionali della gioventù: cosicché riconoscimenti ufficiali si sono aggiunti a quelli privati e personali.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 · 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

BRIDGE

In una recente competizione a squadre, ho avuto per la prima volta quale partner Luciano Toffoli che mi è apparso il giocatore di Trieste senz'altro più dotato fra i giovani ed uno dei migliori in assoluto. Con quella rapidità di assimilazione che è indice di autentico talento bridgistico, egli ha applicato, direi integralmente ed impeccabilmente, il mio metodo di dichiarazione che aveva appreso in qualche ora. Ecco il Toffolino in azione con questa mano: AQxxx; AR; ARQ; RQx. Egli apre di 1F e sulla mia riposta di 2F (tre mezzi controlli) ridichiara 2P (seme almeno quinto); mia risposta di 3Q (non appoggio terzo a picche e seme almeno quinto) e sua immediata, perfetta dichiarazione di 7SA poiché le 13 prese si «contano» (5 a quadri, 2 a cuori, 3 a fiori e 3 a picche, dovendo io necessariamente avere l'A di fiori e il R di picche e così anche il sicuro rientro per lo sviluppo delle quadri). La mia mano infatti era R; xxxx; F10xxxx; Axx, dove gli avversari, all'altro tavolo, non superavano il contratto di 6SA.

Altrettanto valido il suo gioco della carta, come in questo difficile piccolo slam a picche avendo al morto: ARQ10xx; Rx; ===; A10xxx e in mano: Fxxx; AQx; Axx; xxx. Vinto l'attacco di cuori in mano, il piccolo Toffoli mise subito fiori per l'A (1) e l'avversario a sinistra con Rx non poté intuire la necessità dello sblocco con l'immediato sacrificio del R. Eliminate allora le picche e i colori rossi, fu un giochetto per il dichiarante muovere fiori per la messa in mano e conseguente taglio con lo scarto della fiori perdente.

Se poi si dichiara che la vera specialità del «Cianetto» è il gioco di difesa e che il giudizio più valido riguarda le note estremamente positive del suo carattere al tavolo (fermo impegno agonistico e cordialmente riposante partnerschip), si deve concludere che l'A.B.T. ha disponibile un giocatore assai valido, meritevole di far parte delle nostre migliori rappresentative.

Torneo sociale (questa sera al C.M.M.): 13/5 = 1) Juretig-Licher e Luciani-Zia; 2) Freschi-Kostoris e Baldassi-Dreossi. 20/5 = 1) Pinto-Pozzo e Scoberti-Pettener; 2) Moscatti S. - Valcini e Bua-Bua.

Nel Torneo di Plava Laguna hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti Catenazzo-Pettener, Cennamo-Strada e Moscatti L.-Lager.

K.

LA VITA NEL PORTO

Parte la «Viminale» per l'India-E.O. - Ancora 110 mila sacchi di caffè IBC - Intenso traffico nell'Adriatica

Nel Lloyd Triestino

Lascerà quest'oggi il nostro porto la motonave «Viminale» diretta agli scali della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. La nave avrà a bordo acciaio, macchinario, carta, fiocco ed elettrodomestici.

Il giorno 6 invece, diretta ai porti della linea India-Pakistan, partirà la noleggiata «Begonia» con un carico composto prevalentemente da ferro, elettrodomestici, carta e prodotti chimici.

Per il giorno 4 è attesa, infine, la motonave «Cellina» che proviene dalla linea commerciale per l'Australia. Partirà il giorno 6 per i porti della linea India - Pakistan dopo aver imbarcato macchinario, carta, sfere d'acciaio e prodotti chimici.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in partenza quest'oggi per i porti della linea commerciale per il Sud America la nave «Nereide» che ha imbarcato nel nostro porto un buon carico composto prevalentemente da carta, cellulosa ed acciaio.

Nell'Adriatica

E' arrivata ieri la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia - Rodi. Ripartirà quest'oggi dopo aver sbarcato merci varie ed imbarcato un carico di birra. Sempre nella giornata di ieri è arrivata la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia che ripartirà domani con a bordo fibre e merci varie. Entro la giornata odierna, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Bernina» impiegata sulla linea Rodi - Libano - Cipro - Grecia - Turchia. La nave sbarcherà nel nostro porto merci varie ed imbarcherà alimentari, elettrodomestici e filati per ripartire il giorno 29.

Ancora caffè IBC

Dopo i forti arrivi di caffè brasiliani in conto del deposito permanente rotativo dell'IBC del Porto Franco Nuovo, apprendiamo dalla D. Tripcovich che per il 30 p.v. è atteso il brasiliano «Buarque» con a bordo circa 70 mila sacchi di caffè, oltre a carico vario. Seguirà verso la metà del mese prossimo il «Celestino», che ha imbarcato in un porto brasiliano oltre 40 mila sacchi, più merce varia.

E' giunto ieri sera in porto proveniente dal Libano il cargo di linea «Salmia Coast», appartenente alla LILCO Line di Beirut, appoggiato alla Tripcovich. La nave ha sbarcato 500 tonn. di crusca a Porto Nogaro ed è quindi proseguita per Trieste. Nel nostro scalo caricherà per Beirut merci varie di provenienza nazionale e centroeuropea e quindi proseguirà per Ancona per completare le stive, ed uscirà in full dall'Adriatico.

Nell'Ente autonomo del porto

Ecco la posizione delle navi alle ore 15 di ieri, suddivise per aree operative:

Porto Vecchio. «Osan»: imbarca 200 tonnellate di merci varie con destinazione Malta; «Gabriella»: sbarca 40 tonn. di cellulosa e imbarca 250 tonn. di merci varie per il Nord Africa; «Pelor»: imbarca 550 tonn. di merci varie per la Grecia e la Turchia; «Davy Anglia»: compie l'abituale imbarco di autovetture destinate ad Israele; «Irini Mattheos»: sbarca 2000 tonn. di caolino alla rinfusa; «Solin»: imbarca 400 tonn. di merci varie per Algeria e Marocco; «Carso»: imbarca 650 tonn. di lamiera e merci varie per Egitto e Levante; «Marechiaro»: sbarca 105 tonn. di cellulosa e merci varie e imbarca 200/300 tonn. di merci varie per porti italiani e Malta; «Oruda»: imbarca 500 tonn. di merci varie per la Turchia; «Arion»: sbarca 508 tonn. di vino alla rinfusa; «Meena»: sbarca 140 tonn. di cotone, filati e merci varie e imbarca 450 tonn. di varie per l'Egitto.

Porto Nuovo. «Blue Diamond»: imbarca 3500 tonn. di merci varie per il Mar Rosso; «Nereide»: imbarca 600 tonn. di merci varie con destinazione il Brasile e Plata; «Spring»: imbarca 4000 tonn. di merci varie per il Mar Rosso; «Natko Nodilo»: imbarca 1500 tonn. di merci varie per il Mar Rosso e l'Africa orientale; «Despina R.»: imbarca 6000 tonn. di merci varie con destinazione Pakistan e Golfo Persico; «Toula Xilas»: sbarca 450 tonn. di juta proveniente dal Golfo del Bengala; «Savannah»: sbarca 300 tonn. di merci varie e imbarca 1200 tonn. di varie con destinazione Stati Uniti; «Internacional»: sbarca 520 tonn. di colofonia in fusti proveniente dalla Cina continentale; «Cerna Gora»: imbarca 500 tonn. di merci varie per l'Estremo Oriente; «Hehaluz»: sbarca 330 tonn. di merci varie e succhi di frutta di produzione israeliana e imbarca 100 tonn. di varie per Israele; «Eial» sbarca 350 tonn. di succhi di frutta e nerofumo.

Stazione Marittima. «Illiria»: sbarca 50 tonn. di olive e frutta secca provenienti dalla Dalmazia e imbarca 40 tonn. di merci varie per la Grecia.

P. F. Nuovo - oli minerali. «A. M. Martini»: sbarca olio combustibile.

Italsider. «Fusaro»: sbarca minerali di ferro.

SIOT. «Acmos»: sbarca greggio; «Bralinda»: sbarca greggio.

Porto Industriale - Italcementi «Monte Bondone»: imbarca klinker.

CONFERENZE

Michele Prisco al CCA sul romanzo italiano

Nel suo primo incontro con Trieste e con il pubblico degli estimatori concittadini, oggi il romanziere Michele Prisco, Premio Strega 1966, parlerà al Circolo della cultura e delle arti sul tema «Il romanzo italiano contemporaneo».

Nella nostra narrativa di questo secolo, l'autore ospite occupa una posizione inconfondibile, che sarebbe inesatto situare semplicisticamente nel cosiddetto filone letterario meridionale. Scrittore realista, fedele (ma con segno e intuito moderni) alla tradizione, per i suoi espliciti interessi umani e psicologici, Michele Prisco è da considerare romanziere di gusto e ispirazione prevalentemente europei.

Considerate la forte personalità del narratore e l'estrema coerenza del critico, si può fin d'ora prevedere che il suo odierno discorso sul romanzo italiano avrà una rilevante impostazione polemica.

La conferenza è fissata alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi; l'ingresso è libero.

Domani giovani poeti

Il Circolo della cultura e delle arti ha inserito nel suo programma una manifestazione interamente dedicata ai giovanissimi che esordiscono nell'attività letteraria. Per la prima di tali serate, che si svolgerà domani, il critico dott. Silvano Del Missier, della Facoltà di Magistero del nostro Ateneo, presenterà poesie scritte da dieci studenti dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». La lettura sarà preceduta da una prolusione introduttiva di Roberto Damiani, della sezione lettere del Circolo.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani mercoledì, nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Riunione medica

Per il corso di aggiornamento medico-chirurgico organizzato dall'assessorato all'igiene e sanità del Comune, martedì 27 maggio, alle ore 21, nella sala delle conferenze dello Ospedale maggiore, il prof. Oscar Sala, Direttore della clinica otorinolaringolatrica dell'università di Trieste, terrà una lezione dal titolo: La vertigine, malattia della vita moderna. Acquisizioni diagnostiche; possibilità terapeutiche. Sono invitati a partecipare tutti i medici.

Consulta giovanile insediata a Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia, per venire incontro alle esigenze dei giovani, ha promosso l'insediamento della Consulta giovanile, che si è riunita il 20 maggio e ha proceduto al l'elezione del presidente nella persona di Willer Bordon e del Comitato esecutivo nelle persone di Maria Crisman, del rag. Marino Millo e Tullio Prassel.

I giovani facenti parte della Consulta fanno appello ai coetanei affinché partecipino numerosi alle sedute della Consulta che sono pubbliche per discutere e risolvere insieme i numerosi e pressanti problemi del mondo giovanile.

Canzoni e luci a Sistiana

(«Giornalfoto»)

In una cornice di grande entusiasmo ha preso il via ufficialmente da Sistiana la sesta edizione del «Festivalbar», la competizione canora dell'estate che, dopo tappe in varie località italiane, si concluderà il 6 settembre ad Asiago. Alla manifestazione inaugurale hanno partecipato una ventina dei più noti cantanti di musica leggera i quali hanno presentato canzoni che per tutta l'estate verranno trasmesse da 35 mila juke box distribuiti in tutta Italia.

Si sono esibiti Lucio Battisti, I Camaleonti, Little Tony, Caterina Caselli, Patty Pravo, i Dik Dik, Riccardo Del Turco, Mimo Reitano, Maurizio Vandelli, Herber Pagani, Niki, gli Hugu Tugu, Peter Holm, Peret Christophe; inoltre, fuori concorso, si sono esibiti Adamo e Claude François con le sue Claudettes.

Nella foto: un momento dell'esibizione di Patty Pravo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Irregolarità sulle carni bovine - Per gli sfrattati di via della Tesa 56 Sul problema delle «conferences» marittime - Binari della «8» da eliminare

Al consigliere Monfalcon (PSIUP) — il quale aveva sollecitato un'inchiesta sulle carni bovine importate dalla Jugoslavia, secondo gli accordi di Udine, in esenzione doganale senza che tale beneficio si ripercuota sui prezzi al minuto — ha dato risposta l'assessore all'Annona, Romano. Si tratta di un argomento che esula dalla stretta competenza del Comune ed ogni modo la Ripartizione — ha assicurato il prof. Romano — segue con attenzione il problema dal gennaio 1968, allorché le pervennero le prime segnalazioni: secondo l'accordo italo-jugoslavo per l'assegnazione in conto autonomo di bovini per 180 milioni di lire e di carne fresca per 70 milioni annui, il contingente dovrebbe venire assegnato a importatori che siano «abituali» fornitori del mercato triestino; dal Comune è stato perciò interessato il competente organo, presso il Commissariato di Governo, per una verifica sulle condizioni degli assegnatari, se siano in effetti — cioè — abituali fornitori del nostro mercato. Si tratta di 7500 quintali di carne, che di fronte al fabbisogno annuo di 60 mila quintali, costituiscono una percentuale assai esigua: anche per questo — secondo l'assessore — i consumatori locali non risentono di alcun beneficio. Certo è che, se la carne contingentata non incide minimamente sui prezzi al consumo, un beneficio innegabile deriva invece ad alcuni dettaglianti, per non parlare dei grossisti. Ed ha concluso sull'opportunità di controlli da parte dell'organo competente, affermando: «Che vi siano delle irregolarità, sono convinto anch'io».

▣

Sulle abusive prove notturne da parte dei concorrenti alla «Trieste-Opicina» (il cui regolamento prescrive che le prove si tengano solo nel pomeriggio precedente la gara) è stata attirata l'attenzione dell'assessore alla Polizia urbana da parte del consigliere Pahor (PCI), il quale sollecitava una più rigorosa vigilanza in difesa della quiete e del riposo dei cittadini. Il prof. Romano ha però replicato che secondo il Comando dei vigili urbani non vi sarebbero state le lamentate prove abusive. Ad ogni modo, l'assessore ha disposto ugualmente, nei giorni scorsi, per un'adeguata vigilanza «sia pure con i pochi mezzi purtroppo a disposizione».

▣

A proposito degli inquilini e dei negozianti sfrattati dallo stabile di via della Tesa 56, che dovrà essere demolito per consentire l'allargamento della carreggiata all'imbocco della galleria Baiamonti, il consigliere Jole Burlo (PCI) ha chiesto assicurazioni sulla loro futura sistemazione. E l'assessore Hrescak — ha fatto presente che il Comune aveva acquistato lo stabile dieci anni fa proprio per demolirlo — ha detto che si provvederà a reperire un'altra abitazione agli inquilini il cui contratto è soggetto al regime vincolistico (per la sistemazione degli altri si avvieranno gli opportuni contatti con l'IACP) ed a corrispondere agli esercenti un contributo per il trasferimento pari fino a 30 mensilità, secondo il criterio compensativo dell'«avviamento commerciale» del singolo negozio.

▣

A un'interrogazione a suo tempo presentata dal consigliere Zimolo (PLI) sul problema delle «conferences» marittime e delle conseguenze da esse derivanti per il nostro porto, il Sindaco ha così risposto: «Desidero innanzi tutto ricordare la vigilante opera d'informazione svolta dalla Camera di commercio a tutela degli interessi portuali triestini, anche nei confronti del Ministero della Marina mercantile. Il problema è ora all'attenzione degli organi competenti — assicura il Sindaco — che stanno vagliando gli aspetti positivi del provvedimento; lo sforzo è teso a coordinare gli interventi per assicurare al porto i benefici ipotizzabili della coesistenza tra i servizi conferenziati — che assicurano un ritmo costante del movimento mercantile — e gli outsiders, capaci di attirare e mantenere nuove correnti di traffico in via di formazione.

Circa il suggerimento di armonizzare tale materia a livello CEE, il Ministero della Marina mercantile — riferisce Spaccini — sostiene che una regolamentazione di tale tipo sarebbe controproducente per l'armamento dei sei Paesi, in quanto comporterebbe pericolose limitazioni in un mercato a carattere mondiale, aperto anche all'armamento di altri Paesi che ovviamente sfuggirebbe alla regolamenatzione con indubbi vantaggi concorrenziali. In conclusione, mi sembra necessario — dichiara il Sindaco — che in questa delicata fase siano attentamente considerati tutti gli aspetti della questione. Bisogna cioè ricordare le favorevoli circostanze create dall'essere stato, quello di Trieste, un porto libero non conferenziato, nonché le indubbie benemerenze acquisite dagli outsiders; e contemporaneamente valutare nella giusta portata gli aspetti positivi della funzione che le conferences svolgono coordinando le forze armatoriali organizzando i servizi di linea in una sfera più vasta della rete aziendale e fissando noli uniformi».

▣

«La via Marchesetti — segnala il consigliere Gombacci (PCI) — è diventata un'arteria importante e nello stesso pericolosa, dopo l'insediamento di centinaia di nuovi abitanti nella zona di Chiadino-San Luigi. In mancanza di marciapiedi, occorre provvedere almeno alla segnaletica gialla, per il transito sicuro dei pedoni, ed alle zone di attraversamento pedonale, in corrispondenza con le fermate d'autobus».

▣

Dal consigliere Giacomelli (MSI) è stata sollecitata l'eliminazione del tratto binario tranviario ormai inutilizzato lungo le Rive, tra piazza Libertà e piazza Tommaseo: servivano soltanto la linea «8», ora servita esclusivamente da autobus. «Il provvedimento — conclude l'interrogante — snellirebbe notevolmente il traffico, con beneficio degli automobilisti che transitano nella zona».

SINGOLARE FURTO D'AUTOMOBILE DI UNO STUDENTE

Ruba la propria vettura che non gli era stata pagata

Nonostante le sue ragioni, è stato condannato a 8 mesi e mezzo

Una singolare causa di furto di un'automobile è stata discussa ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Edel, P.M. dott. Pascoli, canc. Rubini), nei confronti dello studente Dino Gladulich, di 32 anni, domiciliato in via Beccaria 9. Costui aveva ceduto la propria «500» al commerciante Bruno Poropat, di 30 anni, abitante in via Monteverdi 2, e la sera del 1.o maggio 1967 se la riprese. Il Poropat aveva lasciato la vettura in via Foscolo, davanti al proprio negozio, e il Gladulich, che era in possesso di una copia delle relative chiavi, non ebbe nessuna difficoltà di aprire la portiera e di avviare il motore.

Il Poropat denunciò il furto ai carabinieri, e successivamente apprese che il Gladulich era stato visto girare con la sua «500». Infatti, il 3 maggio la vettura venne notata da un vigile in largo Granatieri. Il Gladulich venne così fermato. Egli ammise di essersi impossessato dell'automobile, vantando, però, pieno diritto di proprietà sulla stessa. Prendere la propria roba non è rubare, e di conseguenza il Gladulich respingeva l'accusa di furto.

La questione era un po' complessa, e l'imputato la spiegò in ogni particolare. Disse che nel febbraio dello stesso anno aveva pattuito una permuta col Poropat. In cambio della «500» il Poropat gli avrebbe dato una «Alfa Romeo Giulietta», più 55 mila lire di conguaglio, trattandosi di una macchina piuttosto vecchiotta e che al mercato delle usate era valutata meno di un'utilitaria di fabbricazione più recente. Senonché non ebbe né i soldi né la «Giulietta», e si riprese la «500».

Due mesi dopo raggiunse un nuovo accordo col Poropat. Stesse condizioni, e questa volta il Gladulich rilasciò all'altro un documento, col quale gli conferiva la procura di vendere la «500» a chiunque, anche a se stesso. Ma anche questa volta (è sempre il Gladulich che parla) il Poropat venne meno ai suoi impegni, e l'imputato gli revocò la procura, riprendendosi nuovamente la macchina.

Senonché il documento, che era stato steso da un notaio, precisava che la procura era irrevocabile. Non potendo negare la regolarità del documento, da lui stesso sottoscritto, il Gladulich affermò di essere stato all'oscuro di quel particolare. Queste ragioni egli le ha ripetute ieri ai giudici, malgrado la sua sciolta parlantina non è riuscito a convincerli. Il Tribunale gli ha infatti inflitto 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa. Hanno difeso gli avvocati Giacomelli e Cattalan.

Tempestò di pugni il bagnino della piscina

Il ferroviere Giorgio Macchi, di 42 anni, domiciliato in via Solitro 3, è rimasto vittima del proprio orgoglio paterno. Nel pomeriggio del 22 febbraio scorso egli sedeva nella tribuna della piscina coperta per assistere a delle gare riservate ai ragazzini. Tra i concorrenti c'era la sua figlioletta, ed il Macchi attendeva con impazienza la sua esibizione. Quando la bambina si presentò per il tuffo venne però fermata dal bagnino Giovanni Barilla, il quale le ricordò che prima doveva fare la doccia.

Il Macchi, osservando la scena a distanza, manifestò subito il proprio disappunto con acuti fischi. Poi, avvicinato il bagnino, lo invitò a seguirlo prima negli spogliatoi e quindi in certi locali appartati, dove lo apostrofò con male parole e lo tempestò di pugni, stendendolo a terra.

In seguito alla denuncia del Barilla, il Macchi ha dovuto comparire ieri dinanzi al Tribunale penale (pres. dott. Edel, P.M. dott. Pascoli, canc. Rubini), per rispondere di oltraggio. Accordandogli le attenuanti generiche i giudici gli hanno inflitto due mesi e 20 giorni di reclusione, coi benefici di legge. Ha difeso l'avv. Masucci.

Il Comando Generale della Guardia di Finanza informa che, con decreti in corso di approvazione, si provvede ad elevare da 30 a 45 i posti messi a concorso per l'ammissione all'Accademia, nonché a prorogare i termini di presentazione delle relative istanze dal 26 maggio al 10 giugno 1969. Le istanze dovranno pervenire al Comando Generale della Guardia di Finanza direttamente o con qualsiasi altro mezzo celere ritenuto idoneo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuliana Tombetti-Zernitz, nel XV anniversario, dalla mamma 10.000, da Maria Fonzari 1000, pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Giuliana Zernitz»).

In memoria di Oliviero Polli, nel IV anniversario, dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gastone Tosoni-Pittoni, nel IV anniversario (28/5), dalla moglie e congiunti 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro ECA (Casa del giovane).

In memoria della mamma, nel II anniversario, dalla figlia prof. Renata Pess 30.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Rinaldo Grassi dalla moglie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alice Ziani 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Bernardi da Lucio Klein 5000, da Macorini Tomasi Riccardo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eleonora Visini da Dora e Giuliana Groppazzi 3000, da Pina ed Ettore Sigon 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tina Crevatini da Lily Machlig 5000, dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 2000 pro ECA (Fondazione «Malussi»).

In memoria di Rodolfo Ughi da N. N. 2000 pro ECA.

In memoria di Antonietta De Filippis da Antonio e Silvia Imperlini 2000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Saverio Cernivec dalla famiglia Stöhr 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bianca Bundi dalla classe III A della Scuola media Campi Elisi 16.000 pro Borsa di studio «Cristiana Budi» della scuola stessa.

In memoria di Camillo Pilotto da Guido Pilotto 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmela Piet da Carlo Ongaro 5000 pro Lega Nazionale (Fondo assistenza); da Nives Ongaro 2000 pro CRI.

In memoria di Dante Cavalieri da Ida e Piero Rodella 10.000 pro ECA.

In memoria del notaio dott. Ezio Galante da Maria e Giuseppe Pietron 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Argia Loy da Lidia e Carlo Gentilli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, in prevalenza cumuliformi alternati a parziali schiarite; piogge di breve durata e fenomeni temporaleschi saranno più probabili sulle regioni nord-orientali, l'Emilia, la Toscana, l'Umbria e le Marche. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque deboli in prevalenza sud-occidentali.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24; Verona 16, 24; Trieste 19, 23 6; Venezia 19, 23; Milano 15, 24; Torino 12, 21; Genova 17, 21; Bologna 14, 23; Firenze 16, 24; Pisa 16, 22; Ancona 17, 23; Perugia 14, 20; Pescara 13, 24; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 12, 24; Roma Fium. 14, 24; Campobasso 15, 21; Bari 17, 30; Napoli 14, 24; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 14, 24; Reggio Calabria 15, 23; Messina 18, 24; Palermo 19, 22; Catania 13, 25; Alghero 16, 21; Cagliari 15, 25.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano dei pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia.

ESERCENTI MODENESI IN VISITA ALLA STOCK

Un gruppo di esercenti della provincia di Modena si trova da domenica a Trieste per un programma di visite, nel quadro di una serie di simpatiche iniziative della Stock che, ospitando nella nostra città i suoi più affezionati clienti - amici intende rinsaldare quei rapporti di reciproca stima che datano ormai da lungo tempo.

Accompagnati dall'ispettore signor Luciano Freddara e dagli agenti di zona signori Carlo e Giuseppe Poggio, i graditi ospiti hanno visitato ieri mattina gli impianti e lo stabilimento della Stock a Roiano, ove sono stati cordialmente accolti dai dirigenti della nota Casa.

Nel pomeriggio si sono poi imbarcati per un suggestivo giro del golfo in motonave.

Per oggi il programma prevede una visita alle imponenti cantine della Stock a Portogruaro, ove milioni di litri di distillato riposano per lungo tempo in fusti di rovere prima di passare poi all'imbottigliamento e fregiarsi così del nome dei classici brandy Stock.

Nella foto in alto: il gruppo degli ospiti sosta per la tradizionale foto - ricordo nel cortile dello stabilimento Stock a Roiano.

Nella foto sotto: un settore delle linee automatiche di imbottigliamento, etichettatura ed imballo del brandy.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Insieme in rapido



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lando Buzzanca con l'attrice ungherese Terry Torday davanti all'Altare della Patria per una scena del film «Il rapido», attualmente in lavorazione a Roma con Raffaella Carrà

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Masaryk a Dubcek

«Da Masaryk e Dubcek» (TV 2.o, ore 21.15). Ecco la seconda puntata di questo programma dedicato alla più recente storia della Cecoslovacchia. Questo episodio si apre con il «colpo di stato di Praga» avvenuto nel febbraio 1948 fatto che portò i comunisti al potere e pose fine al tentativo di creare una democrazia avanzata con la collaborazione delle forze che avevano realizzato la resistenza e facilitato la rinascita del Paese. Molti uomini che avevano rappresentato le tradizioni umanistiche cecoslovacche fino ad allora, scomparvero dalla vita politica, talvolta tragicamente: come accadde a Jean Masaryk, figlio del fondatore della Repubblica e all'ex Presidente Benes. Gli anni intorno al 1950 furono infatti gli anni dei processi più deliranti, che segnarono la fine drammatica di alcuni fra i maggiori dirigenti politici del Paese. La trasmissione mostrerà poi il progressivo deterioramento dello stalinismo céco fino all'avvento del «nuovo corso» di Dubcek. Questa forse è la parte più originale della trasmissione, ricca di interviste agli operai della «Cekade», agli studenti contestatori e a molti chiari i tratti del tipo nuovo di intellettuali. Da esse emergono democrazia che si cercava di creare in Cecoslovacchia prima dell'intervento sovietico, e come questa si collegasse alle tradizioni di tolleranza del Paese. Tali interviste sono state realizzate poche settimane prima della caduta di Dubcek, avvenuta nello scorso aprile.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Gli Oscar di Salsomaggiore

A Salsomaggiore si assegnano ogni anno dei premi televisivi: rispettivamente alla trasmissione, alla regia e al personaggio, che nei diversi settori della produzione hanno offerto, a giudizio della stampa specializzata, i risultati migliori lungo l'arco dell'intera annata.

Interesserà forse sapere a quali programmi e a quali personalità sono andati quest'anno i vari premi, se non altro per confrontare i propri gusti con quelli della critica militante.

Ecco dunque qualche notizia in breve. Nel settore della «Prosa e romanzi sceneggiati» il Premio per «la trasmissione televisiva dell'anno» è stato assegnato agli «Atti degli Apostoli» di Roberto Rossellini, che rastrellando pure il premio per la migliore regia, ha fatto il pieno. Scelta, ci sembra, ineccepibile, perché oltre a dare il giusto riconoscimento a un'opera formalmente e contenutisticamente assai valida, ha reso omaggio a un autentico maestro dell'arte delle immagini, al regista che negli anni dello immediato dopoguerra, portò un'impronta inconfondibile al cinema italiano e, che adesso sta nobilitando anche lo spettacolo televisivo. (Non si deve dimenticare che prima degli «Atti degli Apostoli» Rossellini fece per la TV due altre trasmissioni molto lodate, «L'età del ferro» e «La presa del potere di Luigi XIV»).

Agli «Atti degli Apostoli» seguono in classifica (lo diciamo per pura curiosità dei lettori) «Il dottor Jekyll» di Stevenson - Albertazzi e «La freccia nera» di Stevenson - Majano. Un bel salto di qualità, come si vede!

Ed eccoci ora al settore della «musica leggera, rivista e varietà». Qui il premio alla miglior regia ha favorito Eros Macchi per lo spettacolo «Doppia coppia», mentre Alighiero Noschese, protagonista pigliatutto dello stesso programma, ha ottenuto il titolo di «personaggio televisivo dell'anno». Considerando la «mostruosa» bravura mimetica e parodistica di Noschese, e la quantità di risate che egli riesce a provocare, c'è da credere che moltissimi telespettatori sottoscriveranno volentieri a questa scelta.

E proseguiamo: nel settore dedicato alle inchieste e documentari, si è imposta la rubrica «I giorni della storia» (che non sempre però ha fornito prove impeccabili); nel settore dei servizi giornalistici e sportivi è risultato vincitore, ancora una volta, il «TV 7», mentre in quello delle rubriche culturali e varie, la palma è andata al settimanale di Gian Paolo Cresci, da poco finito, «Un volto, una storia». Anche queste scelte ci sembra che siano state operate, allo stringere dei nodi, con oculatezza. Sorprende tuttavia — senza con ciò toglier nulla al merito delle trasmissioni premiate — che all'atto di vagliare tutto il complesso operativo dell'anno, in questo settore, ci si sia dimenticati di qualche altro programma degno di lunga memoria, come, tanto per citare un solo esempio molto significativo, «Mille giorni di parole», l'inchiesta sul linguaggio del bambino nei primi tre anni di vita che probabilmente molti telespettatori ricorderanno e che, a nostro debole giudizio, può ben rappresentare l'optimum d'una televisione ormai «maggiorenne».

Premi che vengono, premi che vanno. E, naturalmente, premi che verranno. Parlandone qui, si è tentati di guardare al futuro e di prevedere, ad esempio, che una trasmissione appena varata «Dicono di lei», a cura di Enzo Biagi, è bene intenzionata a conquistarsi, prima o poi, una qualche «noce d'oro», o «diana di zinco» «quercia di smalto» (sotto con la fantasia!). Dopo aver ascoltato «quello che dicono» del cardiochirurgo Morino, sabato scorso abbiamo assistito a una decina circa di «rounds» polemici sostenuti dall'organizzatore d'incontri pugilistici Rino Tommasi. A stringerlo d'assedio c'era Enzo Biagi, c'erano giornalisti e pugili, tra cui Sandro Mazzinghi e Carlo Duran, il boxeur che proprio nel corso della registrazione, risentito per una frase un po' superficiale del Tommasi, aveva preso cappello e se n'era andato insalutato ospite. Noi non sappiamo se la radiografia che è stata fatta del mondo della boxe era sufficiente a garantire la diagnosi certa, sicura, e non sappiamo se i riflettori della critica ne hanno illuminato tutte le zone d'ombra. Ma sappiamo che il programma ha funzionato assai bene dal punto di vista spettacolare ed emozionale, toccando anche le corde dei sentimenti, delle esperienze umane dei vari protagonisti. Il che ha il suo peso, perché — ha giustamente affermato Carlo Duran — i pugili, grandi od oscuri che siano, sono uomini come tutti gli altri e non esseri corrotti d'una fumosa mitologia.

Ber.

Alla radio «Trieste con tanto amore»

«Anima, se ti pare che abbastanza vagabondammo per giungere a sera, vogliamo entrare nella nostra stanza, chiuderla, e farci un po' di primavera? Trieste nuova città, che tiene d'una maschia adolescenza...». Con questi versi di Saba, detti da Luigi Vannucchi, inizia «Trieste con tanto amore», il recital di scrittori e poeti giuliani composto da Libero Mazzi e che ha aperto in ottobre la stagione del Teatro Stabile. Dello spettacolo, registrato proprio nella serata inaugurale, verrà trasmessa oggi da Radio Trieste alle 13.45 la prima parte, mentre la seconda andrà in onda giovedì alla stessa ora. Com'è noto, oltre a quella di Vannucchi le voci sono di Franca Nuti, Cesco Baseggio e Giulio Bosetti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 52.o Giro d'Italia; 13.20: I numeri uno: F. Leali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del nibelungo, di R. Wagner: «Il crepuscolo degli dei»; 21.40: XX secolo; 22: Fantasia musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Königsmark», di P. Benoit; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio - Tra le 15.35 e le 16.45: 52.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 20.11: Ferma la musica; 21.10: La voce dei lavoratori; 21.20: «Taras Bulba», di N. Gogol; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.15: Un disco per l'estate - Al termine: Cronache del Mezzogiorno; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Concerto dell'organista I. Fuser; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici: La giovane scuola italiana; 13: Intermezzo; 14: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di Busoni; 15.30: Concerto sinfonico; 16.40: Musiche di Clementi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Webern; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Contestazione globale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Diciotto sonate di M. Vento; 21: Musiche fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: Programmi pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia: «Trieste con tanto amore», nella voce dei suoi poeti presentati da L. Mazzi. Parte 1.a; 14.25: Rassegna giovani concertisti; 14.45: Passerella di autori friulani: Orchestra Vittorio; 15.10: Borsa Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: Oggi, cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Speciale TVM.
15.45: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della dodicesima tappa: Scanno-Silvi Marina - Processo alla tappa.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Tre ragazzi in canotto — b) Finalino musicale con Armando Romeo.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Gli anni più lunghi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro-inchiesta n. 22 - Il processo Cuocolo.
22.30: Perché?
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Da Masaryk a Dubcek - Secondo episodio.
22.15: Seconda selezione di: «Un disco per l'estate».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto di chiusura diretto da Thomas Schippers. Soprano Anne Lou Wickoff; mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli; tenore Ermanno Lorenzi; basso Justino Diaz. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di R. Strauss e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30. Prima antologia di filmmakers italiani off off.

EDEN. 16: «Flashback». Il film che che ha turbato ed entusiasmato critica e pubblico al Festival di Cannes. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Diamanti a colazione», con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham, Warren Mitchell, Elaine Taylor, Francisca Tu. Prodotto da Carlo Ponti. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «"Z" - L'orgia del potere». Vincitore a Cannes sia del premio per la migliore interpretazione maschile e sia di quello speciale concesso dalla giuria, con Jean Louis Trintignant, Yves Montand, Irene Papas. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «La pulce nell'orecchio». Un divertentissimo technicolor Fox con Rex Harrison, Rosemary Harris e Louis Jourdan.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Stanlio, Ollio l'irresistibile coppia». A generale richiesta questo film per grandi e piccini.
RITZ. 16: «Bisexual». Una storia autentica, moderna e palpitante che il cinema giapponese ha saputo tramutare in un film di stringente attualità. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il matrimonio perfetto». Technicolor. La via della felicità di donne insoddisfatte; sessualità nel matrimonio, la psiche dell'amore, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ultima 22 precise): l'imponente technicolor Dear: «La brigata del diavolo», con W. Holden e C. Robertson.
CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Meyer presenta: «Colpo grosso alla napoletana». Il bottino valeva miliardi, ma la ragazza..., con Robert Wagner, Raquel Welch e Godfrey Cambridge. In Panavision a colori.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una lezione particolare». Technicolor. Contrastate pagine di innamorati! Il desiderio di un corpo che chiedeva amore, con Nathalie Delon e R. Verley. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». In edizione assolutamente integrale dopo il dissequestro. Interpreti: Jean Seberg, Maurice Ronet, D. Darrieux. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Michael Caine è ancora l'agente H. Palmer («Ipcress») nel technicolor: «Il cervello da un miliardo di dollari». Ultimo giorno. Prossimamente: «La monaca di Monza».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Una vergine per un bandito». Magnifica avventura. Topolino. Technicolor. Posto unico lire 250, Enal 220.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tre passi nel delirio». Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Terence Stamp. Un film allucinante e splendido. Regia di Fellini, di Malle e di Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Mister X». Un eccezionale film giallo in technicolor con Norman Clark e Goia German.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La notte è fatta per rubare». Catherine Spaak, Philippe Leroy e G. Moschin in una godibilissima commedia brillante. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Uccidete agente segreto 777 - stop». Brivido e suspense in un avvincente technicolor con Ken Clark.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli.
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «S 3 S massacro e diamanti». Marisa Mell, Ken O'Brien. Avvincenti gesta di un agente segreto.
LUMIERE. Sabato: «Vendo cara la pelle».
MARCONI. 16. Avventura, spettacolo, azione nel technicolor: «Tecnica di una spia», con Tony Russel.
RADIO. 16: «El Dorado». Colossale western a colori con John Wayne e Robert Mitchum.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Nuova serie delle meravigliose avventure di cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. «Susanna... e i suoi dolci vizi alla Corte del Re».
ASTRA. «Krakatoa Est di Giava».
CAPITOL. «La gatta giapponese».
CENTRALE. «Buonasera signora Campbell».
ODEON. «"Z" - L'orgia del potere».
PUCCINI. «Top sensation».
CRISTALLO. «Io, una donna».
DIANA. «La valle delle bambole».

GORIZIA

VERDI. 21: «Come finì don Ferdinando Ruoppolo», con la Compagnia del Teatro italiano con Peppino De Filippo.
CORSO. 17.30: «La forza invisibile», con G. Hamilton e S. Pleshette. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La pelle brucia», con S. Davis jr. e F. Sinatra. Scope. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il più grande colpo della malavita americana», con G. Nader e S. Solar. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Therese and Isabelle», con E. Persson e A. Gael. Scope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Quando l'alba si tinge di rosso», con T. Franciosa e M. Sarrazin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La porta sbarrata», con Gig Young. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sull'orlo della paura». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Cul de sac».

CORDENONS

VERDI. 17: «Relazioni proibite».

SACILE

NUOVO. «Morire a vent'anni».
ZANCANARO. 17: «La 13.a vergine».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il giro del mondo in 80 giorni».

CORMONS

COMUNALE. «Una moglie giapponese?».

RONCHI

RIO. «Uffa papà, quanto rompi».

PALMANOVA

ITALIA. «Tom e Jerry: c'era... due volte».
GARIBALDI. «Muori lentamente... te la godi di più».

GEMONA

SOCIALE. «Bersaglio mobile».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta».

TRICESIMO

MODERNO. «Escalation».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Super spia K».

CASARSA

ROMA. «Lilli e il vagabondo».

Italia off off al cinema underground

La Cappella Underground di via Franca 17 presenta questa sera alle ore 19.30 e 21.30 una prima antologia del cinema italiano off off, di quegli autori cioè che per ragioni ideologiche o di linguaggio si sono voluti mantenere al di fuori della Cooperativa Cinema Indipendente e operano quindi isolati o in piccoli gruppi.

Il programma, comprendente film di Munari, Nespolo, Brebbia, Crevani, Luginbuhl e Martelli, si annuncia quindi particolarmente interessante in quanto viene così ad ampliare il discorso già iniziato sul cinema italiano indipendente.

All'Istituto germanico «Don Giovanni» a 33 giri

Questa sera con inizio alle ore 19 all'Istituto germanico di cultura ci sarà l'audizione discografica dell'opera «Don Giovanni» di Mozart. Sarà la 100.a volta che Guglielmo Caropresi cura un'audizione discografica all'Istituto germanico e per tale occasione in precedenza farà un panorama della vita musicale attuale nella Repubblica federale di Germania.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CINA COMUNISTA INTENDE UTILIZZARE LA SUA MONETA

I COMMERCI CON MAO SARANNO PAGATI IN YUAN

Pechino vuole garantirsi dalle svalutazioni di altri paesi e dare un maggior prestigio internazionale alla sua valuta

Londra,26

La Cina comunista ha intenzione di utilizzare la propria moneta, il yuan, nelle transazioni commerciali con l'estero. Negli ambienti bancari di Londra si ritiene che la nuova politica valutaria della Cina si fondi su due esigenze. La prima è che Pechino vuole garantirsi dai rischi di possibili svalutazioni monetarie da parte di altri Paesi. In secondo luogo, Pechino intende acquisire maggiore prestigio internazionale per la propria valuta.

Come prima mossa, le filiali estere delle banche cinesi e gli uffici commerciali cinesi cominceranno ad informare i clienti sulle nuove disposizioni. Gli accordi varieranno da Paese a Paese. In pratica — sottolineano le stesse fonti bancarie — un importatore inglese dovrà pagare per le merci cinesi acquistate il controvalore in yuan. La valuta cinese verrà quindi acquistata tramite una banca agente all'attuale rapporto di cambio ufficiale di 5,908 yuan per sterlina. Finora invece un importatore inglese poteva utilizzare la sterlina per il saldo delle operazioni commerciali con la Cina.

Anche nei confronti del Giappone è in corso un negoziato che prevede il pagamento delle esportazioni cinesi in yuan e, viceversa, direttamente in yen per le merci di importazione giapponese. Precedentemente, secondo le fonti inglesi, era stata prevista la possibilità di utilizzare la sterlina inglese per i rapporti commerciali nippo-cinesi con una clausola di garanzia in caso di svalutazione. Attualmente, gran parte del traffico commerciale con l'estero della Cina, il cui valore ammonta a circa 750 milioni di dollari, transita attraverso Hong Kong. Le stesse fonti precisano che è previsto un accordo speciale per Hong Kong, ma non è stato rilevato alcun dettaglio.

Dopo questa serie di accordi bilaterali con i principali partners commerciali, la Cina cercherà di attuare la seconda fase della nuova politica monetaria, che prevede l'impiego del yuan come valuta negoziabile sui mercati valutari. Pechino spera che le banche estere gradualmente aumenteranno le proprie riserve in yuan, una volta che si sia creato un clima di fiducia nella valuta cinese.

Le forti perdite subite dalla Cina in seguito alla svalutazione della sterlina nel novembre del '67 hanno accelerato l'avvio di una nuova politica monetaria cinese. In effetti, gli esperti monetari cinesi avevano previsto la svalutazione della sterlina tanto che avevano deciso nel '67 di acquistare forti quantitativi d'oro per le esigenze del commercio con l'estero. L'accorgimento risultò tuttavia inutile, poiché le merci esportate prima della svalutazione furono in gran parte saldate successivamente con sterline svalutate.

Gli esperti monetari della Cina comunista si dichiarano convinti che il nuovo sistema escogitato funzionerà bene e che esso potrà servire di esempio per i Paesi più piccoli e per i Paesi in via di sviluppo. Le stesse fonti precisano che la Cina comunista ha già discusso il progetto con la Tanzania e che quest'ultima ha aderito all'iniziativa.

PER LA LIRA UNA SETTIMANA TUTTA POSITIVA

Le oscillazioni di cambio registrate dalla nostra moneta nel periodo compreso fra venerdì 16 e venerdì 23 maggio sono state tutte orientate al miglioramento, così da far giudicare in modo nettamente positivo lo stesso arco di tempo. Il giudizio si rafforza se si osserva che la Banca centrale ha proseguito ad astenersi da interventi attivi sul mercato generando in tal modo due ordini di conseguenze: anzitutto lasciare che i prezzi continuino ad esprimere il libero «gioco» della domanda e della offerta e, quindi, mantenere in essere quella incertezza del ricavo futuro, cui si diede vita nei primi giorni del febbraio scorso con l'abbandono delle parità «rigide» difese quotidianamente contro le oscillazioni al rialzo e al ribasso.

E' una politica di mercato aperto, questa, che, ovviamente, ha suscitato i malumori di molti operatori valutari, da tempo abituati ad arbitrare sulle valute estere «certi» di quello che sarebbe stato il ricavo, garantito dalla pratica immutabilità dei corsi. Ora alla «certezza» è subentrata — da febbraio — la «incertezza», sempre compresa in quello 0,75 per cento in più o in meno rispetto alla parità (per il dollaro), ma tale comunque da scoraggiare molte iniziative non del tutto ortodosse.

L'Italsider potenzia lo stabilimento di Trieste

Nello stabilimento Italsider di Trieste sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova batteria di 19 forni a coke che potrà produrre oltre 340 tonnellate di coke al giorno. I lavori di costruzione sono stati affidati alla Società Italiana Impianti.

L'incremento della produzione che si realizzerà con l'installazione della nuova batteria renderà autosufficiente, in questo settore, lo stabilimento. Nel frattempo è entrata in funzione una nuova macchina per il colaggio della ghisa in conchiglia, con una capacità produttiva di circa 1.200 tonnellate al giorno. La macchina produce pani di ghisa ematite destinati alle fonderie nazionali, le quali attualmente ricorrono, in gran parte, a produttori esteri.

DOMINIO INCONTRASTATO IN EUROPA DI FIAT E VW

I giganti dell'automobilismo

Vienna, 26

I presidenti dei grandi complessi automobilistici sono dell'avviso che solo le forti concentrazioni possono dominare il mercato e resistere all'«aggressione» dei BIG THREE americani (G.M.; Ford; Chrysler). Com'è oggi l'industria motoristica europea? Da un rapporto della BMW si può stilare la seguente graduatoria:

	Gruppi o Case	N. vetture	%
1)	Fiat/Citroën	1.803.555	20,76
2)	VW/Auto Union/NSU	1.512.935	17,41
3)	Ford (Germania) (Granbretagna)	9.33.464	10,74
4)	General Motors (Opel e Vauxhall)	892.852	10,27
5)	B.L.M.C.	818.289	9,41
6)	Renault	734.455	8,45
7)	Chrysler (Simca/Routes)	539.185	6,20
8)	Peugeot	362.207	4,16
9)	Daimler-Benz	216.284	2,48
10)	Volvo	170.746	1,96
11)	BMW/Glas	108.866	1,25
12)	Alfa Romeo	97.220	1,13
13)	Altre Case	498.527	5,78
	Totale	8.688.585	100,00

Superiori a tutti sono i complessi Fiat/S.A. Audré Citroën e il trinomio VW/Auto Union/NSU, capaci di una resa ottimale per l'imponente produzione di massa, e per la grande capacità finanziaria. Dice il «Die Zeit» che una impresa con 400 vetture/giorno può ritenersi soddisfacente, ma che l'ottimazione comincia dal tasso di 1000 vetture in su. I «piccoli» dell'automobilismo sono rimasti praticamente in tre: la bavarese BMW, la statale Alfa Romeo e la olandese Daf (Van Doorne's Automobilfabrick). Di queste, qualcuna potrebbe anche essere assorbita da uno dei «big». Non è il caso dell'Alfa perché con l'iniziativa del Sud tende a dilatarsi, avendo inoltre alle spalle l'IRI. La Daf guadagna bene avendo in Olanda un ottimo mercato. Rimane la BMW (Bayerische Motoren Werke), che è nota per le sue produzioni sportive d'alto prezzo. Ma i Big Three d'oltre oceano non danno tregua: hanno grosse possibilità finanziarie per aumentare la produzione delle Opel, Ford, Simca e Rootes.

Dante Lunder

ILLUSTRI OSPITI IN VISITA ALL'INDUSTRIA MONFALCONESE

LA DETROIT-SEM INCREMENTA GLI SCAMBI CON LA SVIZZERA

Dai suoi due stabilimenti scaffalature e frigoriferi commerciali vengono inviati in 11 paesi - Un sacrificio nell'interesse comune

La Grandi Motori ordina un impianto in Granbretagna

La Grandi Motori di Trieste, il grande consorzio italiano di ingegneria navale, ha ordinato alla Herbert-Ingersoll Ltd. di Daventry l'attrezzatura per un sistema avanzato di fabbricazione per un valore di un milione e mezzo di sterline. Detta attrezzatura verrà impiegata per un nuovo impianto di ingegneria navale del valore di molti milioni di sterline che il consorzio triestino sta costruendo.

La Detroit-Sem, la fabbrica di frigoriferi e scaffalature commerciali di Monfalcone, è stata la meta di una visita importante: quella del barone Frédéric D'Arcis, presidente della società «Applications Electriques» di Ginevra, che era accompagnato dal suo direttore generale.

L'illustre ospite è stato accolto dal vicepresidente dott. Gianfranco Dalla Barba e dagli altri dirigenti della società. L'incontro è avvenuto nel quadro del potenziamento degli scambi commerciali che la società monfalconese intende sviluppare con la vicina Svizzera, dove opera l'«Applications Electriques».

L'ospite si è intrattenuto con i dirigenti della Detroit, visitando gli impianti dello stabilimento di via Galilei, mostrando vivo interesse specialmente per i nuovi sistemi di controllo-qualità e di collaudo articolati in tre fasi. Il visitatore ha preso atto del potenziamento della società monfalconese sul piano quantitativo, mentre ha constatato qualitativamente la rinnovata gamma di prodotti che la Detroit offre sul mercato internazionale. Ha avuto pure modo di visitare i punti più interessanti della città.

Nel corso di un «meeting» con operatori stranieri, tenutosi a cura dei dirigenti della Detroit-Sem, è stato dibattuto il tema del sensibile aumento delle materie prime interessanti la produzione della fabbrica monfalconese; aumento che può creare uno squilibrio nei mercati del consumo. La direzione della società ha garantito almeno, per l'immediato futuro il mantenimento di protezioni, assorbendo essa i maggiori costi riscontrati. Gli operatori hanno vivamente apprezzato lo impegno che costituirà indubbiamente un auspicio per la sempre maggiore penetrazione dei prodotti italiani sui mercati di esportazione.

La visita del barone D'Arcis rappresenta un'ulteriore dimostrazione della validità in campo internazionale della Detroit-Sem, fondata nel 1954, e che attualmente occupa 400 dipendenti. Come noto, gli stabilimenti in Monfalcone sono due: in via Valentinis, per la produzione della scaffalatura per supermercati e grandi magazzini e per i banchi cassa; in via Galileo Galilei (dove sorge la sede della direzione e degli uffici) per la produzione dei banchi frigoriferi, armadi e celle frigorifere componibili.

I principali mercati della Detroit-Sem sono l'Italia, Francia, Germania Ovest, Jugoslavia, Benelux, Svizzera, Austria, Danimarca, Medio Oriente, Spagna, Canarie e Africa.



Nella sede di via Galilei della Detroit-Sem il vicepresidente dott. Dalla Barba illustra al barone Frédéric D'Arcis le apparecchiature usate per la produzione nell'azienda monfalconese

RELAZIONE DEL DOTT. CAZZANIGA SULL'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA IN ITALIA

Entro il 1981 resterà in campagna solo un quinto della popolazione

Il rimanente sarà concentrato in conglomerati urbani - L'esempio di Milano

Milano, 26

«Il 'tipo' di popolazione nel passato e nel futuro nei rapporti con le vicende del sistema economico nazionale» è il tema della relazione presentata dal Cav. del Lavoro dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della «Esso Standard italiana», al convegno di studi dell'istituto per le pubbliche relazioni, che si è svolto presso la Camera di commercio di Milano.

Dopo un cenno sui margini di approssimazione in cui vivono tutte le ricerche che si propongono di «quantificare» il futuro, il dott. Cazzaniga si è soffermato su quello che può ritenersi il mutamento più cospicuo fra quanti interessano la società italiana: il passaggio cioè dal modello contadino e municipale a quello industriale urbano; egli ha fatto rilevare come siano già oggi avvertibili i segni di un fenomeno di coagulazione urbana intorno ad epicentri particolarmente importanti, quali quello di Milano, quello che si articola intorno alla grande spina dorsale rappresentata dalla via Emilia, quello romano-napoletano, quello adriatico.

«In termini numerici», ha detto il relatore, «La trasformazione in senso urbano della società italiana può essere così illustrata: nel 1951 poco più della metà della popolazione era presente ancora nei capoluoghi e nelle aree che possono definirsi di sviluppo urbano. Nel 1981 in tali aree vivranno tre cittadini su quattro, con un massimo nel triangolo industriale dove si sfiorerà il rapporto di quattro cittadini su cinque».

«Mentre guardando la società italiana nel suo insieme — ha detto ancora il dott. Cazzaniga — ci può sembrare che le trasformazioni demografiche avvengano in un modo rettilineo, in realtà esse sono la risultante di tanti movimenti parziali, spesso in contrasto tra loro. Si pensi ad esempio all'aumento della popolazione: si ha la netta sensazione che siano i giovani ad aumentare di peso; in realtà dal 1951 ad oggi, e fino al 1981, il peso delle classi giovanili (al di sotto cioè dei 25 anni) in termini percentuali continuerà a diminuire, mentre sono soprattutto le classi degli anziani (coloro cioè che hanno più di 45 anni) e in particolare degli ultrasessantenni, ad accrescersi in maniera notevole».

Ma se da un lato aumentano numericamente le classi anziane, quelle caratterizzate da un bassissimo indice di scolarità, dall'altro lato si affacciano «all'esercizio effettivo della cittadinanza e alle attività lavorative nuove classi giovani che, anche se non accrescono, il loro peso in termini numerici, si presentano però con livelli di istruzione e quindi (anche se il rapporto non è del tutto diretto e meccanico) con attitudini nettamente superiori a quelle delle classi adulte». In sostanza, di fronte a classi di età adulte caratterizzate da bassi livelli di istruzione, si affacciano classi giovanili di anno in anno mediamente più qualificate, che per ciò stesso rendono tecnologicamente superate le classi adulte.

Insieme con il prolungamento della vita media, il protrarsi delle istituzioni formative dell'individuo alla riduzione del periodo lavorativo sul totale della vita biologica, e la preponderanza delle classi anziane pone sul tappeto questioni economiche, sociali e anche psicologiche della massima importanza. «E' il problema — ha fatto notare il dott. Cazzaniga — della «terza vita», quella che il futuro riserva all'individuo dopo lo stato di studente e quello di lavoratore.

Il dott. Cazzaniga ha poi parlato dell'espansione delle attività terziarie e delle profonde modifiche prevedibili nel breve termine per il settore dell'agricoltura, la cui trasformazione implicherà anche una coscienza radicalmente nuova delle popolazioni tradizionalmente contadine del Mezzogiorno d'Italia.

E. S.

Mercurio d'oro alla Wella



Si è svolta a Roma, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, la cerimonia della consegna del Premio europeo «Mercurio d'oro 1969» alle industrie che si sono particolarmente distinte per la loro attività produttiva e commerciale. Nella foto (da sinistra) il signor Rolf Kissing, amministratore unico della «Wella italiana», ambasciatore di Germania a Roma, Rolf Lahr, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro, Campilli e il signor Erhardt Stroher, contitolare della «Wella».

E' COMINCIATO AL TRIBUNALE DI MILANO IL PROCESSO PER IL FALLIMENTO DEL VALLESUSA

La Difesa di Riva dà il via alla battaglia procedurale

Contumace il maggior imputato - Inammissibile la costituzione di P. C. degli istituti di credito
Proposto l'annullamento dell'istruttoria sommaria - Battibecco fra un legale e uno degli imputati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Cinque degli imputati a piede libero, Giacomo Spadacini, Raffaele Lampugnani, Giulio Donato Riva, Silio Tamaro e Vittorio Riva, ripresi alla prima udienza del processo

Milano, 26

E' cominciato stamani, davanti alla sesta sezione penale «bis» del Tribunale di Milano, il processo contro l'industriale Felice Riva, ex consigliere delegato del fallito cotonificio Vallesusa, ed altri sedici ex amministratori della stessa impresa.

Com'è noto, Felice Riva, contro il quale è stato emesso mandato di cattura per bancarotta fraudolenta pluriaggravata e per ricorso al credito, si trova attualmente nel Libano dove potrà soggiornare fino al 24 settembre prossimo. Gli altri, a piede libero, sono accusati di aver concorso a cagionare o aggravare il dissesto del cotonificio per un ammontare complessivo di oltre 12 miliardi di lire. Si tratta di Roberto Meyer, Carlo Casale, Roberto Bossi, Alois Bucher, Raffaele Lampugnani, Peter Marxer, Giovanni Mosca, Giulio Donato Riva, Vittorio Riva, Silio Tamaro, Enrico Tetaz, Pierenzo Turuani, Giacomo Spadacini, Giuseppe Lanfranconi, Gaetano Patti e Fernando Sismodi. Di questi, tre sono stranieri — il Meyer, il Bucher e il Marxer — mentre un quarto, Giovanni Mosca, risiede a Buenos Aires.

Tra i testimoni che dovranno essere ascoltati nel corso del processo sono il dott. Alberto Gambigliani Zoccoli, curatore del fallimento del cotonificio Vallesusa, nonché numerosi dirigenti dell'impresa e legali rappresentanti delle aziende che hanno avuto rapporti con il «Vallesusa». Si sono costituiti in parte civile il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro e l'Istituto Immobiliare Italiano, tutti rappresentati dall'avv. Gian Domenico Pisapia. Il tribunale, presieduto dal dott. Luigi Bianchi d'Espinosa, è composto dai giudici Romeo Simi de Burois e Augusta Tognani; pubblico Ministero il dott. Guido Galli, Oltre a uno dei giudici anche il cancelliere è una donna.

Il dott. Luigi Bianchi d'Espinosa ha dato inizio al processo alle 9,20 nella grande aula della Corte di Assise, dove si sono svolte recentemente le udienze contro i terroristi altoatesini. Al di là delle transenne, nel settore riservato al pubblico, una trentina di persone hanno assistito alle fasi preliminari del processo. Di gran lunga superiore invece il numero degli avvocati, giornalisti e fotografi che hanno preso posto ai banchi loro assegnati. Poco prima che la udienza avesse inizio, il Presidente si è incontrato brevemente con gli avvocati della Difesa e della Parte civile.

Le prime parole del dott. Bianchi d'Espinosa sono state: «Riva Felice»; ma l'appello è rimasto inascoltato e il magistrato ha dichiarato la contumacia del principale imputato. Pure contumaci sono stati dichiarati altri quattro dei sedici amministratori del fallito cotonificio Vallesusa e cioè Roberto Meyer, che è ammalato, Alois Bucher, Giovanni Mosca e Peter Marxer. Gli altri 12 imputati erano tutti presenti e hanno preso posto sulla lunga panca ai piedi della «gabbia» degli imputati.

L'avv. Lener, uno dei difensori di Riva, ha quindi presentato opposizione alla costituzione di Parte Civile e, in via subordinata, ha chiesto che venga sanata la situazione processuale con la citazione di tutti i creditori ammessi nella procedura fallimentare. «Questa — ha detto l'avv. Lener — è stata definita la battaglia dei miliardi contro i miliardi, anche se i primi sono piuttosto consunti e gli altri in stato di continua crescenza. Se questo è vero noi dobbiamo ora cercare di evitare sperequazioni tra le istanze della parte civile e quelle degli imputati».

L'avv. Lener ha parlato per oltre mezz'ora. Egli ha detto, fra l'altro, che alla base delle trattative concluse con una transazione c'era l'aspettativa da parte del Riva di non dover subire particolari provvedimenti di rigore. «Allora mi chiedo — ha aggiunto il difensore — perché si è fatta questa transazione? Non per avere l'elemosina dell'attenuante del risarcimento del danno, non per attenuare la costituzione della Parte Civile. Bisogna così giungere a un'amara conclusione e cioè che il rag. Felice Riva, così maltrattato e perseguitato anche al di fuori dei limiti dell'amministrazione giudiziaria ed esposto al ludibrio, sui giornali, nei marciapiede, nei salotti, è stato l'unico, dei responsabili dolosi o colposi di questa tristissima vicenda fallimentare, a versare prima sei miliardi e 250 milioni di lire e poi altri 600 milioni non spettanti».

L'avv. Lener ha quindi concluso riepilogando le proprie richieste: rigetto della costituzione di Parte Civile e, in subordinata, richiesta di ammettere la costituzione di Parte Civile di tutti i creditori del fallimento. Attualmente, la Parte Civile riguarda esclusivamente un gruppo di Istituti di Credito. Il difensore di questi ultimi, l'avv. Pisapia, è intervenuto successivamente per confutare le tesi dell'avv. Lener. Egli ha dichiarato perfettamente legittima la costituzione della Parte Civile.

Il Pubblico Ministero, dott. Guido Galli — che si oppose quando fu richiesto di un parere consultivo, alla emissione del secondo mandato di cattura contro Felice Riva — ha precisato inizialmente di non avere alcun interesse specifico alla presenza della Parte Civile in questo processo. «Personalmente — ha dichiarato — potrei aver piacere che un accusatore privato si affiancasse all'accusatore pubblico». Egli ha concluso il suo intervento dicendo: «In questa fase del giudizio ritengo che si possa rinviare una decisione ed è questa la mia formale richiesta; mi riservo di chiedere successivamente l'esclusione della Parte Civile».

Prima che il Tribunale si ritirasse in camera di consiglio per decidere sulla istanza procedurale, uno degli imputati, l'ex componente del collegio sindacale del cotonificio «Vallesusa» Gaetano Patti, ha avuto un battibecco con uno degli avvocati presenti nella gremitissima aula e non impegnato nella causa. L'imputato ha invitato il professionista a spostarsi perché — ha detto — gli era impedita la visuale e, non avendo ottenuto alcuna risposta, si è personalmente rivolto al presidente recandosi davanti a lui. Il dott. Bianchi d'Espinosa ha invitato i carabinieri in servizio nell'aula a tenere sgombri i corridoi e in particolare il luogo destinato agli imputati.

L'udienza è stata quindi sospesa, ed è ripresa pochi minuti prima di mezzogiorno, con lo annuncio che il Tribunale ha accolto la richiesta della Difesa di Felice Riva, giudicando inammissibile la costituzione della Parte Civile. In accoglimento della richiesta fatta dal Pubblico Ministero, il tribunale ha poi deciso di citare le parti civili in qualità di testimoni.

L'avv. Lener, difensore di Riva, ha proposto quindi una seconda questione procedurale chiedendo l'annullamento della istruttoria fatta secondo il rito sommario e una nuova istruttoria con il rito formale in riferimento alla nota sentenza della Corte Costituzionale del novembre scorso. L'avv. Lener ha premesso di augurarsi che il tribunale «trovi modo di respingere questa mia richiesta, dato che ritengo il tribunale stesso insostituibile per la sua elevata composizione: non posso però fare a meno di illustrare la mia richiesta».

Il difensore di Riva ha quindi citato numerosi esempi secondo i quali, a suo avviso, l'istruttoria sommaria avrebbe compresso e talvolta anche eliminato i diritti della difesa. «Desidero sottolineare — ha detto tra l'altro — la pericolosità per la Difesa di affrontare il processo in queste condizioni». L'avv. Lener ha, tra l'altro, citato la contraddittorietà delle quattro perizie sull'attivo del «cotonificio Vallesusa», di volta in volta valutato in maniera diversa (e cioè 53 miliardi di lire secondo l'amministrazione controllata, 47 miliardi secondo una perizia dell'ing. Valerio, 27 miliardi dal bando di vendita e, infine, 32 miliardi nella citazione a giudizio). Secondo l'avv. Lener, la precisa entità dell'attivo e del passivo deve essere accertata in un nuovo procedimento. Gli altri avvocati della Difesa hanno dichiarato concordemente di rimettersi alle decisioni del Tribunale. L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina.

La «banda sudamericana»

ASSEGNI PER 500 MILIONI trovati presso Linate

Milano, 26

Assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena, per un valore di mezzo miliardo, sono stati trovati nella tarda mattinata dalla polizia sotto un albero nei pressi dell'idroscalo di Milano. Il ritrovamento è avvenuto nel corso delle indagini sulla banda internazionale di ladri in corso da alcuni giorni a Milano ed in altre città italiane.

UNA VITTIMA NEL VOLO DA OTTO METRI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Così è stata ridotta una «124» presa a noleggio da quattro marinai francesi volati fuori strada, giù da un ponte, da otto metri, al loro rientro sulla nave ancorata al porto genovese. Uno è morto e gli altri tre sono rimasti feriti

VENTI GIORNI DOPO IL TRIPLICE DELITTO

L'omicida di Telese catturato a Brescia

Prima dell'arresto scontro a fuoco con i carabinieri
Uccise il veterinario del paese, sua moglie e suo figlio

Brescia, 26

I carabinieri hanno arrestato oggi a Brescia, dopo una sparatoria, Salvatore Di Mezza di 23 anni di Telese, presso Benevento, che il 6 maggio scorso uccise, nel suo paese, il veterinario dott. Domenico Zarrella di 63 anni, il figlio di questi Antonio di 29, magistrato e assistente universitario, e la moglie dello stesso veterinario Angelina Bernardo, di 53 anni.

Salvatore Di Mezza, subito dopo i delitti fuggì al Nord, rifugiandosi a Brescia dove aveva fatto il servizio militare. Sembra che in tale periodo sia riuscito a stringere rapporti con malviventi locali che lo avrebbero aiutato a procurarsi documenti falsi. Nei giorni scorsi aveva commesso un piccolo furto alla periferia della città, ma è stato scorto e ai carabinieri sono stati forniti i suoi connotati.

I carabinieri, che non sospettavano che fosse l'omicida di Telese, quando oggi lo hanno visto passeggiare nel centro cittadino, in via Fratelli Porcellaga, lo hanno avvicinato solo perché i suoi connotati corrispondevano a quelli del ladro. Accanto a lui si è fermata una «Giulia» dei carabinieri: ne è sceso l'appuntato Giovanni Versaggio che si è avvicinato al giovane, ma questi ha estratto una pistola calibro 7,65 sparando contro l'appuntato.

Salvatore Di Mezza è stato sottratto a stento all'ira di coloro che avevano assistito allo episodio e che volevano aggredirlo. Condotto nella caserma dei carabinieri è cominciato lo interrogatorio. Si pensava sempre che si trattasse di un ladro il quale avesse perso la testa alla vista dei carabinieri. Indosso gli sono stati però trovati un passaporto e altri documenti chiaramente falsi. E' stato questo che ha insospettito gli investigatori. Sono state così esaminate le fotografie dei ricercati ed è saltata fuori quella di Salvatore Di Mezza; egli stesso ha finito col confermare la propria identità.

DUE MORTI E SETTE FERITI per mancata precedenza

Milano, 26

Due donne sono morte e altre sette persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla statale Milano-Varese alla altezza di Garbagnate. Le due vittime sono Luciana Galimberti, di 31 anni, e Anna Comodo, di 75, entrambe residenti a Novate Milanese. I feriti sono ricoverati nell'ospedale di Bollate con prognosi varianti dai sette ai 20 giorni.

Angelo Comodo marito di una vittima era diretto in auto verso Saronno insieme con la moglie, il figlio e la zia, quando al Bivio di Garbagnate ha iniziato una svolta, sembra senza tener conto del diritto di precedenza da un'altra auto su cui viaggiavano gli altri cinque. Lo urto è stato molto violento. Anna Comodo è stata estratta ormai morta dalle lamiere mentre la Galimberti è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale di Bollate.

ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO PENALE CONTRO L'EX CAPO DEL SIFAR

Il Ministro non autorizza processi all'on. De Lorenzo

La richiesta di agire era stata fatta dallo stesso magistrato che fu P.M. nel giudizio contro i due giornalisti citati in tribunale dal generale

Roma, 26

Il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Silvio Gava, ha respinto la richiesta di autorizzazione a procedere contro Giovanni De Lorenzo, che era stata avanzata, tramite la Procura generale della Corte d'Appello di Roma, dal Sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio. Il magistrato, dopo aver ricevuto il decreto del Ministro, ha chiesto al giudice istruttore di archiviare il procedimento penale contro De Lorenzo con la formula: «Non doversi procedere per denegata autorizzazione a procedere».

L'on. Giovanni De Lorenzo era stato messo sotto accusa dalla Procura della Repubblica dopo il processo che lo aveva visto opposto ai giornalisti dell'«Espresso». Il P.M. Vittorio Occorsio, lo stesso magistrato che aveva chiesto l'assoluzione di Scalfari e Jannuzzi, ravvisò nel comportamento tenuto da De Lorenzo nel luglio del 1964, quando era comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il reato di usurpazione di potere politico, previsto dall'art. 287 del Codice Penale.

Il dottor Occorsio per portare avanti l'inchiesta, dovette chiedere al Ministro di Grazia e Giustizia l'autorizzazione obbligatoria (secondo quanto stabilito dall'art. 313 del Codice Penale) per reati come l'usurpazione di potere politico. La richiesta fu presentata dal magistrato il 15 novembre 1968. Dopo circa 5 mesi, nell'aprile scorso, il Ministro rispose negando l'autorizzazione. La circostanza è stata resa nota solamente ora che il dottor Occorsio ha chiesto all'ufficio del giudice istruttore di archiviare il procedimento penale.

Se il Ministro Gava avesse concesso l'autorizzazione a procedere, il dottor Occorsio avrebbe dovuto chiedere una seconda autorizzazione, questa volta al Parlamento, essendo De Lorenzo deputato.

TENTA DI AMMAZZARE la ragazza che lo respinge

Venezia, 26

Una giovane di Fossò, presso Venezia, Marisa Bullado, di 21 anni, è stata gravemente ferita la scorsa notte a colpi di fucile da un suo spasimante, Severino Avanuzzo, di 32 anni, sposato e padre di tre figli. Subito dopo, mentre la giovane veniva soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale di Dolo in gravissime condizioni, il Vanuzzo si è allontanato dal paese a bordo di un'auto e finora non è stato rintracciato.

L'episodio è accaduto verso mezzanotte: l'uomo, che da molto tempo aveva cominciato a rivolgere le sue attenzioni verso la giovane (la quale — secondo quanto è dato sapere — non le aveva mai ricambiate), è entrato nell'abitazione, dove era la Bullado: la giovane, sentendo il rumore della vettura, aveva espresso ai vicini il timore che potesse trattarsi, appunto, dell'uomo che la infastidiva con le sue pressanti attenzioni e questi erano usciti tutti assieme per allontanarlo. Entrato in cucina, il Vanuzzo ha probabilmente cominciato a parlare con la ragazza e, quindi, le ha sparato contro due colpi di fucile; successivamente, è uscito di casa, allontanandosi in auto.

Dopo il ricovero della ragazza nell'ospedale di Dolo, è accaduto uno strano episodio. Il fidanzato della sorella gemella della Bullado, Guido Borgato, che era andato ad informarsi sulle condizioni della ferita, uscendo dal nosocomio ha trovato sul parabrezza della propria auto un biglietto scritto dal feritore con il quale il Vanuzzo (che era evidentemente nei pressi) lo pregava di segnalargli — non si capisce come — lungo la strada verso casa, con un fazzoletto, se le condizioni della ragazza erano gravi.

FRA GIORNI IL «VIAGGIO DELLA SPERANZA» DAL LAZIO AL SUD AFRICA

Un italiano al «Groote Schuur» avrà un cuore nuovo da Barnard

E' un disoccupato senza famiglia da dieci anni costretto all'immobilità
La generosità dei suoi concittadini e l'abnegazione di due coraggiosi medici

Roma, 26

Al «Groote Schuur» di Città del Capo è già pronta la stanza che ospiterà il primo italiano che avrà il cuore trapiantato dal prof. Barnard. E' il cinquantatreenne Carlo Falangola di Fondi, in provincia di Latina, un uomo che da oltre dieci anni, epoca del suo primo infarto, non ha più la possibilità né di lavorare né di esplicare le funzioni motorie principali. Disoccupato, solo, privo di qualsiasi possibilità di sussistenza, Carlo Falangola deve la sopravvivenza alla generosità ed alla solidarietà dei cittadini di Fondi ed all'interessamento ininterrotto di due medici, il dott. Fasile di Fondi ed il cardiologo Antonino Paolillo di Roma.

Da circa dieci anni i due medici hanno prodigato le loro cure al paziente, vedendo di giorno in giorno assottigliarsi le speranze d'una guarigione. «Cardiopatia cronica scompensata» è la diagnosi definitiva: una diagnosi ormai senza speranza per lo sfortunato Falangola, una condizione patologica che può sperare di risolversi soltanto con un trapianto dell'organo.

Le terapie finora attuate, infatti, sono servite soltanto a tenere in vita il malato: una vita clinica che purtroppo, però, non può protrarsi ancora per molto. Da questa drammatica situazione è scaturita la decisione dei dottori Fasile e Paolillo di rivolgere al prof. Barnard l'ultimo appello inviandogli una circostanziata relazione sulle condizioni e la sintomatologia che presenta il Falangola.

La richiesta ha ottenuto un immediato riscontro da parte del «mago del cuore» che non ha esitato a mettersi a completa disposizione del Falangola, promettendo un intervento assolutamente gratuito ed un interessamento immediato. Da parte loro anche i cittadini di Fondi hanno risposto con generosità all'appello e hanno risposto con un contributo economico alla disperata richiesta di Carlo Falangola che non ha nessuno, né un figlio né un parente. Purtroppo i fondi raccolti coprono appena le prime spese e le prime necessità, per cui ci si augura che qualche compagnia aerea o ente, in questo particolarissimo caso, voglia agevolare il viaggio del malato verso Città del Capo.

Con il Falangola partiranno anche i suoi due medici curanti (a loro complete spese) che seguiranno il caso momento per momento, e hanno già ottenuto da Barnard il consenso a presenziare all'intervento che avrà luogo dopo i necessari accertamenti e quando si troverà un «donatore». La partenza è fissata per il 3 giugno e, come si è detto, il 4 giugno Carlo Falangola entrerà nella stanza che è già pronta per lui al «Groote Schuure Hospital».

BARNARD RINUNCIA ai diritti sull'autobiografia

Milano, 26

Christian Barnard ha consegnato al suo editore italiano Mondadori, che ne detiene in esclusiva i diritti mondiali, il dattiloscritto dell'autobiografia che ha per titolo «One Life» (una vita).

In questo lungo racconto Barnard confessa ogni momento della sua esperienza di uomo e di medico, fino al traguardo scientifico dei trapianti cardiaci. Barnard non guadagnerà un soldo da questo libro: per sua disposizione i diritti di tutte le edizioni, che si presumono considerevoli, andranno direttamente versate alla fondazione del «Groote Schuur Hospital» di Città del Capo.

AL PROCESSO DEL VAIONT I PERITI «CONTESTATI» IN ISTRUTTORIA

Desio: «Era impossibile prevedere la frana del Toc»

Controbattute le tesi dei «superperiti» con un promemoria tecnico
La «Sade» avrebbe fatto tutto il necessario per evitare il disastro

L'Aquila, 26

«Era impossibile prevedere la caduta di una frana così gigantesca dal monte Toc. Tutto fu tentato dai tecnici della SADE, la società che aveva realizzato la diga del Vaiont, per accertare la portata del fenomeno; ma di fronte allo scatenarsi delle forze naturali anche i più moderni metodi di indagini si rivelarono inefficaci». Questa tesi è stata ribadita in Tribunale — dove è stato ripreso il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont — dagli autori della prima perizia, quella che ventilò la ipotesi dell'evento imprevedibile.

L'accertamento tecnico, disposto dal sostituto Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Mandarino, quattro mesi dopo la catastrofe, fu compiuto dai professori Ardito Desio (il conquistatore del «K 2»), Citrini, Morelli, Ramponi, Martinis, Cadisch e Gortani. Soltanto i primi cinque si sono presentati oggi in aula. Cadisch ha fatto sapere che non poteva venire, Gortani, invece, è morto.

Le conclusioni cui pervennero questi periti furono favorevolissime agli imputati: il fatto era imprevedibile, all'epoca della progettazione dello sbarramento la valle si presentava sotto ogni aspetto idonea ad accoglierlo, tutto ciò che era umanamente possibile era stato tentato dalla SADE per evitare conseguenze disastrose. Quando il giudice istruttore di Belluno, dott. Fabbri, subentrato a Mandarino in seguito alla formalizzazione dell'inchiesta giudiziaria, ebbe in mano la relazione della perizia Desio non ne condivise le teorie che vi erano esposte. Anzi, nella sentenza di rinvio a giudizio il magistrato criticò aspramente l'operato dei tecnici, accusandoli di aver commesso errori e omissioni.

Il dott. Fabbri nominò perciò un nuovo collegio di tecnici, i cosiddetti «superperiti», i quali giunsero a conclusione diametralmente opposte a quelle dei loro colleghi, come ebbe a confermare la passata settimana il prof. Roubault, il quale sostenne che la SADE, con gli elementi in suo possesso, avrebbe potuto prevedere financo il mese in cui sarebbe franato il monte Toc. Era naturale, che i periti capeggiati da Desio, ancor prima di confermare l'attendibilità dei risultati dei loro studi, attaccassero gli argomenti dei «superperiti».

Ciò è avvenuto puntualmente all'inizio della loro deposizione. Il prof. Desio ha consegnato al Presidente del Tribunale dott. Del Forno un promemoria nel quale, sul piano squisitamente tecnico, si controbattono le principali tesi sostenute da Roubault e dai suoi colleghi. Il promemoria ha suscitato un incidente procedurale.

Il Tribunale è stato così costretto a ritirarsi in camera di consiglio. Successivamente in una lunga e motivata ordinanza i giudici hanno spiegato le ragioni per cui il promemoria doveva essere accolto tra gli atti del processo.

«FRANÇOIS» NERVOSO fa sospendere il processo

Roma, 26

«Sono nervoso... non posso continuare l'interrogatorio... chiedo perciò una sospensione fino a domani...». Francesco Mangiavillano, principale imputato, insieme con Mario Loria e Franco Torreggiani, nel processo che si svolge davanti alla Corte di Assise contro i presunti responsabili della rapina di via Gatteschi, ha fatto la sua richiesta al termine della fase più vivace dell'udienza di stamane, quando già aveva detto una parte della sua «verità», una verità ben differente da quella degli altri due imputati. A innervosire «François» sono state alcune domande del presidente a proposito di una cartolina che Mangiavillano avrebbe ricevuto dalla Grecia. A spedirgliela sarebbe stato il principale «pilastro di sostegno» dell'alibi che egli fornì nel corso del primo dibattito: il francese André Clausse, il quale, nell'occasione, gli avrebbe fornito anche il suo recapito di Atene.

Il riposo del professore a Ischia

Napoli, 26

Il prof. Christian Barnard — che ieri sera era giunto ad Ischia per un breve periodo di riposo — ha trascorso la sua prima giornata nella verde isola quasi sempre in albergo, a Lacco Ameno. Dopo aver dormito fino alle undici, il cardiochirurgo sudafricano ha fatto il bagno nella piscina e ha, successivamente, acconsentito a farsi riprendere dai fotoreporters e dai cineteleoperatori che dalle prime ore di oggi avevano cinto d'assedio l'albergo.

Il dott. Barnard, parlando con alcuni giornalisti, ha detto di essere venuto a Ischia per un periodo di assoluto riposo e ha smentito di essere in attesa della visita di una nobildonna romana della quale sarebbe innamorato. Accompagnato dal prof. Valerio Consigli, Barnard ha quindi visitato le terme e, tornato in albergo, ha fatto una lunga telefonata al suo assistente prof. Boscheman, a Città del Capo. L'appartamento che occupa Banard era stato prenotato alcuni giorni fa dal suo amico Zoellher, un industriale petrolifero sudafricano che lo ha preceduto di cinque-sei giorni nell'isola.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ischia — Christian Barnard si lascia riprendere sulla terrazza del suo albergo nella verde isola

PER UN MALORE SULL'AUTOSTRADA TORINO-MILANO

Il figlio di Manzù muore in un incidente

Aveva trent'anni ed era un architetto molto quotato

Torino, 26

L'architetto Pio Manzoni di 30 anni, figlio dello scultore Giacomo Manzù, è morto oggi in un incidente accaduto sulla autostrada Torino-Milano. Pio Manzoni — che era nato a Bergamo e si era trasferito soltanto da due mesi a Torino dove abitava in corso Quintino Sella con la moglie Eleonor Liebl — stava rientrando da Milano a bordo di una «500» quando, nei pressi del casello di Brandizzo, ha perduto il controllo dell'auto che è sbandata, ha urtato lo spartitraffico ed è rimbalzata rovesciandosi sulla corsia di marcia.

Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il giovane è stato trasportato all'astanteria Martini e di qui alla clinica neurochirurgica; è morto prima che si potesse tentare un intervento chirurgico.

In base agli accertamenti fatti dalla polizia stradale, l'incidente nel quale l'architetto Manzoni ha perduto la vita è da attribuirsi a un malore che potrebbe aver colto lo stesso Manzoni. La «500» pare viaggiasse a velocità abbastanza sostenuta quando è avvenuta la disgrazia.

Pio Manzoni era laureato presso la scuola «Designers», di Ulma, in Germania, e ben presto si era affermato nel campo della progettazione industriale, e in particolare nel settore dell'automobile. Nel 1961, insieme con un collega tedesco, aveva vinto il concorso mondiale per la progettazione di un'automobile indetto da una pubblicazione specializzata elvetica.

L'architetto Manzoni era anche l'autore del disegno d'un modello rivoluzionario di orologio elettronico, successivamente richiesto — e ora esposto — presso il Museo di arte moderna di New York.

CRONACHE SPORTIVE

SENZA RISCHIARE IL TITOLO NINO AFFRONTA L'EX CAMPIONE DEI MEDIOMASSIMI

IL PRESTIGIO DI BENVENUTI IN PALIO NEL MATCH CON TIGER AL «MADISON»

Un valido «test» per pensare alla corona di Foster - Al peso 900 grammi in più per il negro

New York, 26

Nemmeno un chilogrammo a favore del pugile africano divide Nino Benvenuti da Dick Tiger per il combattimento di questa sera sul ring del Madison Square Garden di New York nella categoria dei mediomassimi. L'italiano, campione mondiale dei medi, pesa kg. 74,400; il biafrano Dick Tiger kg. 75,300. Questo l'esito delle operazioni di peso svoltesi nella tarda mattinata a New York.

Per l'incontro di questa notte, Benvenuti è dato favorito per 2 a 1.

Nino Benvenuti affronta stasera il biafrano Dick Tiger, già campione mondiale dei mediomassimi, ed è per il triestino il debutto nella categoria superiore. Le dieci riprese non hanno alcun titolo in palio, ma per Nino l'incontro è quanto mai importante, dato che potrebbe determinare il suo avvenire pugilistico.

Sostiene Benvenuti, oggi trentunenne, di non avere alcuna precisa ambizione fra i mediomassimi e di non avere un intento definito di sfidare Bob Foster, il campione del mondo della categoria. Ma più di un osservatore vede nella decisione dell'italiano di incrociare i guantoni con Tiger proprio la espressione di un desiderio di collaudarsi contro un mediomassimo. Bob Foster ha appena confermato la sua potenza battendo lo sfidante Kendall alla quarta ripresa.

Dice Benvenuti: «Lasciatemi vedere come vado con Tiger, poi saprò il da farsi. Presto dovrò difendere il mio titolo dei medi; dopo stabilirò in quale categoria vorrò combattere». L'ultima difesa della corona Benvenuti l'ha fatta il 14 dicembre scorso a Sanremo, battendo ai punti Don Fullmer; ha tempo fino al 14 giugno per la firma di un'altra difesa, dato che le norme della World Boxing Association gli concedono appunto sei mesi fra un incontro e l'altro impegno.

Dick Tiger compirà 40 anni in agosto, e da diciotto anni boxa da professionista. Da qualche tempo dedica una parte delle sue entrate pugilistiche al Governo biafrano, per lo sforzo bellico contro le truppe federali nigeriane. Molti pensavano che Dick, fra i pugili stranieri più popolari negli Stati Uniti, appendesse i guantoni dopo il folgorante gancio sinistro con cui Foster lo liquidò: il primo k.o. nella carriera del biafrano. Ma Tiger non è tipo che si arrenda. Ha continuato l'attività, e nel più recente combattimento, in ottobre, ha battuto ai punti in dieci dure riprese Frank Depaula.

BENVENUTI:
81 incontri
78 vittorie
1 pareggio
2 sconfitte

TIGER:
79 incontri
59 vittorie
3 pareggi
17 sconfitte



Benvenuti: pronto per Tiger

OMICIDIO COLPOSO

Mazzinghi assolto anche in appello

Firenze, 26

La Corte d'Appello di Firenze ha assolto per insufficienza di prove il pugile Sandro Mazzinghi che era chiamato a rispondere del reato di omicidio colposo per aver cagionato la morte della prima moglie Vera Maffei, di 25 anni, in seguito a un incidente stradale avvenuto la notte del 12 febbraio 1964 sulla strada che da Altofascio conduce a Pontedera.

I coniugi Mazzinghi — si erano uniti in matrimonio da appena dieci giorni — facevano ritorno a casa da Montecatini dove avevano trascorso la serata. Nei pressi di Bientina, l'auto guidata da Sandro Mazzinghi a causa della pioggia e del terreno sdrucciolevole sbandava in una curva e finiva con lo schiantarsi contro un albero. Vera Maffei moriva sul colpo mentre Sandro Mazzinghi riportava ferite che guarirono in quindici giorni, ma che costrinsero il pugile a interrompere per lungo tempo l'attività professionistica anche in seguito al grave choc riportato.

Il Tribunale di Pisa, davanti al quale la causa venne chiamata in prima istanza, aveva assolto il pugile dal reato di omicidio colposo perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza aveva ricorso il P.M. e stamane la causa è stata chiamata davanti alla Corte d'Appello di Firenze.

Sandro Mazzinghi — che si è risposato tre giorni fa a Barga — era accompagnato dal fratello Guido, dal suo procuratore Adriano Sconcerti e da alcuni pugili suoi amici, nonché dai suoi legali avv. Cortese e Matteucci. Il P. M. ha chiesto la condanna di Sandro Mazzinghi per omicidio colposo a sei mesi, e a un anno di ritiro della patente automobilistica. Dopo le arringhe dei difensori la Corte ha mandato assolto Mazzinghi per insufficienza di prove.

PAREGGIARE E' UNA COLPA...

Turbolenze di tifosi a Torre del Greco

Napoli, 26

A Torre del Greco, la cittadina turistica alle falde del Vesuvio, è tornata la calma dopo gli incidenti accaduti ieri sera al termine della partita di calcio tra la squadra locale e quella della Juve Stabia. L'ira dei tifosi torresi — esplosa con il tentativo di aggressione ai giocatori delle due squadre e una fitta sassaiola contro le forze di polizia subito intervenute — è durata due ore. Negli incidenti si sono avuti alcuni feriti tra le forze di polizia, per il lancio di pietre, e numerosi contusi tra i dimostranti.

Gli incidenti sono stati causati dal risultato di parità dell'incontro tra le due squadre, una delle quali — la «Turris» — aspira alla promozione alla Serie «C» e l'altra, invece, a rimanere nella stessa Serie «D».

La delusione è sfociata in ira contro i giocatori locali, ritenuti responsabili della mancata vittoria, e contro gli avversari. Folti gruppi di tifosi hanno scavalcato le transenne e hanno invaso il campo di gioco tentando di raggiungere gli spogliatoi. Da qui gli incidenti, con poliziotti e tifosi feriti o contusi.

Il campo sportivo è sorvegliato dai carabinieri in attesa del sopralluogo del magistrato e dei funzionari dell'ufficio tecnico del Comune di Torre del Greco. Questi ultimi dovranno stabilire l'esatta entità dei danni provocati dalla manifestazione.

TENNIS: LAVER

■ L'australiano Rod Laver ha vinto il torneo internazionale di Londra per professionisti battendo in finale Ken Rosewall per 8-6, 6-0.

LA MAGLIA ROSA ERA GIÀ CADUTA DALLE SPALLE DEL BELGA

FALLITO PER QUATTRO SECONDI L'ATTACCO DI SCHIAVON A MERCKX

Franco Bitossi primo a Scanno - Oggi arrivo a Silvi Marina

Scanno, 26

Da due tappe si lotta nello spazio di pochi secondi per la maglia rosa, nessuno però riesce a spodestare Merckx. Il segreto del fiammingo risiede nel fatto che egli corre tenendo nel saccoccino della maglia rosa uno stralcio della classifica generale, comprendente non soltanto coloro che lo seguono da vicino, ma anche coloro che, pur trovandosi in posizioni più arretrate, potrebbero creare la sorpresa.

Merckx ha conservato anche oggi la maglia rosa. Eppure l'aveva perduta virtualmente a 100 chilometri dal traguardo, quando il gruppetto di testa lo precedeva di un 1' e 40". In questo gruppetto si trovava Schiavon, ieri sera in ritardo di 1'35". Per soli 5" Schiavon era pertanto diventato il nuovo «leader». Il fiammingo è quindi venuto a trovarsi di fronte a un grosso problema: difendersi dall'attacco di Schiavon ed evitare nello stesso tempo attacchi da parte di Colombo, Adorni, Gimondi e Zilioli, che lo seguivano con distacchi compresi fra i 30" e i 40".

Gli è toccato quindi osare tutto per tutto ed attaccare praticamente soltanto nell'ultimo chilometro in maniera da non farsi sfuggire Schiavon e allo stesso tempo non farsi sorprendere da qualche possibile attacco, particolarmente di Gimondi, Adorni e Zilioli. Spasmodica è divenuta la febbre della Maglia rosa dopo che il gruppetto di Schiavon aveva tagliato il traguardo. Con l'ausilio dei cronometristi, l'altoparlante ha continuato a scandire il distacco: 1 minuto, un minuto e dieci, un minuto e venti, un minuto e trenta. Poi Merckx è passato sotto lo striscione, ma le lancette dei cronometri non hanno raggiunto neppure il tempo di 1' e 35" con il quale questa sera Merckx e Schiavon si sarebbero trovati «ex aequo» al primo posto, anche se la Maglia rosa sarebbe rimasta al fiammingo in considerazione dei migliori piazzamenti da lui ottenuti, vincendo la volata degli assi, di saper prevalere sui suoi più diretti avversari.

Per Taccone è tramontato il sogno di vincere una tappa proprio nella sua terra, l'Abruzzo. Franco Bitossi è riuscito invece a recuperare quel paio di minuti che aveva perduto sull'Abetone. La nuova classifica generale vede questa sera Merckx sempre «leader» con soli 4" su Schiavon che dall'ottavo è salito al secondo posto, guadagnando 1'31"; lo seguono nell'ordine Colombo, Adorni e Gimondi a distacchi invariati; Bitossi è rimontato dal decimo al sesto posto guadagnando 1' e 35"; Zilioli è sempre a 40" ma è retrocesso dal quinto al settimo posto; invariati i distacchi di Michelotto e Dancelli.

Domani si corre la dodicesima tappa, Scanno-Silvi Marina di km. 180, che presenta irte difficoltà prima di condurre i concorrenti al mare. Nei primi 53 km. si presenta la scalata del passo di San Leonardo con un traguardo tricolore a quota Passo della Maiella, a 1654 metri di altitudine; quindi si scende verso il mare. Dovrebbe essere una tappa per scalatori nella prima parte e per passisti nella seconda metà. Ma gli uni e gli altri hanno dimostrato più di una volta di sovvertire i presupposti logici.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Campobasso - Scanno di km. 165

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) in ore 5.10'51", media km. 31,846; 2) Wladimiro Panizza (Salvarani), 3) Davide Boifava (Molteni), 4) Pietro di Caterina (Faema), 5) Vito Taccone (Germanovox), 6) Aldo Moser (GBC), 7) Silvano Schiavon (Sanson), tutti con il tempo del vincitore; 8) Merckx a 1'33", 9) Zandegù, 10) Gimondi, 11) Cravero, 12) Dancelli, 13) Adorni, 14) Sgarbozza, 15) Altig, 16) Bergamo, 17) Colombo, 18) Michelotto, tutti con il tempo di Merckx; 19) Morotti a 1'37", 20) Anni.

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Bel.)	in ore	49.07'04"
2) Schiavon	a	4"
3) Colombo	a	30"
4) Adorni	a	33"
5) Gimondi	a	34"
6) Bitossi	a	37"
7) Zilioli	a	40"
8) Michelotto	a	1'00"
9) Dancelli	a	1'29"
10) Mori P.	a	2'19"

11) Morotti, 12) Moser, 13) Panizza, 14) Chiappano, 15) Ritter, 16) Anni, 17) Taccone, 18) Bodrero, 19) Boifava, 20) Carletto, 21) Maggioni, 22) Passuello, 23) Palazzi, 24) Poggiali, 25) Altig.



Bitossi: una vittoria promettente e un segno di riscossa

ROSSONERI E OLANDESI ALL'APPUNTAMENTO CONCLUSIVO CON LA COPPA DEI CAMPIONI

MILAN E AJAX NEI PRESSI DI MADRID IN ATTESA DELLA FINALISSIMA DI DOMANI

Nereo Rocco è tranquillo: «I miei ragazzi sono in ottima forma» - Arrivano gli aerei con i tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 26

Milan e Ajax a Madrid. Le due squadre che mercoledì sera allo stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid daranno vita alla finale della Coppa dei Campioni, sono giunte in aereo alla distanza di tre ore l'una dall'altra.

Appena scesi dall'aereo, l'allenatore rossonero Nereo Rocco e il presidente dell'Ajax Van Praag si sono detti fiduciosi in un risultato positivo per la rispettiva squadra. Rocco ha dosato le parole quando i giornalisti lo hanno avvicinato. «Si tratta di una partita decisiva — ha detto — il cui risultato non ha appello e i miei ragazzi sono pronti a fronteggiarla e si presentano in forma ottima. Io spero di vincere, anche se so, conoscendoli bene, che gli olandesi ce la metteranno tutta per raggiungere lo stesso risultato».

Rocco ha parlato di partita senza appello, ma una piccola possibilità di ricorso sportivo esiste, perché se al termine dei 90 minuti di gioco si verifica una situazione di parità, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Se al termine persiste lo stato di parità, le due squadre dovranno decidere dove rigiocare la finale entro le successive 24 ore. Se al termine della nuova partita le due squadre si trovano ancora alla pari, allora interviene il direttore di gara che con una monetina mette sul capo di una delle due la corona di campione d'Europa. Se ciò accadesse, comunque, ci sarebbe un precedente nella storia ormai ultra-decennale della Coppa. E' capitato infatti solo nella finale tra il Real Madrid e il Milan undici anni fa che le due squadre fossero costrette a disputare i tempi supplementari.

La comitiva del Milan, capeggiata dal presidente della società Franco Carraro, comprende 21 giocatori, gli undici che compongono la formazione che scenderà in campo e cioè Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati, più le riserve: Belli, Vecchi, Maldera, Scala, Santin, Baveni, Fogli, Rognoni, Petrini e Mora. Fra queste riserve Rocco sceglierà le cinque che designerà in panchina. Come noto, infatti, il regolamento della Coppa dei campioni ammette nel corso della partita due sostituzioni possibili con giocatori da scegliersi in una rosa di cinque.

Il Milan ha fissato il suo ritiro a Navacerrada, una località a 50 chilometri da Madrid, a 1200 metri di altezza, raggiunto subito dopo l'arrivo. Lo stato maggiore del Milan è rimasto all'Hotel Hilton di Madrid, poche centinaia di metri dal «Bernabeu». Domani mattina i rossoneri effettueranno una ricognizione sul campo, pochi minuti prima dei giocatori dell'Ajax. I milanisti ritorneranno a Navacerrada, da dove raggiungeranno Madrid soltanto poche ore prima dell'incontro.

Secondo varie fonti, il numero dei sostenitori del Milan presenti sugli spalti del «Bernabeu» dovrebbe essere elevato, poiché si parla di «almeno un centinaio» di aerei che dovrebbero giungere tra oggi e domani in Spagna provenienti dall'Italia carichi di tifosi. Se questa notizia sia esagerata non è possibile accertarlo, ma le stesse fonti parlano di «una ottantina» di aerei provenienti dalla Olanda con un carico di tifosi dell'Ajax. Si calcola che i tifosi italiani e olandesi dovrebbero essere in tutto non meno di 35 mila, una massa mai registrata di tifosi stranieri in uno stadio spagnolo, e, forse, europeo per una partita di calcio.

Al suo arrivo a Madrid, il presidente dell'Ajax Van Praag ha coperto anch'egli con un velo diplomatico la sua dichiarazione sul risultato dell'incontro. «Penso che sia un affare da fifty-fifty, cinquanta per cento di probabilità per loro, e cinquanta per noi» ha detto. La comitiva dell'Ajax è giunta compatta, presente anche Keizer, una delle due punte di diamante di Michel, la cui disponibilità era in dubbio a causa di una contusione subita nel penultimo incontro di campionato olandese contro l'Ado dell'Aja. Anche gli olandesi hanno scelto un ritiro sulla Sierra di Guadarrama, all'Escorial, il Monastero costruito da Filippo II per celebrare la vittoria delle armi spagnole su quelle francesi nella battaglia di San Quintino.

I biglietti del Bernabeu sono tutti già venduti.

A. P.

In TV alle 20.25

La finale di Coppa dei campioni Milan-Ajax sarà trasmessa in telecronaca diretta. Il collegamento con lo stadio Santiago Bernabeu avrà inizio alle ore 20.25 di domani.

Le glorie alabardate si riuniscono in «club»

Nell'anno del cinquantenario di fondazione della Triestina, le «vecchie glorie» alabardate hanno deciso di formare un club al quale possono aderire tutti gli ex giocatori che hanno compiuto il 38.o anno di età e che possono vantare almeno una presenza nella prima squadra della Triestina. Allo scopo è stato costituito un comitato di onore formato dai cinque più rappresentativi giocatori alabardati: Gino Colaussi, Piero Pasinati, Nereo Rocco, Memo Trevisan e Ferruccio Valcareggi. La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire mille.



Milano — Il Milan alla partenza per Madrid. Sono riconoscibili in prima fila l'allenatore, in seconda Bergamasco (con occhiali) dietro il quale si scorge Cudicini, e Nereo Rocco: tre triestini (e non si vede Maldini...) in divisa rossonera. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I MERITI DELL'AVVERSARIO VALORIZZANO IL PAREGGIO

È stato un Legnano deciso quello affrontato dalla Triestina

Col pareggio conseguito nella difficile trasferta di Legnano, la Triestina è giunta alla sua ottava partita utile consecutiva, rafforzando la sua posizione in questo finale di campionato che la vede battersi orgogliosamente per la piazza d'onore, alle spalle dell'ormai promosso Piacenza. L'allenatore Radio, rientrato in serata, si è detto soddisfatto sia del risultato, sia della prova dei suoi ragazzi, smentendo in tal modo certe dichiarazioni che gli erano state attribuite. La partita di Legnano ha visto entrambe le squadre impegnarsi al massimo per continuare le rispettive serie senza sconfitta, essendo a loro volta i lilla imbattuti da sette domeniche. Qualcuno degli alabardati, come Del Piccolo, ha reso al di sotto dell'ultimo incontro casalingo con la Pro Patria, ma complessivamente tutti si sono battuti con il massimo impegno. La difesa ha dovuto assumersi il peso maggiore della gara, trattandosi di una partita in trasferta e lo ha fatto dando un'altra prova della propria efficienza. I più validi sono stati i due terzini, Kuk e Mar[illegible], e il solito indomabile capitan Sadar, che le cronache del lunedì avevano erroneamente criticato.

Gli avversari hanno condotto il gioco a centrocampo, ma secondo Radio — solo per merito proprio e non per demerito dei centrocampisti alabardati. Varnier è apparso in netto miglioramento rispetto alle ultime partite. Paina, che forse sentiva l'aria di casa, ha disputato una grande partita, lottando con caparbietà su ogni pallone. Radio ha preferito rinviare il rientro di Tumiati non volendolo rischiare sul terreno pesante su cui si è giocato. Gli alabardati si ritrovano questa mattina al Grezar per riprendere la preparazione in vista del derby col Monfalcone. Nessuna decisione intanto da parte della Lega Semiprofessionisti per l'anticipo dell'incontro a sabato sera. Esiste una disposizione generale che vieta la disputa delle gare in notturna; la segreteria alabardata farà comunque ancor oggi qualche ulteriore tentativo presso la presidenza della Federcalcio.

La Triestina, nel corso della trasferta a Legnano, ha compiuto una visita a Milanello, per recare ai rossoneri l'augurio degli alabardati in vista della partitissima con l'Ajax. In quella occasione c'è stato un incontro fra Rocco e Radio, che è servito per dissipare alcune ombre nei loro rapporti, a garanzia del futuro della squadra alabardata.

E. L.

PIATTELLO

Il Trofeo Winchester a Udovici e Spanu

Allo stand di Muggia della STTV sabato e domenica si è svolta una manifestazione valida per il Trofeo Winchester. La prima giornata è stata dedicata alla prova della fossa, la cui vittoria è andata a Udovici che ha centrato 25 piattelli di qualificazione e 25 di spareggio. Secondo si è classificato Somma (25 più 21) e, quindi, nell'ordine Bulfone, Zanone e Muschiatti, con 23 e 25 piattelli. Domenica, invece, nello «skeet» ha vinto il maresciallo Antonio Spanu, davanti a Bruno Giannella, Renzo Coceani, Franco Giannella e Giuseppe Colarusso.

IN POCHE RIGHE

QUOTE TOTOCALCIO

La direzione del Totocalcio ha comunicato i dati relativi al concorso pronostici di domenica 25 maggio. Queste le quote: ai 16 «tredici» lire 12.332.200; ai 557 «dodici» lire 354.200.

Coppa Davis

Germania Occ. - Svezia 4-1

Gli accoppiamenti per le semifinali della zona europea saranno i seguenti:

Cecoslovacchia - Sud Africa
Gran Bretagna - Germania Occ.
Spagna - Romania
URSS - ITALIA

UEFA: BULGARIA

■ A Berlino, la Bulgaria ha vinto il torneo UEFA per sorteggio, dopo aver pareggiato l'incontro regolamentare e i tempi supplementari con la Germania Est (1-1). L'URSS ha battuto la Scozia (1-0) per il terzo posto.

FERITO ITO GIANI

■ Ito Giani, il ventottenne atleta varesino già due volte partecipante alle olimpiadi (a Tokio e al Messico) per l'atletica leggera, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

CALCIO IN VIA FLAVIA

■ Ponziana e Cremcaffè di fronte stasera in notturna sul campo di via Flavia con inizio alle 20.30. L'incontro è valevole quale semifinale per il torneo cittadino cui partecipano le promosse al girone d'eccellenza. Entrambe le squadre faranno scendere in campo diversi nuovi elementi da collaudare in vista della prossima stagione.

PALLAVOLO

■ I pallavolisti triestini Pavlica dei Vigili del Fuoco «Ravalico» e Veliak del Bor, sono compresi fra i quattordici atleti convocati per il 31 maggio a Pontedera (Pisa) per un allenamento in vista dell'attività internazionale della rappresentativa azzurra di Serie B.

MARINA DI BRAI

■ Trieste sarà rappresentata da Marina Di Brai al meeting internazionale universitario di atletica in programma a Torino nei giorni 1 e 2 giugno. La saltatrice della Ginnastica Triestina ha ricevuto l'invito di partecipare alla grande riunione che costituirà la prova generale per le Universiadi del prossimo anno nella città piemontese, quale medaglia d'argento agli ultimi campionati nazionali universitari.

AVEVA VINTO LA 1000 CHILOMETRI DI MONZA NEL '68

Tragica morte di Hawkins al Tourist Trophy di Oulton Park

Oulton Park, 26

Il corridore automobilistico australiano Paul Hawkins è morto in un incidente mentre partecipava al «Tourist Trophy» del «Royal Automobile Club».

Funzionari addetti alla corsa hanno dichiarato che Paul Hawkins, che aveva 31 anni, è morto sul colpo. Essi hanno aggiunto che probabilmente Hawkins procedeva a circa 160 chilometri orari quando ha cominciato a frenare alla curva denominata Esso, provocando l'uscita di strada della sua autovettura «Lola - Chevrolet». Secondo le dichiarazioni di un testimone oculare, la «Lola» di Hawkins ha urtato contro un albero ed è esplosa, ricoprendo la pista di benzina in fiamme.

La corsa è stata sospesa al 74.o dei 110 giri e Trevor Taylor è stato dichiarato vincitore. Anche Trevor correva su «Lola».

Hawkins, che nel 1967 aveva vinto la Targa Florio, si era imposto lo scorso anno nella 1000 chilometri di Monza, su una Ford G.T. 40.

CANOTTAGGIO

Risultati delle regate all'Idroscalo di Milano

Ecco il dettaglio tecnico delle regate interregionali Alta Italia, svoltesi all'Idroscalo di Milano, dove gli armi triestini hanno avuto modo di distinguersi con affermazioni e piazzamenti di prestigio.

M. 500 (rag.) - singolo: 1) Piola (Pall.) 1'50''6; 2) Vremec (Triestina) 1'50''8; 3) Razzini (Varese) 1'50''51. **Doppio:** 1) Milano (Giubileo, Bordini) 1'40''7; 2) V.F. Milano 1'44''; 3) Padova 1'44''6.

M. 1500 (jun.) - **Due senza:** 1) Padova (Parnigotto, Rossetti) 5'39''1; 2) D.F. Treviso, 5'51''7. **Singolo:** 1) Berto (Eesperia) 5'47''7; 2) Saldarini (Moltr.), 5'52''9; 3) Zangirolami (Padova), 5'56''8. **Due con:** 1) Saturnia Jungwirth, Rovattini, t. Fragiacomo), 5'55''6; 2) Padova, 5'57''3; 3) D. F. Treviso, 6'00''2. **Quattro senza:** 1) Falck, Moltr. (Angelinetta: Mosca, Albertalli, Fenaroli), 5'07''5; 2) Lecco, 5'18''. **Doppio:** 1) Esperia (Berto, Pallard), 5'17''1; 2) Saturnia, 5'20''2; 3) V. F. Trieste, 5'25''. **Quattro con:** 1) Milano (Masperi, Penso, Ruzzini, Piombanti, t. Girola), 5'18''2; 2) Padova, 5'25''2; 3) Pallanza, 5'29''6.

M. 2000 (élite) - **quattro con:** 1) Ignis, 2) Moltrasio, 3) Sebino. **Due senza:** 1) V.F. Trieste (Fermo, Bonazza) 7'08''6; 2) Lecco, 7'11''2; 3) Varese, 7'32''9. **Singolo:** 1) Girone (Esperia), 7'33'1; 2) Biloslavo (Trieste), 7'42''7; 3) Matteoli (Esperia), 7'42''9. **Due con:** fuori gara (prova tecnica), D.F. Treviso (Baran, Rossetto, t. Cipolla), 7'31''1; in gara: 1) D.F. Treviso (Nardi, Sirena, t. Sajeva), 7'43''9; 2) (pari merito): Moto Guzzi e V. Lagunare Murano, 7'47''7. **Quattro senza:** 1) V.F. Trieste (Bresich, Vecchiet, Bandel, Kobau), in 6'33''2; 2) V.F. Trieste (Dagostini, Sirk, Grassi, Mikol), 6'43''; 3) Lecco, 6'55''5. **Doppio:** 1) Moto Guzzi (Scola, Cantoni), 7'04''9; 2) Esperia, 7'07''8; 3) Società Ginnastica Triestina in 7'11''6. **Otto:** 1) V.F. Trieste (Dagostini, Sirk, Macor, Coslovich, Bandel, Bresich, Grassi, Mikol, t. Mattossovich), 6'17''1; 2) Moltrasio, 6'25''5; 3) misto Cus Pavia, Moto Guzzi, Lecco, 6'56''8.

Squadre federali anche nella vela

Tra gli argomenti trattati dal Consiglio della Federazione Italiana Vela, riunitosi domenica a Genova, c'è stata la ristrutturazione della «squadra federale», che comprende i migliori elementi delle varie classi, in predicato di difendere i colori italiani nelle prossime grandi manifestazioni internazionale. Il consigliere preposto al settore, il napoletano Gaibisso, ha incluso nel ristretto numero di velisti di eccellenza due equipaggi giuliani, rispettivamente nella classe Finn e nei Flying Dutchman. Si tratta di Mauro Pellaschier (della SVOC), che con il trentino Golser e i gardesani Lievi e Albarelli (campione d'Italia) compone il quartetto dei singolisti e della coppia Cobau-Apollonio (della STV), che dovranno vedersela con gli spezzini Falco-Taddei, i napoletani Melone-Rolandi e i liguri Rabbò - Rabbò, Audizio-Sartori, Croce - Zinali, Isemburg-Bianchi e Massone-Risso, mentre non fanno parte della squadra federale i campioni nazionali Magrograssi-Magrograssi, che hanno cambiato tipo di imbarcazione. Il primo grande impegno per gli aspiranti azzurri è fissato per il 12-15 giugno a Napoli, dove sarà in palio il viaggio a Kiel.

TORNEO DI BOCCE

■ Si è svolto il torneo regionale di bocce a 64 coppie, denominato I Trofeo «Ciano colori». Alla gara, organizzata dalla Bocciofila «S. Giovanni», hanno partecipato giocatori di tutta la regione. **Classifica:** 1) Bassa - Andreassi (Total, Trieste); 2) Cecconi - Wefort (Bocc. Fiumicellese); 3) Del Bello - Saule (Bocc. S. Giovanni); 4) Kert - Ursich (Bocc. S. Giacomo).

Numeri di partenza per il Derby a Montebello

Ieri mattina, dopo i forfait di Filarco, Ligure e Rosegone, sono stati sorteggiati i numeri di partenza del Derby Premio Presidente della Repubblica che si disputerà domenica prossima, in diurna, all'ippodromo di Montebello. Tredici i cavalli confermati, con Bezuglio che ha sorteggiato il numero uno, un perno abbastanza soddisfacente nell'economia della corsa che quest'anno, per la prima volta, si disputerà sulla distanza dei 3200 metri, dopo i lavori apportati alla pista che ora misura 800 metri esatti.

Ecco l'esito del sorteggio: 1) Bezuglio, 2) Atina, 3) Egeo, 4) Sion, 5) Flegias, 6) Lamito, 7) Nebbiolo, 8) Frigol, 9) Cervay, 10) Kebris, 11 Rendù, 12) Rivaso, 13) Ricò tutti a metri 3200.

Da quanto ci è stato possibile sapere, il campo definitivo del Derby dovrebbe comprendere circa nove partenti, visto che soltanto le presenze di Frigol, Cervay, Rendù e Ricò sono problematiche. Saranno pertanto presenti tutti i migliori esponenti della generazione 1965, con in testa Atina, laureatasi lo scorso anno a Tor di Valle nel Derby romano di 3 anni. Il Derby dei 4 anni raggiunge questo anno la dotazione di 15.750.000 lire ed è inserito nello speciale campionato dei 4 anni Trofeo d'Oro Cynar.

COPPA DAVIS

L'Australia eliminata dal Messico (3-2)

Città del Messico, 26

Battendo l'Australia per 3-2, nella semifinale della zona americana di Coppa Davis, il Messico ha conquistato non soltanto una vittoria prestigiosa, ma si è assicurato l'ingresso in finale della zona americana, dove incontrerà la squadra vincente fra Brasile e Cile.

Il punto decisivo che ha condannato l'Australia all'eliminazione è stato conquistato dall'anziano Rafael Osuna (30 anni) opposto a Bill Bowrey, col punteggio di 6-2, 3-6, 8-6, 6-3.

In precedenza le due squadre si trovavano in perfetta parità, 2-2, in quanto Ray Ruffels aveva a sua volta sconfitto il messicano Joaquin Loyo-Mayo per 6-3, 4-6, 6-4, 10-8.

E' la prima volta che i messicani superano gli australiani in Coppa Davis, dopo aver perduto tutti i nove confronti precedenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA' OMBRA A MAO TSE-TUNG IL REGIME FILOSOVIETICO DI ULAN BATOR

Anche tra Cina e Mongolia una lunga frontiera difficile

Incidenti al confine e dispute ferroviarie - Pechino sostiene che truppe russe si ammassano nella zona dell'Ussuri - 60.000 cinesi sequestrati da Mosca nel '62?

New York, 26

Incidenti di frontiera, differenze ideologiche e frequenti dispute di varia natura, stanno progressivamente peggiorando le già tese relazioni tra la Cina e la Repubblica della Mongolia, l'enorme Stato-cuscinetto tra l'Unione Sovietica e la Cina. Questo, in linea generale, è quanto riferisce l'inviato speciale del «New York Times», Harrison Salisbury, in una corrispondenza da Ulan Bator, la capitale mongola, pubblicata oggi dal giornale newyorchese.

Citando alti funzionari governativi mongoli da lui intervistati, Salisbury afferma che gli incidenti di frontiera lungo i circa quattromila chilometri di confine tra la Cina e la Mongolia non hanno ancora raggiunto l'intensità di quelli scoppiati tra le guardie di frontiera russe e cinesi, ma che le relazioni tra la Cina e la Repubblica della Mongolia sono sensibilmente peggiorate negli ultimi mesi, a causa di una serie di iniziative sovversive intraprese da Pechino, al fine di rovesciare il Governo filo-sovietico mongolo, presieduto dal Primo Ministro Tsedenbal.

Salisbury ha recentemente intervistato Tsedenbal, che ha condannato i dirigenti di Pechino, definendoli «gli unici responsabili dell'attuale scisma russo-cinese». La Mongolia, una vasta estensione di territorio prevalentemente montagnoso e desertico, ha una popolazione di un milione di abitanti, ed è strettamente legata all'Unione Sovietica. Oltre agli incidenti di frontiera, che secondo i funzionari intervistati da Salisbury sono periodicamente provocati dalle truppe di confine cinesi, prevalentemente lungo il confine sud-orientale, frequente motivo di dispute tra il Governo di Pechino e quello di Ulan Bator è la ferrovia transmongoliana, che partendo da Pechino, attraversa la Mongolia e prosegue in territorio sovietico.

Nonostante le creazione di una commissione mongolo-cinese per il controllo congiunto delle operazioni ferroviarie in Mongolia, cui partecipano anche i sovietici, l'amministrazione della ferrovia è sovente causa di incidenti: recentemente, i membri mongoli della commissione di controllo, a una riunione tenuta nel versante cinese del confine, sono stati sequestrati per ventiquattr'ore per «punirli» degli atteggiamenti «ostili» assunti dal Governo di Ulan Bator nei confronti di interessi cinesi.

LE ACCUSE di Pechino

Hongkong, 26

Radio Pechino, captata a Hongkong, ha accusato oggi l'Unione Sovietica di ammassare truppe nella regione dell'isola di Chen Pao, sul fiume Ussuri. «Noi avvertiamo la cricca revisionista — ha dichiarato la radio — che essa deve interrompere le sue provocazioni e minacce contro il territorio della Cina. Qualunque sia il tipo di guerra in cui voi prenderete l'iniziativa, i 700 milioni di cinesi vi spazzeranno via». «La minaccia nucleare sovietica — ha infine affermato la radio — è un sogno. L'epoca in cui la Cina poteva essere malmenata è definitivamente tramontata».

Dal canto suo, l'agenzia «Nuova Cina» ha dichiarato stamani che «il Governo sovietico, nel 1962, ha incitato e costretto oltre 60 mila cinesi delle regioni di Ili e di Tahcheng a partire per l'Unione Sovietica e ha rifiutato finora di rimandarli in Cina». Questa rivelazione concernente un avvenimento accaduto nel 1962 nella regione di frontiera tra il Kazakhstan sovietico e il Sinkiang cinese è stata fornita dall'agenzia cinese in un lungo resoconto sulle manifestazioni che si svolgono attualmente in tutta la Cina, per appoggiare la dichiarazione del Governo di Pechino del 24 maggio sul problema delle frontiere cino-sovietiche.

Le popolazioni delle regioni cinesi limitrofe all'Unione Sovietica — Sinkiang, Mongolia interna, Heilu kiang — hanno risposto, da parte loro, alla dichiarazione del 24 maggio del Governo di Pechino, facendo sapere che esse «sono unite come un sol uomo e risolute a far della loro regione di frontiera una grande muraglia di ferro imprendibile».

INIQUE SENTENZE CANCELLATE DA UN TRIBUNALE CÉCO

Riabilitati in Moravia cinque «traditori» del regime

Uno di essi è morto nel 1964 - «Completamente inventate» le accuse Processo a sette «ex» della polizia segreta - Husak in Germania Est

Praga, 26

L'agenzia «Ceteka», citando l'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo», ha annunciato oggi, che il Tribunale regionale di Ostrava, nella Moravia settentrionale, ha annullato cinque sentenze pronunciate in passato contro cittadini cecoslovacchi condannati per «sovversione» e «cospirazione contro la Repubblica». Si tratta di tre professori di Prorov (Moravia settentrionale) — S. Kopanicak, F. Kocara e la signora Z. Zavrelova — del segretario regionale dell'ex partito nazionale socialista cecoslovacco, C. Sajada, e di Bechny, ex-direttore generale degli stabilimenti metallurgici di Vitovice, morto nel 1964. Il Tribunale ha definito le accuse contro tali persone «completamente inventate» e la procedura seguita «contraria alla legge».

La stessa «Ceteka» ha annunciato inoltre che il processo contro sette ex-ufficiali della polizia segreta cecoslovacca, interrotto più di quattro mesi fa, è stato ripreso oggi davanti al Tribunale militare di Pribram: i sette sono accusati di aver arrestato illegalmente, torturato e ucciso alcuni cittadini cecoslovacchi nel 1948.

Oggi, intanto, il segretario del PC cecoslovacco, Husak, ha compiuto una breve visita, durata mezza giornata, nella Germania orientale: Husak si è incontrato a Erfurt, in Turingia, con il capo di Pankow, Ulbricht, e ha discusso con lui per alcune ore su argomenti che non sono stati resi noti. Da rilevare che, nelle due ultime settimane, Husak si è recato — nel quadro di un processo di «normalizzazione» con Mosca e i «satelliti» — in Ungheria e in Polonia.

Da rilevare, infine, che un comunicato emesso a Praga dal Ministero della Difesa ha annunciato, stasera, la fine delle manovre congiunte degli stati maggiori dell'esercito cecoslovacco e sovietico, svoltesi dal 18 al 26 maggio nel territorio della Boemia e Moravia. Le manovre sono state dirette dal vice Ministro della Difesa cecoslovacco, generale Mucha. Il comunicato afferma che tali manovre hanno «mostrato l'alto grado di preparazione dei comandanti, degli stati maggiori e delle truppe per la direzione delle operazioni congiunte delle truppe cecoslovacche e sovietiche, e hanno contribuito a rafforzare l'unità degli eserciti dei Paesi del Patto di Varsavia».

DIROTTATO SU CUBA un aereo con 20 passeggeri

Miami, 26

Tre persone, due armate di pistole e una di coltello, hanno dirottato su Cuba un «Jet» della «Northeast Airlines» con 20 passeggeri a bordo, in volo da New York a Miami.

Radio Avana ha annunciato che il velivolo ha toccato l'aeroporto «José Martin», poco distante dalla capitale, alle 17.20 italiane. L'emittente cubana non ha dato altri particolari sulla nazionalità o l'identificazione dei tre uomini che hanno dirottato l'aereo.

FUTURI AMICI GLI S.U. nelle previsioni dei viet

New York, 26

Il capo della delegazione del «Fronte di liberazione nazionale» ai pre-negoziati di pace di Parigi per il Vietnam ha dichiarato di prevedere un'era di rapporti normali e amichevoli con gli Stati Uniti, alla fine del conflitto che travaglia attualmente il suo Paese. Tran Buu Kiem ha fatto le sue dichiarazioni nel corso di un'intervista con l'inviato speciale del «New York Times», Harrison Salisbury, in una villa nei pressi di Parigi. Un resoconto della conversazione è stato pubblicato sul «New York Times» di oggi.

Kiem ha detto, fra l'altro, che se gli Stati Uniti rispetteranno i diritti del popolo vietnamita, fra cui quello dell'autodeterminazione, è possibile che si sviluppi fra il futuro nuovo Governo sudvietnamita e il Governo di Washington un clima di cooperazione politica ed economica, in base al quale dovrebbe procedere indisturbata l'opera di ricostruzione post-bellica. Secondo il rappresentante dei guerriglieri vietcong, ciò che si oppone a un rapido progresso dei negoziati parigini sarebbe la persistente riluttanza degli Stati Uniti a riconoscere senza mezzi termini e riserve mentali l'indipendenza e la sovranità del Vietnam del Sud.

A proposito del recente piano di pace in otto punti avanzato dal Presidente Nixon, Kiem l'ha criticato affermando che esso non implica, da parte degli Stati Uniti, «rispetto per i fondamentali diritti nazionali e per il diritto all'autodeterminazione del popolo sudvietnamita». Secondo Kiem, il piano di Nixon costituisce un sostanziale rigetto del piano in 10 punti del «Fronte di liberazione nazionale», il quale prevede, fra l'altro, la costituzione di un governo provvisorio di coalizione a Saigon, con la partecipazione dei comunisti, in attesa delle prime elezioni del dopoguerra. Nixon ha ignorato completamente questo punto nel suo noto discorso del 14 maggio scorso.

UN ALTRO INCENDIO a bordo della «Blake»

Londra, 26

Un altro misterioso incendio, il secondo nel giro di pochi mesi, è scoppiato oggi a bordo della nave portaelicotteri britannica «Blake», nel porto di Portsmouth. L'incendio, sviluppatosi in un magazzino della nave, è stato domato dopo un'ora. I danni sono lievi.

Le cause dell'incendio sono sconosciute e le autorità di marina stanno conducendo una inchiesta. Nel gennaio scorso, un altro incendio, altrettanto misterioso, danneggiò gravemente la nave mentre erano ancora in corso i lavori di conversione dell'incontrociatore in porta - elicotteri. I lavori subirono, a causa dell'incendio, cinque settimane di ritardo.

SEI UNIVERSITARI condannati a Madrid

Madrid, 26

Un tribunale militare ha dichiarato sei studenti universitari madrileni colpevoli di «ribellione militare» e li ha condannati a pene detentive da uno a sei anni. Altri tre studenti, processati per gli stessi capi di accusa, sono stati assolti. La sentenza deve essere confermata dal comandante del distretto militare di Madrid.

ARDUI PROBLEMI DOPO L'INCRUENTO COLPO DI STATO

UN SUDAN DA RICUCIRE NELLE MANI DEI NUOVI CAPI

Da anni gli arabi del Nord e i negri del Sud si affrontano con le armi: pare inevitabile una netta secessione politica



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Kartum — Il nuovo Primo Ministro, Abu Bakr Awadullah

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Un colpo di stato come quello eseguito ieri nel Sudan da una giunta rivoluzionaria, capeggiata da un magistrato e spalleggiata dall'esercito, è raro, se non altro per il suo carattere perfettamente incruento (almeno in base alle notizie giunte finora a Londra e secondo le quali il Primo Ministro deposto, Mahgoub, il Presidente della Repubblica, Ismail Al-Ahzari, e quasi tutti i Ministri, sono agli arresti).

Il nuovo Primo Ministro, Abu Bakr Awadullah, di 53 anni, un alto magistrato da parecchi anni impegnato nella lotta politica e noto per le sue posizioni di sinistra, ha promesso in una trasmissione radiofonica di avviare il Sudan «sulla strada della libertà e del socialismo». La giunta si propone di fronteggiare la piaga della disoccupazione senza insidiare la libertà del capitale nazionale e straniero, ma annuncia anche un regime severissimo: gli oppositori saranno fucilati.

Innestata al colpo di Stato è una congiura di colonnelli, il cui capo Jaafar Al-Nimeiry, anch'egli noto per le sue tendenze di sinistra, è stato il primo, domenica sera, a far sentire la voce del nuovo regime alla radio, ribattezzata «Radio della Repubblica democratica del Sudan». Nimeiry aveva dato allora i primi lineamenti del nuovo regime, invitando la popolazione a rimanere calma e fiduciosa: la giunta, frattanto, pronunciava l'abrogazione della costituzione provvisoria del 1964, del Consiglio presidenziale e dell'Assemblea costituente, e provvedeva a nominare un Governo di 21 membri, con Awadullah come Primo Ministro. Quest'ultimo aveva svolto una parte di primo piano quattro anni fa, nell'abbattimento del regime del generale Ibrahim Abboud, ed era stato candidato presidenziale del blocco di sinistra, comprendente il partito comunista.

Ora, nel Paese, banche e giornali sono chiusi fino a nuovo ordine; le riunioni pubbliche sono vietate. Non è stato tuttavia imposto il coprifuoco, e gli aeroporti, che erano stati in un primo tempo chiusi al traffico, sono di nuovo riaperti.

L'interesse maggiore degli osservatori londinesi si appunta soprattutto sul modo in cui il nuovo regime sudanese affronterà il problema più spinoso del Paese, che è quello della sua unità razziale. Degli oltre 10 milioni di abitanti del Sudan, tre milioni e mezzo, che vivono nella parte meridionale del Paese sono negri nilotici e sudanesi, che per secoli offrirono il materiale umano per il commercio degli schiavi che aveva i suoi centri a Kartum e al Cairo. La guerra segreta fra i sudanesi del Nord, dalla pelle chiara, e i negri, soprannominati «fuzzi-wuzzi», non si è mai interrotta da sei anni a questa parte. Il Paese è indipendente da 13 anni, ma non ha mai avuto un governo stabile, e una costituzione definitiva — quale gli era stata promessa nel 1965, al tempo dell'elezione di una prima Assemblea rappresentativa — non si è mai concretata finora.

Il Sudan fu un condominio anglo-egiziano dal 1899 fino al gennaio 1956. Nel '51 l'Egitto pronunciò unilateralmente la abrogazione dell'accordo di condominio, assegnando le funzioni della difesa, della politica estera e della politica valutaria del Paese. Gli inglesi si opposero, riaffermando che la loro politica rimaneva quella di portare il più rapidamente possibile, il Sudan all'autogoverno come preludio all'indipendenza, e confermando la loro garanzia per la difesa e la sicurezza del Paese nel periodo intercorrente.

La situazione rimase oscillante e confusa anche dopo l'indipendenza, raggiunta nel 1956: un corpo di guerriglieri, istituito del 1963 da un gruppo di uomini politici del Sud (la parte negra del Paese), fu l'origine di quel movimento di riscatto politico-razziale che prese il nome di «Anyanya». La capitale Kartum, dominata dall'elemento arabo, rispose dando carta bianca all'esercito nelle zone del Sud, con conseguenze di terrore e di intimidazione che indussero intere tribù del Sud a passare il confine verso il Congo, l'Uganda e l'Etiopia. Oggi, praticamente, tutta la popolazione del Sud è impegnata nella lotta per il riscatto, e una netta secessione politica pare sia il solo modo di risolvere la situazione.

Il nuovo Governo non si è ancora pronunciato su questo problema fondamentale, che tocca duramente l'unità del Paese. Una forma di unione confederale fra le due parti del Paese, che ha in comune solo il confine esterno tracciato da Kitchener settant'anni fa, potrebbe essere messa allo studio. Lo sviluppo economico del Sudan dipende in larga parte dall'uso delle acque del Nilo a scopo di irrigazione: sono esse che assicurano al Sudan la sua produzione più preziosa, quella del cotone, che si esporta in media per un valore di 70 milioni di sterline l'anno.

Eugenio Galvano

TERRIFICANTE BRACIERE UMANO IERI SERA SULLA «POSTUMIA»

Brucia nell'auto presso Oderzo una famiglia di quattro persone

Forse per il fondo viscido, la macchina è sbandata in curva e si è schiantata in pieno contro un'autocisterna, prendendo fuoco - Incolumi i due camionisti

Oderzo, 26

Un grave incidente stradale è accaduto stasera sulla nazionale 53 «Postumia», a tre chilometri da Oderzo: un'auto targata Treviso è sbandata in curva — sembra a causa del fondo stradale bagnato — andando a fracassarsi frontalmente contro un'autocisterna. L'auto si è immediatamente incendiata e i quattro occupanti sono rimasti carbonizzati.

L'autocisterna — targata Venezia, e condotta da Giuseppe Bassegna, di 43 anni, di Galliera Veneta (secondo autista Annino Conventi, di 42 anni, di Venezia) — era carica di ipoclorito di sodio; veniva da Torviscosa ed era diretta a Pavia. Anche la cabina di guida dell'autocisterna ha preso fuoco, ma i due autisti sono riusciti a saltare a terra, senza gravi danni.

Dopo lunghe e complesse indagini, la Polizia stradale ha appurato, nella tarda serata, che i morti sono Giuseppe Polesel, di 26 anni, la madre Artenia Polesel, di 47, la moglie Lina Biancotto, di 25, e il figlio Flavio, di quattro. Sia il Polesel che la moglie erano dipendenti del mobilificio «Pescarollo» di Portobuffole: stasera, al termine del lavoro, si erano recati a casa, ma poco dopo erano usciti con la rispettiva madre e suocera e col figlio; sono saliti in auto e si sono diretti verso Gorgo al Monticano, per far visita a una parente, Emilia Rossetto, in procinto di partorire (si è appreso che anche la moglie del Polesel era in attesa di un altro figlio).

Gli autisti dell'autocisterna hanno riferito alla polizia stradale come è accaduto l'incidente: stavano imboccando la curva quando, dall'altro lato della strada, la «Volkswagen» guidata dal Polesel è sbandata ed è andata a schiantarsi contro la parte anteriore dell'autocisterna: subito dopo ha preso fuoco, ed è andata completamente bruciata.

Al primo giorno di traversata SI E' GIA' SPEZZATO il timone della «Ra»

Safi, 26

L'imbarcazione di canne di papiro «Ra», con a bordo la spedizione di Thor Heyerdahl, ha incontrato alcune difficoltà sin dal primo giorno di navigazione nell'Oceano Atlantico: lo ha riferito oggi l'editore francese Jacques Artaug, che ieri ha raggiunto in mare la «Ra» per una breve visita.

Artaug ha riferito che il timone dell'imbarcazione si è spezzato, nonostante il tempo ottimo e il mare calmo; inoltre, un membro dell'equipaggio era in preda al mal di mare, mentre gli altri erano avviliti dalle difficoltà incontrate nel governare il battello. «Solo uno dell'equipaggio sembrava veramente contento: la scimmietta Safi, che sgambettava sul tetto dell'imbarcazione» ha aggiunto Artaug. Il timone della «Ra», copiato da antichi dipinti egizi, è costituito da due lunghi remi. Artaug ha precisato che entrambi si sono spezzati, uno in tre pezzi e l'altro in due. Heyerdahl sta quindi utilizzando come timone un unico remo di riserva, e ha spiegato a poppa una seconda tela, di ridotte dimensioni, per stabilizzare il vascello. Nonostante queste difficoltà — ha detto Artaug — l'imbarcazione si muove a una buona velocità, e Heyerdahl «sta bene».

SCONTRI ALLE ESTREMITA' della valle del Giordano

Tel Aviv, 26

Israeliani e giordani si sono scontrati alle due estremità della valle del Giordano, sulla linea di tregua. Lo ha annunciato un portavoce dell'esercito israeliano, che ha accusato i giordani di avere sparato con armi leggere e bazooka contro alcuni agricoltori nelle vicinanze di Ashdof, a Sud del Mare di Galilea. Uno dei civili è rimasto ferito. A Nord del Mar Morto i giordani hanno invece sparato contro i cantieri di un'impresa edile, vicino alla città di Gerico.

NEGATO A EARL RAY un nuovo processo

New York, 26

Il Tribunale di Memphis, nel Tennessee, ha respinto la richiesta di un nuovo processo presentata da James Earl Ray, uccisore del «leader» integrazionista negro Martin Luther King. Il giudice Arthur Faquin, ha stabilito che Ray ha rinunciato al diritto di ottenere un nuovo processo, quando il 10 marzo, si è dichiarato colpevole di omicidio. Ray è stato ricondotto nel carcere statale di Nashville, dove sta scontando la condanna a 99 anni.

MENTRE E' INCERTA LA SORTE DI TVARDOVSKI

«Siluro» per Evtuscenko e altri due poeti sovietici

Sono stati allontanati dalla redazione di «Yunos» una rivista di letteratura destinata alla gioventù

Mosca, 26

Si apprende da buone fonti che i poeti sovietici Evgheni Evtuscenko, Vassili Aksionov e V. Rozov sono stati allontanati dal collegio di redazione della rivista letteraria «Yunost», organo dell'Unione degli scrittori destinato ai giovani. Tale provvedimento è stato preso su richiesta della segreteria della Unione degli scrittori sovietici, che ha invocato come motivo la partecipazione dei tre, giudicata insufficiente, al lavoro di redazione della rivista. L'ex «enfant terrible» della poesia sovietica, Evtuscenko, era membro del collegio di redazione della rivista dal 1963.

Per contro, un'altra voce che circola a Mosca da qualche giorno sempre più insistentemente, e secondo la quale il poeta e scrittore Aleksandr Tvardovski, direttore della rivista «Novi Mir», sarebbe stato esonerato dalle sue funzioni, non ha avuto finora conferma: gli ambienti letterari sovietici, interrogati in proposito, hanno dichiarato di non saperne nulla. La decisione di allontanare Tvardovski da «Novi Mir» sarebbe stata anch'essa presa su richiesta della segreteria dell'Unione degli scrittori, con la giustificazione dello stato di salute del poeta. Secondo la stessa voce, Tvardovski conserverebbe una carica onorifica nell'ambito della redazione della rivista.

«Novi Mir», dall'epoca del quarto congresso degli scrittori, ha subito continui attacchi da parte delle riviste considerate «ortodosse» e «conservatrici», come la rivista «Oktiabr» e il settimanale dell'Unione degli scrittori «Literaturnaia Gazieta». Non è la prima volta che, nell'URSS come all'estero, circolano voci sull'allontanamento di Tvardovski: nel 1965, dopo la caduta di Krusciev e prima del 23.o congresso del PCUS (marzo-aprile 1966) si parlava già della sostituzione di Tvardovski con Konstantin Simonov, a causa della tendenza assunta dalla rivista, giudicata dal Cremlino troppo liberale.

TREGUA NEL VIETNAM per la nascita di Budda

Saigon, 26

Le forze del «Fronte di liberazione nazionale» attueranno una tregua di 48 ore, a partire dalle 7 (ora locale) del 29 maggio, in occasione dell'anniversario della nascita di Budda. Lo ha annunciato stamane la radio vietcong. Alcuni giorni fa, il comando sudvietnamita e quello statunitense avevano annunciato che le loro forze avrebbero osservato una tregua di 24 ore per la stessa occasione. La tregua alleata comincerà alle 6 (ora locale) del 30 maggio.

E' la prima volta da parecchi anni che viene proclamata una tregua militare in occasione della ricorrenza buddista. Essa è stata decisa da Saigon dopo che la corrente moderata buddista aveva inviato un appello in tal senso al Presidente Van Thieu.

A WESTMINSTER L'ORARIO E' TROPPO GRAVOSO

Parlamento nei guai senza camerieri e cuochi

Il ristorante per deputati e Lords, ormai sguarnito finirà forse soppiantato dalle macchine a gettone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Il Parlamento britannico è in crisi: non riesce a trovare camerieri e cuochi per la mensa dei deputati. Hanno provato in tutte le maniere, ma anche annunci sui giornali, del tipo «Aspiranti camerieri rivolgersi Parlamento», non hanno avuto il minimo effetto. Il problema è che in una città come Londra, dove i posti di lavoro non mancano, soprattutto in questo settore, è estremamente difficile trovare gente disposta a lavorare fino a notte molto inoltrata, come richiedono gli orari del Parlamento.

Per risolvere la situazione, la sottocommissione parlamentare per il ristorante e le cucine del Palazzo di Westminster, di cui fanno parte deputati di tutti i partiti, ha adesso escogitato un sistema ingegnoso. I membri del personale della mensa, i pochi che sono rimasti riceveranno un premio di cinque sterline, pari a 7500 lire, se riusciranno a convincere un parente o un amico a venire a lavorare al ristorante di Westminster. Condizione essenziale per riscuotere il premio è che i nuovi venuti restino almeno tre mesi.

Se anche questo tentativo dovesse fallire, ai deputati e ai Lords di Westminster non resterà che arrendersi completamente all'invasione di macchine distributrici di cibi freddi e bevande, che hanno fatto già la loro comparsa negli austeri corridoi del Parlamento.

R. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 25 maggio ha cessato di vivere

Paola D'Agnolo ved. Bissi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Un particolare ringraziamento vada al medico dott. Felice Rapuzzi per le amorevoli cure e per la fraterna assistenza.

Partecipano al lutto:

— la cognata MARIA ved. D'AGNOLO
— i nipoti GABY e FABIO PRESCA
— le famiglie PRESCA - MALLI
— ANITA, ERNESTO, RENATA e GIORGIO PRESCA

---

†

Il giorno 25 maggio è deceduto

Rodolfo Ughi

La moglie INES VILLAS, la figlia WALLY con il marito dott. GIUSEPPE LERRO, il nipote ALFONSO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Sentiti ringraziamenti al dott. Antonio Chersi per le premurose cure prodigate al caro Estinto.

---

† Il giorno 25 maggio dopo lunga malattia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Nicolò Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA RUZZIER, i figli SILVANO e GABRIELLA, la nuora, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 27 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 26 maggio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara zia

Giovanna Trudo

Ne danno il triste annuncio i nipoti TERESA, PINO, RICCARDO MESSINEO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 25 maggio si è spento il nostro caro papà

Antonio Costanzo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli LUIGIA, CARLO, PINO e AMALIA, le nuore, i generi e i nipoti unitamente alle famiglie COSTANZO, CELENTANO e GERMIG ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonio Giacovani**

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 27 maggio alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Partecipano al lutto le famiglie CENTIS e SINCOVICH

Le famiglie BERNARDI ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita del caro

Virgilio

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Bruno Bandelli

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Giovanna Schrott

ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

Nel primo anniversario dalla scomparsa della cara

Maria Rebek

il marito MARCELLO, il figlio CLAUDIO, la nuora ESTER, il nipote MAURO e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a tutti coloro che le vollero bene.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Antonio Bari

la sua famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto infiniti.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 28 maggio nella Chiesa di San Giacomo alle ore 8.30.

Nel terzo anniversario della morte del caro papà

Ernesto Sterle

i figli Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 24 ha chiuso cristianamente la nobile vita terrena

Maria Irma Foghini ved. Grassi

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i figli, il fratello e il genero, anche a nome degli altri congiunti.

Un grazie riconoscente al chirurgo dott. A. Bergnach che nella tristissima circostanza si è prodigato in modo ammirevole per alleviare le sofferenze della cara Estinta.

Gorizia, 26 maggio 1969

---

† Il 25 maggio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Goretti

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli ADOLFO, GIANNA e NINO, la nuora, il genero, i nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia PETRUCCI.

---

† Il 26 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Jazbec ved. Ziberna

Ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA con il marito MARIO LAURO, i nipoti MARIELLA e BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 maggio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Pietro Zadaricchio**

Cav. Uff. di Prima cl. P.T.

si è spento il 24 maggio lasciando nel dolore la moglie MARIA, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 maggio alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, il figlio AULO, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per Chiampore.

Muggia, 27 maggio 1969

---

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari la nostra amata

Anita Dorigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la zia ARISTEA, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario Konecny e al personale tutto del Reparto infettivi dell'Ospedale della Maddalena.

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Eleonora ved. Visini

ringraziano la Cassa Marittima Adriatica, la Soc. Rema e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non viso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile per persona sola. Tel. 730576 dopo ore 10. 47315 B

PRESTASERVIZI referenziata mansioni fiducia ottimo trattamento 9-15 cercasi. Telefonare 63577. 27034 B

TECNICO commerciale, vasta esperienza campo aria compressa macchine movimento terra offresi industria o ufficio commerciale per lavoro in Regione. Scrivere Cassetta 28 B SPI, 33100 Udine.

C Richieste d'impiego L. 50

IMPIEGATO referenziato lunga esperienza contabile paghe contributi macchine ufficio offresi a media azienda. Cassetta 47345 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

CARTA modelli su misura presso maglieria via Marconi 26; si taglia, si mette in prova. 46814 CC

CERCO per cucire a domicilio biancheria in serie. Marina Piscanc, via Giulia 15. 47317 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare 55182. 47377 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 47355 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, Onesta. Tel. 23742. 47335 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-19 anni. Telefonare 820196. 46802 D

AIUTO commessa e commessa, signorina per consegne domicilio cercansi. Tintoria Massimo d'Azeglio 11. 46872 D

AIUTO commessa 16-18 anni. Presentarsi negozio Settefontane 40. 26998 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 26794 D

APPRENDISTA meccanico macchine ufficio fattorino giovane. Negozio Ifa, XX Settembre 31. 47323 D

APPRENDISTA cercasi per stazione servizio Mobil via Locchi 3. 47343 D

APPRENDISTA panettiere possibilmente pratico cerco. Panificio Franceschini, Cologna 5. 27044 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca torrefazione via Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 47325 D

APPRENDISTA commesso commessa cerca negozio centrale abbigliamento. Offerte Cassetta 47367 D SPI.

ASSUMO autista capo gruppo. Presentarsi Albergo Columbia, via Geppa, dalle 8 alle 9 domani. 27032 D

CAMERIERE oppure apprendista cercasi. Telefonare 20235. 2550 D

CERCANSI ragazze conoscenza croato. Balkantex Rossini 8. 47327 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 50771. 47347 D

CERCANSI aiuto banconiera e donna pulizia. Tel. 224155. 27040 D

CERCASI bagnino con patente. Presentarsi Circolo Marina Mercantile, via Roma 15. 27010 D

CERCASI apprendista giovane per tintoria elegante via San Francesco 13, tel. 35948. 47219 D

CERCASI capo cuoco capace, subito per stagione. Telefonare 56727. 27024 D

CERCASI subito cuoco o cuoca per stagione a Lignano Sabbiadoro. Telefonare in mattinata a Trieste n. 35739. 47319 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.

CUOCA per ristorante albergo, conoscenza lingue, contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

DITTA milanese assume ragazzi-e per facile lavoro di propaganda. Presentarsi dalle 8 alle 9 domani Albergo Columbia, via Geppa. 27032 D

GUADAGNO immediato grande organizzazione locale offre a giovani ambosessi per lavoro in Trieste organizzato settore vendite. Presentarsi oggi via Mazzini 30 I piano sig. Roveri ore 8.30 - 12.30; 15 - 18.30. 926 D

IMPORTANTE organizzazione assume in Trieste diplomato e pensionato disposti trasferirsi per periodo addestramento. Manoscrive SPI, Cassetta 51, 35100 Padova. 5759 D

LAVORANTE o mezza ottimo trattamento stipendio adeguato. Presentarsi subito via Carducci 12, I piano. 47355 D

OPERAI falegnami specialisti cerca Società Aries, telefono 50596. 2558 D

OPERAIE macchiniste pratiche cotone cercansi. Salvadori Rossini 14. 47339 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto capo servizio traffico import, export, groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 96 P, SPI, 39100 Bolzano. 5770 D

PROVETTA stenodattilografa referenziata cerca importante società. Indirizzare curriculum a cassetta 47353 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Scussa 5 suonare Flack. 47313 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni nuovi corsi: inglese, francese, tedesco, russo, croato, sloveno, spagnolo, italiano. Traduzioni. Ponterosso 2, telefono 23121. 80 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

SIAMESE smarrito paraggi via Valdirivo. Pregasi telefonare al 35031. 27028 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AFFITTASI appartamento casa nuova REVOLTELLA 2 camere cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 0046934 I

AFFITTASI soffitta stupenda 3 camere cucina gabinetto 20.000. Amministrazione Battisti 7. 47361 I

AFFITTASI appartamento 4 vani centro piazza Cavana 5 telefono 39142. 27038 I

AFFITTIAMO 3 stanze bagno ascensore poggioli centralnafta zona piazza Foraggi. Telefonare 37533. 27022 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato, 5 stanze stanzino stanzino bagno cucina, affittasi luglio Vasari angolo Oriani III p. 35.000 mensili. Informazioni telefono 96351. 27012 I

APPARTAMENTINO camera cucina wc affitta Immobiliare v. Carducci 28 tel. 734257. 27042 I

APPARTAMENTO soleggiato vista splendida, 4 stanze stanzino cucina eventualmente bagno, affittasi luglio Alessandro Volta 4 III. Informazioni tel. 96351 27014 I

APPARTAMENTO via Galvani affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo III p. 35.000 mensili compensando. Telefonare 37915. 47277 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno centralnafta affittasi Roiano. AGEP Crispi 14. 47331 I

CORONEO 9 V camera cucina affittasi, ore 10-13. 47359 I

APPARTAMENTO via PASCOLI 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo affitta 31.000 Immobiliare CIVICA p.zza San Giovanni 4 tel. 61712. 47369 I

APPARTAMENTO ROIANO, camera cucina gabinetto, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 47369 I

APPARTAMENTO in palazzina signorile zona REVOLTELLA, saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta garage giardino ampia terrazza poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47369 I

CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 27042 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 I

LARGO Barriera primo piano affittiamo vasti locali uso deposito. Alabarda, Spiridione 6. 47381 I

LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 47375 I

LOCALI uso magazzino, box auto in zona centrale, varie grandezze, affittansi. Telef. 68482, orario ufficio. 47341 I

MAGAZZINO zona Longera adatto a lavanderia zona sviluppo affitto. Telefonare 37915. 47277 I

NAVALI 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore affittasi. AGEP Crispi 14. 47333 I

PRONTO ingresso affittiamo 2 stanze cucina accessori tutti comforts, via Cologna Ghirlandaio Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 47381 I

SEVERO affittasi 46.000 appartamento 4 stanze cucina servizi separati ascensore autoriscaldamento. Tel. 763237 pomeriggio. 47351 I

SOLEGGIATO (Soncini) 3 stanze tinello cucinino accessori riscaldamento centrale affittiamo pronto ingresso Alabarda, Spiridione 6. 47383 I

VIA Tigor affittiamo 2 stanze, tinello, cucinino, servizi, tutti comforts. Alabarda, Spiridione n. 6. 47383 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 50147. 27026 L

APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L

CONIUGI laureati cercano affitto appartamento signorile salone tristanze zona Tigor agosto. Cassetta 27034 L SPI.

MAGAZZINO deposito anche in piano zona Borgo Teresiano cercasi affitto. Telef. 31249. 47327 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato, valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi, scaldabagni. 47169 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000, prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, comperare ad occhi chiusi perché il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative confezionate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 27030 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 47337 M

TENDE alla veneziana, tende in genere, vetrate con i migliori prezzi, per recapito tel. 61495. 27631 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 27006 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 27199 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili diversi. Telefonare 37872. 47357 N

A. ACQUISTO quadri orologi, pianoforti, salotti stile, mobili antichi moderni, valutazione massima. Tel. 38196. 27036 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 99 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 46972 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 46972 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 46972 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO immediato grande organizzazione locale offre a giovani ambosessi per lavoro in Trieste organizzato settore vendite. Presentarsi oggi via Mazzini 30 I piano sig. Roveri ore 8.30-12.30, 15-18.30. 926 P

OFFRIAMO opportunità elevati guadagni ad ambosessi con almeno mezza giornata libera. Grande azienda nazionale, settore vendite rateali a privati senza cambiali, affida campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti, biancheria da corredo, arredamento e confezioni. Scrivere, citando rif. 23, a cassetta SPI 1/V 40121 Bologna. 5708 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20, vasto assortimento autovetture usate: permute prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità, per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato Fiat 500 64, 66; 600 D 62, 66; 850 65; 850 coupé 66, 68; 1100 D 65; 1100 58; 1200 61; 1100 R familiare 66; 1500 C 65; Primula 5 porte 67; Alfa Romeo Giulia Super 66, 67; Giulia GT Junior 67; Giulia 1300 64; Giulietta cloche 63; 124 66. Estere: Opel Kadett L 66; Opel Rekord 63; Triumph Herald 63, Ford Cortina GT 65. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

A.A.A. SIMCA 1000 GLS '65; GL '64, '63, '62; Simca 1500 '64; Aronde '62; Fiat 1100 R '66; 1100 D '63; 1100 special '61; 850 '65; Fiat 750 '64, '63, '62; 600 '60; '58, '57; 500 '67, '64, '63, '61, '60; Bianchina Pan '62, '61, '60; 500 giard. '60; Volkswagen '63; Ondine '62; Daf '64; NSU Prinz L '66. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2. 53 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulia GT 65, 1500 C 66, 1300 63, 1100 Special 62, 850 coupé 67, Volkswagen 63, 750 62, tutti tipi di 500. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 46948 Q

FIAT 1500 '63 vendo permuto Rotonda Boschetto 3. 10 Q

FIAT 500, Fiat 600 vendonsi. Visibili via F. Severo 142/3. 27000 Q

FIAT 850 spider come nuova vende privato presso Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

RENAULT R4 '67, '65, R8 '64, R10 '67 vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28.

500 Giardiniera '66, '61, 1100 '59, 1500 '63, '64, Simca 1000 '62. Vendonsi con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi, Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati; riservatezza. Tel. 764990, 15-19. 47349 R

CEDESI Udine, avviato e moderno bar superalcoolici, parcheggio auto, lire 9.000.000. Scrivere Cassetta 20/B SPI 33100 - Udine. 5762 R

CEDESI gestione latteria avviatissima 140 litri causa partenza. Telefonare 811605. 47321 R

CINE estivo rionale zona intensiva comprensivo 1200 mq. terreno bar tutte licenze vendiamo ritiro attività. Alabarda, Spiridione 6. 47381 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 46778 R

FINANZIAMENTI a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, concede MERCURY via Milano 17. 26896 R

NEGOZIO licenza borsette ombrelli valigie bigiotteria giocattoli cartoleria cedesi per presa di contatto. Cassetta 46102 R SPI.

NEGOZIO 2 fori licenza articoli agraria affitto zona centrale. Offerte cassetta 26994 R, SPI.

NEGOZIO calzature in genere bene avviato ottima posizione forte passaggio cedesi anche senza merce causa altri impegni. Tel. n. 78854 ore 13-14 e 20-21. 47121 R

UACC ratea tutto metodo nuovo per acquisti rateali nei migliori negozi inoltre viaggi rinfreschi patenti dentista autoriparazioni carrozzeria macchine scrivere contabili. Telef. 65176, 16-20. 27002 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALE in palazzina lussuosa, vendesi 3 stanze saloncino biservizi centralnafta garage giardino proprio. AGEP Crispi 14. 47329 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato panoramico. adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker telef. 816263. 46822 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, panoramico, adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 45268 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, libero fine maggio vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5, III piano, ore 10.30-12.30, 16-18.30. 27357 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, cantina, terrazza, armadio muro, casa nuova pronto ingresso, vista mare vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47369 S

APPARTAMENTO in villetta moderna zona MONTEBELLO 2 stanze, cucina, gabinetto, giardino, vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47369 S

APPARTAMENTO 2 stanze servizi zona centrale acquisto contanti. Telefonare 30132. 47365 S

APPARTAMENTO via Erica traversale Commerciale 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo vista soleggiato 7 milioni vendo. Telefonare 37915. 47279 S

APPARTAMENTO zona Montebello sesto piano centralnafta, ascensore, 2 camere cucina bagno vendo 4.500.000. Tel. 37915. 47277 S

APPARTAMENTO signorile in via Giulia, 3 camere salone cucina doppi servizi 2 terrazze e ripostiglio, pronta entrata. Costruzione Zini, tel. 413333. 332 S

CAMERA, cucina, bagno, centralnafta, pronto ingresso vendiamo (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 47379 S

CENTRALISSIMO appartamento 6 stanze stanzetta bagno doppi servizi autonafta ascensore vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 26986 S

LOCALE adatto officina, garage, altri piccoli San Francesco, Campanelle, vendonsi. Telefonare 764538. 27357 S

LOCALI occasione Risorta 5 (paraggi p. Vico) vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto feriali ore 10.30-12.30, 16-18.30, rivolgersi III p. 27357 S

MAGAZZINO via Battisti 250 mq. 2 fori vendo. Telefonare 37915. 47277 S

OCCASIONE centralissimi via D'Azeglio 2, paraggi ospedale, 1-2-3 stanze liberi e occupati, vendonsi facilitazioni. Visitare feriali ore 11-13, 15-17. 46846 S

OCCASIONE Cologna 66, libero, camera cucina restaurato 1 milione 950.000; altro tristanze camerino cucina 100 mq. 4.200.000; altri 1, 2 stanze occupati 980.000 2.680.000, vendonsi. Fortissime rateazioni. Visitare feriali ore 11.30-13, 15.30-18. 27355 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze, cucina, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 47379 S

SISTIANA, prossima consegna appartamento mq. 76 soleggiatissimo, salone, stanza, cucina, bagno, 2 balconi vendesi prontamente. Telefonare 734257. 27042 S

SOLEGGIATO (via Cologna) 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47379 S

SOLEGGIATO saloncino 2 stanze stanzino servizi vendiamo (Giulia) Alabarda Spiridione 6. 47379 S

STABILE d'angolo zona Marina ottimo stato vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 47381 S

SUPERPANORAMICO mare-città 150 mq. terrazze al piano e tetto vendiamo zona Carloalberto. Alabarda, Spiridione 6. 47379 S

TERRENO 1000 mq. sulla strada di Prosecco costruibile vendo 5000 al mq. Telef. 37915. 47076 S

TERRENO Samatorza zona costruibile 1500 mq. vendesi. Tel. 25369. 47373 S

VENDESI 7000 mq. terreno collina Tricesimo, lire 850 mq. Scrivere Cassetta 21/B SPI 33100 - Udine. 5763 S

VENDESI Monfalcone fabbricato industriale mq. 1500 coperto, vasto appartamento, uffici, mostra, 38.000.000. Scrivere Cassetta 5/B SPI, 33100 Udine. 5749 S

VENDESI zona centrale 6000 mq. terreno progetto approvato 20.000 mc. lire 7000 mc. Scrivere Cassetta 19/B, SPI, 33100 Udine. 5764 S

VILLETTE altopiano, 1600 mq. terreno, riscaldamento, vende direttamente Impresa. Telef. 761244 feriali dalle 17 alle 19. 26996 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11 telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 27016 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO, bellissimo appartamento sei letti comforts moderni, terrazza panoramica, affitta 80.000 Immobiliare. Tel. 767993. 47363 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati. Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

V Diversi L. 120

TORCHIO litografico a braccia cercasi. Derota, via Udine 1, telefono 37779. 2577 I

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47335 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	festinaz.	arrivi da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 16.53 L Portogruaro (1)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna - Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 21.55 L Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 5.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) -
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
- 23.45 DD Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.